Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6176 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 800 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

PER LA REALIZZAZIONE DEL «TERZO TEMPO D'INTERVENTO» CONTRO LE ALLUVIONI

# IL MINISTRO PRETI ESCLUDE NUOVE TASSE SUL PATRIMONIO

## La somma prevista nel Piano quinquennale per la difesa del suolo sarà portata da 750 a mille miliardi
## Si smorza la polemica fra la D.C. e i socialisti - Voci di una «verifica» nella maggioranza governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I recenti provvedimenti legislativi contenenti disposizioni di carattere fiscale per reperire i fondi per le zone alluvionate, nonchè i vari commenti che ne sono seguiti, hanno fornito lo spunto per la diffusione di voci secondo le quali sarebbe allo studio del Governo un nuovo prelievo addizionale progressivo nell'ambito delle imposte dirette. Si tratterebbe, in altre parole, della istituzione di una nuova imposta, questa volta sul patrimonio. A tali voci il Ministro delle Finanze Preti ha dato una netta smentita, definendole «del tutto prive di fondamento».

«Già in linea di principio — ha aggiunto il Ministro — una imposizione sui valori patrimoniali incontra notevoli resistenze, in quanto, incidendo sui cespiti produttivi, finisce con l'inaridire le fonti stesse della produzione». Dopo aver illustrato i motivi che sul piano dell'applicazione pratica rendono sconsigliabile l'applicazione di tale imposta, Preti ha affermato che «sicuramente risulterebbero attratti nell'orbita della nuova imposta i cespiti immobiliari, col risultato di scoraggiare ulteriormente tali forme di investimento, accentuando la crisi già esistente nel settore della edilizia e dell'agricoltura».

«Sul piano delle prospettive poi — ha concluso il Ministro delle Finanze — il ricorso ad una imposizione patrimoniale non si concilia con i principi cui è ispirata la riforma tributaria (che sta per iniziare l'iter legislativo) la quale, essendo imperniata su una imposta unica, variamente articolata, a carattere personale e progressivo, consente di realizzare anche le finalità della imposta patrimoniale, impiegando lo strumento della imposizione sul reddito già sperimentato e quindi tale da consentire risultati più immediati, senza arrecare turbamento al delicato equilibrio economico attualmente già raggiunto e in via di ulteriore sviluppo».

E' stata così decisamente smentita la possibilità che il Governo, per la realizzazione della terza fase di intervento difesa del suolo e regolazione dei fiumi per impedire le alluvioni), faccia ricorso a nuove tasse. D'altronde, già si era precisato nei giorni scorsi che per realizzare le opere di sistemazione idro-geologica del Paese il Governo avrebbe apportato alcuni ritocchi al Piano quinquennale. In proposito il Ministro Pieraccini, conversando con i giornalisti, ha oggi precisato che il Ministero del Bilancio ha già esaminato il problema della difesa del suolo, mettendo a punto alcune proposte che prevedono spostamenti di somme relativamente ampie rispetto alle indicazioni del Piano. Per la sistemazione del suolo il programma quinquennale già prevedeva circa 750 miliardi; ora tale somma verrebbe portata a mille miliardi. Il Ministro del Bilancio ha aggiunto che negli stanziamenti bisogna tener conto dei tempi tecnici entro i quali è possibile realizzare le opere; in altre parole, gli stanziamenti debbono essere proporzionati alla capacità di realizzare oltre che di studiare e progettare le varie opere.

L'esame di tali modifiche al Piano sarà fatto dal Consiglio dei Ministri probabilmente nella prossima settimana. La riunione dell'assemblea consiliare prevista in questi giorni, non avrà luogo. La precisazione è stata fatta dal Ministro Scaglia, il quale ha affermato: «Non abbiamo per il momento problemi urgenti da varare». Scaglia ha aggiunto che «ancora non è stata fissata la data di chiusura della discussione parlamentare sul Piano. Probabilmente sospenderemo i lavori della Camera domani sera e li riprenderemo lunedì».

Prosegue, intanto, la polemica tra i partiti della coalizione. Stamane, come è noto, l'organo democristiano «Il Popolo», ha replicato alle frecciate scagliate da Orlandi, dalle colonne dell'«Avanti!»; quest'ultimo ha ritenuto opportuno «replicare alla replica». In realtà, il fondo che apparirà domattina sul giornale socialista sembra diretto più a smorzare la polemica che ad accentuarla, ed è diretto più ai comunisti che ai democristiani. «"L'Unità" — si dice infatti nell'editoriale — giudicando debole la nostra risposta a quello che viene definito "l'attacco della D.C.", rivela grossolanamente il disegno politico comunista, che è quello di tentare di trasformare la discussione tra le forze della maggioranza in una polemica aperta e magari rissosa».

Quasi a voler giustificare questa discussione, l'editoriale aggiunge: «Il problema risale probabilmente alla diversa natura, struttura e tradizione dei partiti italiani. Per noi un incontro in collaborazione è automaticamente un confronto di idee, di posizioni, di valutazioni, che porta con sè la necessità del dibattito franco, esplicito, spregiudicato. La D. C. ha invece dimostrato, spesse volte, di intendere un incontro politico come una sorta di armistizio, una specie di tempo neutro nel dibattito politico tra i partiti. Per questo — conclude l'"Avanti!" — non soltanto non drammatizziamo gli effetti della discussione in corso, ma consideriamo questo dibattito, nel suo insieme, come prova ulteriore della capacità dei socialisti a portare avanti ipotesi nuove nei rapporti tra i partiti democratici, siano essi di Governo o di opposizione».

In realtà — si fa rilevare negli ambienti ufficiosi — al di fuori delle asprezze dialettiche, da parte di nessuno dei partiti della coalizione c'è la volontà politica di interrompere il cammino per scegliere altre strade. Ad ogni modo, è certo che la D.C. pretende un atteggiamento meno contestativo da parte degli altri partiti della coalizione. Ed è appunto sotto questa luce che va vista la «verifica» che probabilmente avverrà dopo la consultazione del 27 novembre.

Con la verifica — si sottolinea negli stessi ambienti — non si tratterà di mettere in discussione nè il Governo nè la formula; la verifica riguarda l'attuazione del programma e il lavoro da svolgere. Si vuole cioè dare, attraverso una maggiore collaborazione fra i gruppi parlamentari della maggioranza e il Governo, una maggiore rapidità ed incisività alla iniziativa parlamentare. Si tratterà anche di decidere la scala delle priorità, cioè che cosa fare prima e che cosa fare dopo, quali sono i provvedimenti più urgenti già presentati in Parlamento, quali ancora da presentare. La verifica dovrebbe servire anche ad attutire alcuni aspetti della polemica verificatasi in queste ultime settimane tra democristiani e socialisti.

Proprio su tale tema discuteranno i componenti della segreteria del PSU, la cui riunione è stata convocata per domattina. Alla riunione che sarà presieduta da Nenni, parteciperanno i co-segretari De Martino e Tanassi, e i vicesegretari Brodolini e Cariglia. L'esame della situazione politica sarà fatto anche in preparazione della riunione della direzione, prevista per il primo dicembre. Domani mattina Nenni presiederà anche una riunione dei sottosegretari socialisti, per approfondire i problemi relativi al maggior coordinamento dell'attività parlamentare con quella governativa.

C. M.

UN MILIONE E MEZZO DI CITTADINI ALLE URNE PER LE AMMINISTRATIVE

# Le elezioni di domenica riveleranno la forza del PSU

## I dirigenti socialisti sono certi di riportare un chiaro successo
## Miglioramenti previsti per la D.C. - Arresto o flessione del PCI

Roma, 22

Mentre sta avviandosi alla conclusione la lunga tournée oratoria degli esponenti politici nelle grandi città e nei centri interessati alle prossime elezioni amministrative, negli ambienti ufficiosi romani si fanno le prime previsioni della consultazione.

I risultati del 27 novembre — si afferma — non avranno rilevanti conseguenze sul piano governativo, nonostante che la polemica fra democristiani e socialisti in questa vigilia elettorale si sia accentuata. Il «test» elettorale del 27 novembre è importante soprattutto perchè consentirà di tastare il polso al nuovo partito socialista, permetterà cioè di constatare la forza di attrazione del partito unificato. Il sondaggio elettorale, riguarda 1.509.241 elettori su una popolazione di 2.246.420 cittadini.

Oltre ai tre capoluoghi di provincia, Trieste, Ravenna e Massa (a Trieste e Massa si voterà anche per il rinnovo del Consiglio provinciale), sono 92 i Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti (che pertanto votano con il sistema proporzionale) interessati alla consultazione, e 212 quelli con popolazione al di sotto dei cinquemila abitanti. Dei 92 Comuni suddetti 17 sono nel Nord (e non più 19, giacchè le amministrative sono state sospese a Latisana e ad Ariano Polesine per le conseguenze dell'alluvione), 12 nell'Italia centrale e 63 nel Sud. Quindi, soprattutto gli elettori meridionali sono quelli che si pronunceranno sull'unità socialista. Secondo le previsioni degli ambienti ufficiosi la loro risposta sarà positiva.

In tutti i 95 Comuni (i 92 più i tre capoluoghi) dove si voterà con la proporzionale, la possibilità di formare Giunte di centro-sinistra dopo le elezioni sembra già scontata. In effetti, si fa rilevare, le previsioni di questa vigilia sono che i socialisti uniti avranno un chiaro successo, la D.C. conserverà le posizioni, migliorandole in talune zone, mentre l'affermazione del PRI appare molto probabile, dato che soprattutto nei capoluoghi di provincia il partito dell'edera ha relativamente forti posizioni. Per quanto riguarda la D.C., si sostiene che il partito sta conducendo una campagna elettorale intensa, ampiamente sostenuta dalle organizzazioni collaterali, che non mancherà di dare i suoi effetti.

Anche il maggiore dei partiti di opposizione, il PCI, è molto impegnato, soprattutto nel Sud, dove si vedrà che cosa è riuscito a realizzare, dal punto di vista elettorale, Giorgio Amendola, sulle cui spalle ricade il peso della battaglia. Secondo alcune previsioni formulate negli ambienti ufficiosi, i comunisti nel Sud forse accuseranno, il 27 novembre, non solo una battuta di arresto, ma una flessione non trascurabile.

I socialisti unificati, come si è fatto rilevare dalla segreteria politica del loro partito, hanno affrontato questa battaglia elettorale con molto impegno e tutti i dirigenti si sono mobilitati a sostegno delle liste unificate presentate in tutti i 95 Comuni nei quali si vota con la proporzionale. In gran parte dei 212 Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, i socialisti sono presenti con loro liste. Il responsabile della sezione degli Enti locali del PSU, l'on. Matteo Matteotti, ha dichiarato in merito: «Le elezioni del 27 novembre potranno essere considerate la seconda costituente socialista». In effetti, tanto Matteotti che altri esponenti del partito ritengono che il «campione» degli 11 Comuni abruzzesi, nei quali si votò il 13 novembre e nei quali i socialisti uniti conquistarono molti più seggi e voti di quanti ne avevano a partiti divisi, sia un «precedente» che troverà conferma il 27 novembre.

La crisi del centro-sinistra

### RIELETTO A SORPRESA il Sindaco di Palermo

Palermo, 22

Una grossa sorpresa si è verificata ieri a Palazzo delle Aquile di Palermo, dove era in corso la votazione per l'elezione del Sindaco. Il dott. Paolo Bevilacqua — sindaco dimissionario della Democrazia cristiana — è stato rieletto nella tarda serata di ieri alla massima carica cittadina con i voti del suo partito, con quelli dei repubblicani e di due consiglieri non identificabili.

Ieri sera erano assenti 7 consiglieri: su 73 presenti il candidato D.C. ha ottenuto 42 voti (per l'elezione erano sufficienti 37 voti).

Hanno ottenuto voti: Berna (PSU) 11, Ferretti (PCI) 9, Buffa (PLI) 7, Mazzola (PSIUP) 1; 3 le schede bianche.

Il dott. Bevilacqua si era dimesso circa un mese fa in seguito a una nota polemica della segreteria provinciale della D.C., con la quale si sottolineava come i socialisti stessero puntando alla conquista di tutti i posti di sottogoverno e condizionassero la loro presenza nelle maggioranze del Comune e della Provincia all'accoglimento delle loro richieste. In seguito a tale nota, il Sindaco e il Presidente della Provincia avevano rassegnato le dimissioni. Era quindi iniziato un vasto scambio di opinioni tra i maggiori esponenti della politica cittadina e vi erano state numerose riunioni di ambienti responsabili, allo scopo di trovare un'intesa utile per la ricomposizione delle Giunte di centro-sinistra dimissionarie.

Ieri sera, invece, la sopresa. Dopo l'accettazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, è subito iniziata la votazione per l'elezione del primo cittadino. I socialisti unificati non hanno appoggiato il candidato della DC, che tuttavia ha ottenuto i voti del repubblicani ed i consensi di due consiglieri, quasi certamente appartenenti al MSI. Entro otto giorni il Consiglio tornerà a riunirsi per la scelta degli assessori.

## La situazione

Il Presidente del Consiglio ha concluso la sua visita alle zone del Trentino colpite dal disastro, soffermandosi in particolare a Valfloriana, Casatta e Strigno. Nel viaggio di ritorno a Roma, Moro ha fatto tappa a Grosseto, da dove nella serata di ieri è rientrato nella Capitale. A tutte le popolazioni colpite dall'alluvione il Presidente del Consiglio ha espresso parole di incoraggiamento, esaltando la capacità d'iniziativa, il coraggio e il civismo che hanno saputo dimostrare i cittadini tanto duramente provati. Nello accogliere le istanze e le pressanti richieste fattegli dalle autorità locali, Moro ha ribadito che il Governo «farà ancor di più se sarà necessario», perchè la vita torni a rifiorire nelle zone disastrate.

Il generale Franco ha illustrato alle Cortes la tanto attesa riforma costituzionale spagnola. Divisione dei poteri del Capo dello Stato (Re o Reggente) e di Capo del Governo, designato per cinque anni; ampliamento della composizione delle Cortes, in seno alle quali cento deputati saranno eletti con suffragio diretto; ampliamento e riforma in senso democratico del Consiglio del Regno; istituzionalizzazione del Consiglio nazionale della Falange; regolamentazione dei rapporti tra gli alti organismi dello Stato; istituzione di una procedura di ricorso contenzioso contro qualsiasi violazione dei principi costituzionali e proclamazione della libertà religiosa: questi i punti salienti su cui si articolerà la nuova Costituzione spagnola. La «legge organica» per la riforma costituzionale è stata approvata all'unanimità dalle Cortes, riunite in seduta plenaria. Le riforme deliberate pur modificando alcuni aspetti del regime ne lasciano sostanzialmente inalterata la natura.

Il Ministro degli Esteri britannico si incontra oggi a Mosca con i responsabili della politica sovietica.

All'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la proposta italiana per lo studio di una soluzione per l'ingresso di Pechino al Palazzo di Vetro ha incontrato la ferma opposizione francese. Il rappresentante di Parigi ha ribadito il rigetto di qualunque formula che affronti la questione senza riconoscere il pieno diritto del Governo di Pechino a rappresentare da solo la Cina.

PRESENTATA ALLE CORTES LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE SPAGNOLA

# Franco annuncia la divisione dei poteri al vertice dello Stato

## Il Capo del Governo sarà scelto fra tre candidati e resterà in carica cinque anni
## Elezioni parziali per il Parlamento - A dicembre referendum sulle modifiche



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Il Generalissimo Franco si avvia alle Cortes, accompagnato da alti ufficiali e salutato da un picchetto d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 22

*La «prudente esperienza di un ordine nuovo», come l'ha definita il Generalissimo Franco, è stata annunciata oggi alle Cortes dal Capo dello Stato spagnolo. Franco ha parlato per circa un'ora presentando la sua riforma istituzionale, con la quale, ha detto, «si è proceduto ad un'ampia democratizzazione della vita politica», ampiezza che tuttavia non contempla l'istituzione di partiti politici all'infuori della Falange, cioè il movimento nazionale, che è «il fondamento stesso dei nostri principi e il lievito dello sviluppo politico in uno stretto ventaglio d'opinioni».*

*Secondo Franco, il sistema politico che conviene alla Spagna deve «evitare e neutralizzare» quelli che sono «i demoni familiari» del Paese: «lo spirito anarchico, la critica negativa, la mancanza di solidarietà e l'estremismo». Perciò l'annunciata democratizzazione ha bisogno di limiti, che la riforma costituzionale presentata da Franco stabilisce, senza peraltro «escludere la possibilità di perfezionamenti e di aggiustamenti ulteriori». Nei suoi tratti essenziali la riforma prevede:*

*1) La divisione dei poteri del Capo dello Stato (re o reggente) e del Capo del Governo. Questi sarà nominato per cinque anni. Il primo Capo del Governo che la Spagna avrà dal termine della guerra civile sarà scelto da Franco da una lista di tre candidati che gli sarà sottoposta dal Consiglio del Regno.*

*2) L'allargamento nella composizione delle Cortes, in cui si avrà effettivamente una certa democratizzazione: cento dei suoi seicento membri saranno in effetti eletti a suffragio diretto, limitato peraltro ai capifamiglia e alle donne sposate.*

*3) L'allargamento del Consiglio del Regno e la precisazione del meccanismo di successione del Capo dello Stato. Il Consiglio sarà portato da 14 a 17 membri e oltre a presentare i candidati alla carica di Primo Ministro, sceglierà il successore del Capo dello Stato, se Franco morirà senza averlo designato. L'istituto monarchico non è però messo in dubbio, valendo sempre il referendum del 1947, che ha fatto della Spagna una monarchia, ancora oggi senza re: ancora oggi, cioè, non si sa quale dei due pretendenti al trono diventerà re, benchè i pronostici siano a favore del principe Juan Carlos, nipote di Re Alfonso.*

*4) L'«istituzionalizzazione» del consiglio nazionale del Movimento (falangista), che assicurerà, «nel quadro dei principi del Movimento, il confronto delle opinioni sull'azione politica» e che sarà composto di 50 membri eletti e 46 nominati.*

*5) La regolamentazione delle relazioni fra gli alti organismi dello Stato: Capo dello Stato, Cortes, Governo, che porti ad un «equilibrio sistematico» dei vari poteri.*

*6) L'istituzione di un contenzioso contro ogni violazione dei principi costituzionali.*

*7) La proclamazione del principio della libertà religiosa: «Un accordo col nostro spirito cattolico — ha detto Franco — i perfezionamenti della Chiesa hanno fatto oggetto di attenzione speciale». Saranno cioè ammessi altri culti oltre a quello della stragrande maggioranza cattolica.*

*La riforma costituzionale comprende i seguenti documenti: una legge organica, che è una vera e propria Costituzione, composta di 64 articoli divisi in 10 titoli; quattro disposizioni aggiuntive, che modificano le attuali leggi sulle Cortes, sulla successione, sulla Carta istituzionale, sulla Carta del lavoro; cinque disposizioni transitorie.*

*Nonostante l'opposizione — al di fuori delle Cortes — dei falangisti di sinistra, la riforma costituzionale di Franco è stata approvata all'unanimità dal Parlamento, che in precedenza aveva interrotto quattro volte Franco con ovazioni durante il discorso di presentazione. I documenti della riforma sono stati invece letti dal Presidente delle Cortes, don Antonio Iturmendi.*

*La riforma dovrà essere approvata dal Paese per mezzo di un referendum, che si terrà in dicembre (il 14 o il 15) e le cui modalità sono state fissate in un decreto emanato oggi dal Generalissimo. Saranno chiamati a votare per suffragio universale e a scrutinio segreto tutti i cittadini maggiori di 21 anni, maschi e femmine. «Ogni cittadino spagnolo che goda dei diritti civili e politici potrà contestare la validità delle operazioni di voto», dice fra l'altro il decreto. La scheda porterà la seguente frase: «Ratificate con il vostro voto il progetto di legge approvato dalle Cortes il 22 novembre 1966?» e porterà a fianco uno spazio bianco nel quale l'elettore scriverà «sì» o «no».*

*L'anziano Caudillo — compirà 74 anni il 4 dicembre — è passato in mezzo a una doppia fila di truppe schierate in alta uniforme per recarsi alle Cortes. I parlamentari hanno accolto il Generalissimo, che indossava l'uniforme di capitano generale, il più alto grado della gerarchia militare spagnola, con una grande ovazione, ritmando «Franco-Franco-Franco». Egli ha iniziato il discorso esattamente alle ore 17.08.*

*Nella galleria del pubblico è stata notata la presenza di Alfonso de Bourbon Dampierre, figlio del Duca di Segovia e nipote dell'ultimo Re di Spagna, Alfonso XIII. Il Principe Alfonso ha già l'età di 30 anni richiesta dalla legge fondamentale per l'ascesa al trono. Assente era invece il Principe Juan Carlos de Bourbon ritenuto il favorito di Franco tra i pretendenti al trono. Un imponente servizio di vigilanza era stato disposto nel quartiere dove sorge la sede del Parlamento; poliziotti erano saliti anche sui tetti delle case.*

U. P. I.

### FANFANI ALLA DIREZIONE delle Nazioni Unite?

Roma, 22

La candidatura, già più volte ventilata, dell'on. Fanfani alla Segreteria generale dell'ONU, è tornata in primo piano. In alcuni ambienti ufficiosi romani si afferma che, salvo imprevisti, Fanfani sarà eletto successore di U Thant dall'Assemblea delle Nazioni Unite.

A rafforzare la candidatura di Fanfani hanno contribuito tra l'altro — si fa rilevare in tali ambienti — la proposta italiana per la costituzione di una commissione di studio dell'ONU che accerti la volontà della Cina di Mao di aderire alla Carta di San Francisco, e il «piano italiano», da lui presentato il 22 settembre scorso al Consiglio della NATO, per colmare il divario tecnologico fra l'Europa e gli Stati Uniti

Per quanto riguarda la questione dell'ammissione della Cina all'ONU, si sottolinea che la proposta italiana fu avanzata l'anno scorso, quando Fanfani presiedeva l'Assemblea dell'O. N.U., dal sen. Bosco, che guidava la delegazione italiana. In poco più di un anno la proposta ha raccolto sempre maggiori consensi. Si fa, infine, rilevare che le missioni ufficiali italiane in visita ai diversi Paesi dell'America Latina, dell'Est e dell'Estremo Oriente trovano un terreno più che favorevole perchè Fanfani assuma il timone dell'ONU.

IMPUTATI DI «ORGANIZZAZIONE E PROPAGANDA CONTRO LO STATO E IL POPOLO»

# Altri due amici di Mihajlov sono stati gettati in carcere

## Tutti gli arrestati rischiano una condanna fino a cinque anni di reclusione
## Gli aspetti della crisi economica: 260 mila disoccupati e 300 mila emigrati

Belgrado, 22

Fonti ufficiali jugoslave hanno comunicato l'avvenuto arresto di cinque collaboratori di Mihajlo Mihajlov, lo scrittore zaratino condannato ad un anno di reclusione ed attualmente rinchiuso nel carcere di Sremska Mitrovica.

Ieri sera, come è noto, si era diffusa la notizia dell'arresto di Marijan Batinic, il «cervello» politico dei seguaci di Mihajlov, del pittore Leonida Sejka (entrambi sono stati arrestati a Zagabria) e dell'architetto Predag Ristic, il cui arresto è avvenuto a Belgrado. Oggi la lista delle persone arrestate risulta allargata e confermata dalle fonti ufficiali. Infatti, tra gli arrestati figurano anche Gabriel Ivin, assistente all'Istituto per la storia del movimento operaio di Zagabria e presidente del consiglio editoriale de «La Voce Libera», la progettata rivista degli oppositori socialisti di Tito e del suo regime dittatoriale, e Franjo Zenko, assistente all'Università di Zara. Inoltre è stata aperta una istruttoria a carico di Slobodan Matic, architetto, e Jovan Baranic, avvocato, entrambi residenti a Belgrado.

Come è noto il gruppo Mihajlov aveva deciso di fondare una rivista, «La Voce Libera», che sarebbe dovuta divenire la «piattaforma politico-ideologica» di un movimento democratico di socialismo libero, in opposizione al regime comunista. Nell'estate scorsa gli amici di Mihajlov dovevano riunirsi per fondare la rivista. La riunione però non fu tenuta, per le forti pressioni esercitate da parte delle autorità locali e degli agitprop del partito, e per l'arresto di Mihajlov.

Nonostante la sfavorevole situazione, i seguaci di Mihajlov avevano però deciso di dare corso all'iniziativa. Gli stessi componenti del gruppo avevano fatto sapere che il materiale per la rivista era quasi pronto e che il primo numero della «Voce Libera» sarebbe dovuto apparire nei prossimi giorni.

Si è anche appreso che il gruppo aveva progettato di pubblicare una rivista intitolata «Put» (La strada) che avrebbe dovuto avere la stessa missione de «La Voce Libera», nel caso che questa non fosse potuta uscire. Inutile dire che anche l'autorizzazione a pubblicare «Put» è stata negata e che proprio per la iniziativa presa dagli amici di Mihajlov essi sono stati gettati in carcere.

Tutti gli arrestati sono stati accusati sulla base degli articoli 117 e 118 del Codice penale jugoslavo, i quali puniscono «i cittadini che costituiscano organizzazioni contro lo Stato ed il popolo», e «svolgano propaganda ostile allo Stato ed al popolo». I due paragrafi prevedono pene che vanno da 5 a 12 anni di carcere duro.

Mentre il regime impedisce qualsiasi manifestazione politica democratica, la crisi economica rivela sempre più i suoi preoccupanti aspetti. In base ai rilievi della confederazione sindacale della Camera economica federale, in Jugoslavia vi sono oggi circa 260 mila disoccupati iscritti nelle liste su un totale di tre milioni e mezzo di lavoratori occupati. L'alto numero dei disoccupati è messo in relazione alla riforma economica, che si propone, tra l'altro di aumentare la produttività del lavoro. Uno dei primi provvedimenti adottati per conseguire questo scopo è stato proprio il licenziamento della mano d'opera esuberante, provvedimento poi «frenato» per motivi politico-sociali. Altri 300 mila lavoratori, rimasti disoccupati o per avere rinunciato spontaneamente al lavoro in Jugoslavia sono emigrati all'estero, per lo più nella Germania federale, in Francia ed in Svezia.

### Maggioranza di sinistra dalle elezioni in Danimarca

Copenaghen, 23

Una svolta a sinistra della politica danese si è determinata con le elezioni politiche odierne, dalle quali sono emersi fortemente rafforzati i socialpopolari di osservanza marxista, i quali possono così aspirare a costituire il Governo di coalizione con i socialdemocratici. Questi ultimi, che sono al Governo da trenta anni, hanno mantenuto la loro posizione di gruppo parlamentare più forte, ma non hanno la maggioranza assoluta.

La forza dei socialpopolari, un partito di ex comunisti disgustati dai fatti d'Ungheria di dieci anni fa e di socialdemocratici delusi, che era di 10 seggi in un Parlamento di 175 seggi, si è raddoppiata con le elezioni odierne. Il partito socialdemocratico esce dalle elezioni odierne con 69 seggi contro i 76 della precedente legislatura.

Il Primo Ministro Krag, è stato rieletto. In una intervista alla televisione egli ha dichiarato di ritenere che sarà a capo di un Governo di minoranza, così come ha fatto per due anni, con l'appoggio esterno del partito socialista popolare. Krag ha detto di ritenere che la diminuzione dei voti subita dal suo partito sia da attribuire al compromesso raggiunto con i maggiori partiti dell'opposizione in merito alla politica per gli alloggi, compromesso che significa affitti più alti.

PREOCCUPAZIONI RUSSE PER LA TENSIONE CON PECHINO

# Mosca ha rafforzato il confine con la Cina

## Il problema è stato discusso da Gromiko a Washington
## Accenni alla possibilità di un conflitto armato

New York, 22

Il «New York Times» riferisce oggi, in una corrispondenza da Washington di William Beecher, che l'URSS è così preoccupata dalla crescente tensione con la Cina che ha provveduto a rafforzare le frontiere orientali e ha discusso il problema con Washington.

Nei colloqui che Gromiko ha avuto il mese scorso con rappresentanti americani, il Ministro degli Esteri sovietico avrebbe chiaramente detto che «la rottura con la Cina è decisiva, e che l'URSS è ora più che mai interessata a risolvere altri problemi pendenti». Si potrebbe trattare, ad esempio, dell'accordo contro la diffusione delle armi atomiche, ma non del Vietnam.

Ad ogni modo, Gromiko avrebbe prospettato perfino la possibilità di uno scontro fra URSS e Cina. «L'URSS, naturalmente, mantiene una grande superiorità sulla Cina in campo atomico — avrebbe detto Gromiko —, tale da dissuadere qualsiasi Governo ragionevole dal colpire per primo con le armi nucleari». Ma, aggiunge il giornale, Mosca non è affatto sicura che i dirigenti di Pechino si comportino sempre in modo razionale, in questioni del genere.

Fonti americane frattanto hanno confermato, riferisce sempre il giornale, che l'URSS ha inviato altri soldati e unità speciali al confine con la Cina, ma non in quantità tale da far pensare a possibili azioni militari. In particolare, i russi hanno trasferito al confine cinese speciali unità informative per controllare gli esperimenti missilistici e nucleari dei cinesi. Prima d'ora queste stesse unità si occupavano principalmente delle attività militari degli Stati Uniti. I russi, secondo il «New York Times», avrebbero trasferito negli ultimi mesi anche altre unità, sia della milizia confinaria, sia dell'esercito, nella zona di confine.

I colloqui tra Gromiko e i funzionari americani, svoltisi a New York e a Washington il mese scorso, hanno riguardato un'ampia gamma di problemi mondiali, ma sono spesso tornati sulla questione cinese. Un funzionario al corrente dei particolari delle conversazioni le ha definite — dice il «Times» — come «le più franche obiettive e non ideologiche da qualche anno a questa parte».

### BROWN NELL'URSS

Mosca, 22

Il Ministro degli Esteri inglese George Brown è giunto questa sera nell'Unione Sovietica ma il suo arrivo è avvenuto a Leningrado anzichè a Mosca come diceva il programma protocollare. Il maltempo ha infatti costretto l'aereo dell'ospite britannico a dirottare verso l'antica capitale zarista. Da Leningrado a Mosca, Brown ha compiuto il viaggio in treno.

VISITA DI MORO ALLE VALLI MONTANE COLPITE DALLA SCIAGURA

# L'alluvione in Trentino riapre il duro cammino dell'emigrazione

## Molte fonti locali di lavoro sono state spazzate via dalla furia delle acque Anche a Grosseto il Presidente si è reso conto di persona della situazione

**Trento, 22**

Il Presidente del Consiglio on. Moro nella mattinata ha visitato nel Trentino le località maggiormente colpite dall'alluvione del 4 novembre: Casatta e Strigno. Accompagnavano l'on. Moro il Commissario del Governo, dott. Schiavo, autorità della Regione e personalità del seguito. Si parte da Trento poco prima delle 9, puntando verso Casatta, il centro più importante della Val Floriana. La strada percorsa dal Presidente del Consiglio attraversa una vallata coperta di neve. Si passa tra colture ghiacciate e si vedono i primi segni dell'alluvione: la strada asportata in più punti, continui smottamenti appena assestati. In basso, via via che si sale, i dettagli del panorama si confondono e la vallata appare come un piano bianco ed uniforme, interrotto, di tanto in tanto, dai centri abitati.

A Torchio (535 metri d'altezza), la strada comincia a farsi ghiacciata in qualche tratto e, dopo Lago di Valle (m. 630) si transita, per quasi tutto il percorso, su neve battuta e ghiaccio. Tutt'attorno, il paesaggio va facendosi sempre più cupo, sottolineato da gigantesche pendici di pietrisco che sembrano soffocare la strada. Più avanti, dopo Lona, le condizioni della sede stradale vanno ancora peggiorando, e, a Sevignano (m. 703), la massicciata è quasi completamente asportata. A Sover (a 836 metri di quota), la strada è addirittura finita in fondo alla valle, trasportata da una grossa frana sulla quale è stato costruito un rudimentale e precario ponticello di legno, che costringe le auto a ridurre notevolmente l'andatura. A Piscine, a causa di una frana di proporzioni gigantesche, si deve transitare per un viottolo quasi impraticabile.

A Casatta (852 metri d'altezza), l'on. Moro fa una sosta. Gli vengono incontro il Sindaco della Val Floriana, Albino Genetin, che gli illustra la situazione, e gli abitanti del paese, tra i quali molti bambini. Dall'alto, il Presidente del Consiglio può osservare le proporzioni del disastro ed osservare i particolari. Gli viene indicata una casa, l'unica fra una ventina distrutte da una frana: una intera famiglia (padre, madre e figlio) è rimasta sepolta. Più in basso si vede Ischiazza, che ha avuto venti case distrutte dai massi e dal fango, travolte dall'acqua. Il terreno di tutta questa zona è tipicamente franoso, ma mai prima d'ora era avvenuto un disastro di tale gravità. A Nord di Casatta — che l'on. Moro attraversa camminando sulla neve — altre frane hanno interrotto la strada. Sulla destra si vedono alberi ed un ponte abbattuti. Spingendo lo sguardo oltre le rovine, si vede un'altra frana che ha fatto precipitare un ponte e, ancora più in là, a non più di cento metri di distanza, una quarta ha aperto una paurosa voragine.

Non si vedono altre due frane, oltre una curva, che hanno interrotto la strada prima per 30 e poi per 40 metri, bloccando anche tre gallerie sotto la montagna. Il Sindaco della valle espone a Moro i problemi della popolazione: assistenza immediata agli abitanti dei centri rimasti isolati per molti giorni ed i quali ora scarseggiano di viveri ed agli sfollati da Ischiazza. Inoltre, va prospettandosi in termini sempre più drammatici il problema dello sfollamento di Maso, dove vivono trenta persone. Il paesetto è stato tagliato in due da una frana ed alcune case abitate sono situate sull'orlo di una voragine profonda trenta metri. Prima dell'alluvione, queste stesse case avevano di fronte un ruscello, sparito ora sotto una massa enorme di sassi e terriccio. Spariti sono anche i campi e, in seguito alla mancanza di foraggio, anche il numero dei bovini è stato necessariamente ridotto: di 25 che ce n'erano prima ne sono rimasti solo due.

A Maso, infine, solo due uomini sono abili al lavoro, un muratore e un falegname. Gli altri sono vecchi, incapaci di sostenersi con le proprie forze. Nessuno, però, vuole andarsene, anche se uno smottamento, attualmente in atto, rende ancora più precaria la già grave situazione del paese. Dovranno tuttavia, convincersi a lasciare le loro case, o quello che resta delle loro case, oppure essere evacuati a forza.

Si scende da Casatta e si va verso Strigno. Poco prima di Villagnedo, l'on. Moro si può rendere conto della violenza con la quale fiumi e torrenti si sono abbattuti sull'abitato: l'immagine gli si presenta impressionante. Tutto è stato livellato dall'acqua, spuntano solo i massi ed i tronchi, i mucchi di detriti, i resti di una fabbrica. Si sale verso Strigno e qui c'è tutto il paese che attende il Presidente del Consiglio.

L'on. Moro riceve da tre «guide», tre bambine sugli otto anni, una medaglia ed una lettera. C'è scritto: «Onorevole Moro, a nome di tutti gli "scouts" e le guide della Vallata, La prego di accettare questa medaglia a ricordo della di Lei gradita visita fra noi». Moro si fa appuntare la medaglia degli «scout» sul bavero del cappotto e, quindi, rivolgendosi alle bambine e ai «lupetti» che gli si sono stretti attorno dice che anche lui ha figli, tutti «scout» e che terrà la medaglia. Si entra nella piazza del municipio: una frana di proporzioni colossali è piombata in paese, invadendo lo spiazzo e scendendo sulla strada. Dal Monte Cima, il Rio Cinega ha portato giù massi enormi, alcuni del peso di 9 tonnellate. Un uomo, Tullio Vallner di 43 anni, è stato travolto, più in là, dalle acque del torrente Chieppena che, poco prima, aveva abbattuto sei ponti.

Si entra in Municipio aggirando la frana e passando su alcune tavole sotto cui scorrono le acque del torrente, incanalate in una conduttura provvisoria. Il vice sindaco, Paolo Ferrari, il Decano di Strigno, don Lino Tamanini e il sen. Carbonari rivolgono al Presidente del Consiglio parole di speranza e di fiducia nella ripresa. Dicono all'on. Moro che la frana che ha travolto la fabbrica, a Villagnedo, ha tolto il lavoro a 200 operai della zona, alcuni dei quali sono ancora in Austria dove sono andati per impratichirsi nel lavoro dei macchinari impiegati nella fabbrica. Questa è cancellata, si reggono in piedi alcune travature, ma tutto il materiale, le macchine e il prodotto (tessuti di lana) sono andati perduti. La fabbrica funzionava da poco più di un mese, ma non era ancora stata inaugurata. Ci vorranno quasi due anni per ricostruirla. Nel frattempo, questa gente rimarrà senza la possibilità di lavorare vicino alle proprie famiglie e sarà costretta nuovamente ad emigrare. In 30 anni, la popolazione della zona è diminuita del 25 per cento.

Quando l'on. Moro prende la parola, la sala del Municipio è affollata. «In questa disgrazia — ha detto il Presidente del Consiglio — ho potuto registrare una capacità d'iniziativa, un coraggio e un civismo insperati. Questa qualità, tra le migliori del nostro popolo, si è manifestata, particolarmente, in queste regioni ed in queste zone. Nel constatare amaramente l'entità dei danni dobbiamo tuttavia compiacerci per il modo con cui è stata affrontata questa prova. Ciò ci consente di bene sperare per l'avvenire. La mia presenza qui vuol essere un atto di amicizia e di doverosa solidarietà, nonchè la mia personale adesione e commozione. Vi siamo tutti a fianco e continueremo ad aiutarvi perchè rifioriscano le attività agricole e industriali, ma anche altre che, man mano, se ne aggiungano».

«Sarà necessario, per molti — ha concluso l'on. Moro — abbandonare le case e le famiglie. Nella prospettiva, ancor lontana, della possibilità che tutti gli italiani possano lavorare nel nostro paese, continueremo a perseguire questo obiettivo. Abbiamo solo bisogno di un po' di tempo e queste stesse dolorose vicende ci porteranno, forse, ancora più lontano. Credo che, alla fine, avremo successo e me ne danno garanzia le virtù religiose, morali e civili, ritrovate in questa circostanza e caratteristiche di questa zona».

A Trento, l'on. Moro ha visitato la sede del giornale «L'Adige» diretto dall'on. Flaminio Piccoli e, quindi, in treno, si è diretto a Villafranca da dove, in aereo ha raggiunto Grosseto.

La visita del Presidente del Consiglio a Grosseto si è svolta senza formalità e, nonostante la giornata inclemente, l'on. Moro ha potuto prendere diretta conoscenza dei danni provocati in Maremma dall'alluvione. L'on. Moro si è recato subito in Prefettura; qui era ad attenderlo il Ministro Restivo, appena rientrato da una serie di visite alle zone alluvionate della Maremma.

Dopo un colloquio con il Prefetto, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con le autorità locali e con i rappresentanti della stampa. Il Sindaco, il comunista Renato Pollini, ha ricordato i problemi più urgenti di Grosseto ed ha ringraziato l'on. Moro per aver voluto visitare la città; il Sindaco ha aggiunto che molto di quello che Grosseto ha potuto fare si deve alla tempestività di certe decisioni prese e degli immediati aiuti disposti dal Governo. Rispondendo al Sindaco e al presidente dell'amministrazione provinciale Mario Ferri, l'on. Moro ha detto che il Governo non poteva non dimostrare in maniera tangibile la sua solidarietà in un momento così difficile non solo per Grosseto ma purtroppo per molte zone d'Italia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Rovigo — Una famiglia del Delta rifugiata con le proprie poche suppellettili su un argine del Po**

SCONTRO FRONTALE IN CALABRIA TRA UN'UTILITARIA E UN AUTOCARRO

# Tre maestre morte in auto mentre si recavano a scuola

## Anche l'autista ha perso la vita, un'altra donna è morente; ferito il conducente del camion L'incidente è avvenuto per cause non accertate dopo che l'automobile aveva superato un ponte

**Reggio Calabria, 22**

*Quattro persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente della strada avvenuto alla periferia di Rosarno, non lontano da Palmi, in Calabria. Le vittime sono tre insegnanti elementari: Angela Insana di 35 anni, Antonia Rota di 42, entrambe di Reggio Calabria; Marianna Fiumanò di 31 anni di Villa San Giuseppe e l'autista Salvatore Condò di 27 anni di Taurianova. I due feriti sono: Antonio Albanese di 31 anni di Polistena e l'ufficiale postale Maria Versace di 29 anni di Messina. Questa ultima è in pericolo di vita nell'ospedale civile di Polistena.*

*Lo scontro — come detto — è avvenuto sulla statale 18, nei pressi dell'abitato di Rosarno, tra una «Fiat 850» multipla, a bordo della quale viaggiavano cinque persone, ed un autocarro «Fiat 650», guidato da Antonio Albanese di 31 anni di Rizziconi. La vettura, condotta da Salvatore Condò di 27 anni di Taurianova, veniva da Gioia Tauro ed era diretta alla Piana di Palmi Calabro; a bordo viaggiavano le tre insegnanti elementari e la Versace, ufficiale postale. Questa ultima, con l'Insana, sposata ad un carabiniere in servizio a Reggio Calabria, la Rota e la Fiumanò, era scesa dal treno proveniente da Reggio nella stazione di Gioia Tauro ed era salita sulla «Fiat 850» del Condò, che come ogni mattina, attendeva le tre insegnanti e la Versace per accompagnarle in sede.*

*La «850» aveva da poco oltrepassato il ponte sul fiume Mesina quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con l'autocarro guidato dall'Albanese. Nell'urto, che è stato molto violento, la vettura si è ridotta ad un ammasso di rottami; dalle lamiere contorte, la Insana è stata tirata fuori già morta dai soccorritori. Questi ultimi, a bordo di auto di passaggio, hanno accompagnato all'ospedale civile di Taurianova le altre due maestre e il Condò. Nonostante le cure dei sanitari, i tre sono morti poco dopo il ricovero. La Versace è stata, trasportata in gravissime condizioni all'ospedale civile di Polistena. Nello stesso ospedale è stato ricoverato l'autista dell'autocarro, Antonio Albanese, rimasto anch'egli ferito; le sue condizioni, però, non sono molto preoccupanti. Egli è piantonato dai carabinieri della Compagnia di Palmi.*

*L'autorità giudiziaria, per accertare le cause del grave incidente, ha disposto una inchiesta diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica di Palmi Calabro, dott. Scopelliti. Le salme delle quattro vittime, dopo le constatazioni di legge, sono state composte nell'obitorio del cimitero di Taurianova. I due autoveicoli sono stati sequestrati. Sul posto della sciagura si sono recati i carabinieri della Compagnia di Palmi ed agenti della Polizia stradale per accertare le responsabilità.*

### LA SITUAZIONE al vertice della B.N.L.

**Roma, 22**

La notizia di una serie di dimissioni al vertice della Banca Nazionale del Lavoro, diffusa ieri da qualche organo di stampa è stata oggi oggetto di una sostanziale precisazione da parte dell'Agenzia «Ansa». Secondo le notizie di ieri, avrebbero rassegnato le dimissioni il Presidente della BNL, ing. Imbriani Longo, e il vicedirettore generale ing. Ettore Lolli. Essendo praticamente dimissionario, per raggiunti limiti di età ed in attesa della nomina del successore, l'attuale direttore generale della Banca, Celeste Guadagnini, la BNL, si asseriva, vedeva dimissionario l'intero suo gruppo dirigente.

A proposito di queste notizie l'«Ansa» ha dichiarato oggi di essere in grado di precisare che il Presidente della Banca, ing. Imbriani Longo, è nel pieno esercizio delle proprie funzioni, assicurando il normale svolgimento di tutti gli ampi e delicati servizi di Istituto, sia allo interno che all'estero. Egli aveva chiesto tempo addietro al Ministro del Tesoro di essere sollevato dalle sue attuali funzioni, ma fu vivamente invitato a soprassedere ad ogni decisione ed accolse tale invito. Quanto al direttore generale dott. Celeste Guadagnini, si è appreso in tarda serata che egli non ha rassegnato le sue dimissioni e che anch'egli continua ad adempiere le sue importanti funzioni. Per quanto si riferisce al vicedirettore generale ing. Lolli si conferma che egli ha presentato le sue dimissioni, peraltro non ancora accettate.

La Banca del Lavoro, che — si fa notare — è il più importante istituto di credito italiano e fra i primi d'Europa e del mondo — conclude il comunicato «Ansa» —, prosegue nello svolgimento normale delle sue importanti attività.

Secondo le notizie fatte oggetto dalla precisazione odierna, le asserite dimissioni sarebbero state originate da contrasti circa la nomina del nuovo direttore generale. Si riteneva che la carica sarebbe stata affidata al vice direttore generale Lolli, ma la decisione è stata per lungo tempo procrastinata in seguito a pressioni dirette a far nominare un altro alto funzionario della banca. La nomina del Presidente e del direttore generale della Banca spetta al comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

LA NUOVA LEGGE NON SARA' PRONTA IN TEMPO

# Proroga quasi certa del blocco degli affitti

## Sul fatto hanno avuto peso anche gli avvenimenti straordinari di questi giorni Respinta dalla commissione una richiesta di rinnovo delle norme in vigore

**Roma, 22**

Dato il lungo «iter» parlamentare che deve seguire ancora la legge per i fitti, dati gli avvenimenti straordinari di questi ultimi tempi che hanno modificato notevolmente il quadro della situazione e dato che si è giunti già alla fine di novembre, è molto probabile che il blocco delle locazioni, almeno per quanto riguarda il primo scaglione, dovrà essere prorogato: lo ha dichiarato il presidente della Commissione speciale on. Breganze al termine della lunga seduta della commissione stessa per l'inizio dell'esame degli articoli. Nel corso della seduta il rappresentante del Governo, Sottosegretario De Cocci, ha ribadito che tutte le norme di carattere eccezionale riguardanti le locazioni delle zone alluvionate devono trovare il loro collocamento nei provvedimenti di carattere straordinario, come è già accaduto con le norme contenute nei decreti legge — che si trovano all'esame del Senato e che entreranno pertanto subito in vigore —, relativi alla sospensione dei canoni e alla proroga dei contratti per le aziende. Alle dichiarazioni del rappresentante del Governo si è pienamente associato l'on. Breganze che non ha nascosto le sue preoccupazioni per l'allarmante disagio nel quale si trovano le popolazioni colpite.

La seduta si è protratta fino a tarda ora per discutere gli emendamenti presentati dai rappresentanti dell'estrema sinistra, emendamenti ai quali si sono opposti, oltre che i rappresentanti della maggioranza, anche l'on. Milia monarchico e l'on. Zincone liberale. La commissione ha prima respinto due emendamenti presentati dall'on. Cacciatore del PSIUP, il quale suggeriva di rinviare lo sblocco al 1970 o, in via subordinata, di rinviarlo fino alla presentazione di una legge organica sulle locazioni. Successivamente si è svolto un lungo dibattito su un emendamento presentato, a nome del gruppo comunista, dall'on. De Pasquale, con il quale si proponeva che i contratti di locazione e sub-locazione di immobili urbani vengano ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1968. In sostanza i comunisti vorrebbero prorogare i contratti che erano già stati bloccati con le leggi del 12 dicembre '65 e del 21 giugno '66, e quelli già fissati dalle leggi 6 novembre '63 e 23 dicembre '64. Inoltre i comunisti proponevano che nelle province colpite dalle alluvioni tutti i contratti di locazione in atto alla data del 7 novembre '66 fossero prorogati al 31 dicembre '68. Infine suggerivano che i contratti stipulati o in corso di stipulazione dopo il 7 novembre '66 non fossero aumentati neanche quando il contratto è rinnovato con un nuovo conduttore; ogni pattuizione in contrasto con questo divieto dovrebbe essere ritenuta nulla.

Dopo le dichiarazioni dei relatori Cucchi (PSI) e Bonaiti (DC) — i quali hanno fatto intendere l'ineluttabilità di una proroga di sei mesi — e le dichiarazioni del rappresentante del Governo, i rappresentanti del gruppo comunista hanno ritirato i loro emendamenti.

VERRA' EFFETTUATO IL 9 DICEMBRE PROSSIMO

# Uno sciopero dei tram annunciato dai sindacati

## La controparte ha rifiutato il rinnovo del contratto Si attende l'esito di un sondaggio ministeriale

**Roma, 22**

Uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri e dei dipendenti delle autolinee i concessione verrà attuato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL venerdì 9 dicembre. In proposito le organizzazioni sindacali hanno diramato il seguente comunicato congiunto:

«Con la partecipazione dei dirigenti confederali si sono riunite le segreterie nazionali delle Federazioni autoferrotranvieri della CGIL, CISL e UIL, per un ulteriore esame della situazione sindacale dopo la comunicazione del Ministro del Lavoro sen. Bosco sui risultati della mediazione sviluppata a seguito della sollecitazione delle tre Confederazioni.

«Le rappresentanze sindacali — prosegue il documento — hanno convenuto nel giudicare negativamente le comunicazioni del Ministro che ha confermato la decisione delle aziende pubbliche e private (Fedetram, Fenit, Intersind, ANAC) di non procedere ai rinnovi contrattuali assumendo così una posizione di netto rifiuto ad ogni trattativa. Dinanzi a questa posizione che avrebbe giustificato la più pronta risposta di una azione sindacale massiccia e capace di sbloccare la situazione le organizzazioni sindacali, avuta presente l'assicurazione del Ministro del Lavoro di ulteriori sondaggi e soprattutto il particolare momento che attraversa il Paese dopo le recenti alluvioni, hanno convenuto che l'azione sindacale non abbia a coincidere con la situazione di più rilevante disagio che attraversa attualmente il Paese e pertanto hanno deciso che essa abbia luogo il 9 dicembre prossimo venturo con uno sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri e dei dipendenti delle autolinee».

Dal canto suo il direttivo della Federazione autoferrotranvieri della CISNAL ha deciso di soprassedere a qualsiasi manifestazione di sciopero in attesa che il Ministro del Lavoro esperisca un ulteriore tentativo mediatore per risolvere l avertenza. Il direttivo ha tuttavia deliberato che se entro la prossima settimana il Ministro del Lavoro non darà notizie positive in merito alla soluzione della vertenza gli autoferrotranvieri e i dipendenti delle autolinee aderenti alla CISNAL riprenderanno immediatamente l'azione sindacale.

INCHIESTA GIUDIZIARIA AL QUINTO ARTIGLIERIA

# Maresciallo a Udine «inventava» patenti

## Centocinquanta soldati avrebbero ottenuto l'abilitazione alla guida senza sostenere esami

**Udine, 22**

Oltre 150 giovani militari ora in congedo di varie località italiane, sarebbero coinvolti in una vicenda di alterazione di documenti in seguito ai quali hanno potuto ottenere la patente di guida per autoveicoli. Una inchiesta giudiziaria è stata aperta a Udine. I fatti sarebbero avvenuti in un reparto militare di stanza nel capoluogo friulano.

Il principale imputato dello illecito, risulterebbe essere un sottufficiale del V Reggimento di artiglieria, il quale è accusato di avere falsificato ottanta verbali riguardanti gli esami per l'idoneità alla guida di 154 militari ai quali, appunto, si contesta il concorso nello stesso reato. Per ottenere la facile abilitazione alla guida (che serviva, tra l'altro, per conseguire senza ulteriori esami la regolare patente di guida dall'Ispettorato per la motorizzazione civile), i soldati avrebbero versato al sottufficiale, un maresciallo somme che variano dalle tre alle ventotto mila lire.

Secondo l'accusa, il sottufficiale, avendo piena libertà di accesso ai documenti firmati dalla Commissione e riguardanti gli esami di idoneità alla guida sostenuti dai militari del reparto, ai regolari promossi univa i nominativi dei suoi «clienti» i quali, naturalmente, non avevano sostenuto l'esame.

### SOLENNI ESEQUIE a Franco Marinotti

**Milano, 22**

Si sono svolti oggi a Milano i funerali del cavaliere del lavoro Franco Marinotti, presidente, direttore generale e consigliere delegato della Snia Viscosa, morto domenica per collasso cardiaco.

Il corteo funebre, cui hanno preso parte almeno cinquemila persone, si è mosso dall'abitazione dello scomparso in via Borgonuovo ed è sfilato lungo le vie dei giardini, Montebello e San Marco sino alla parrocchia di San Marco. Precedevano il feretro rappresentanze con gonfaloni dei Comuni di Torviscosa, Varedo e Cesano Maderno, sedi di stabilimenti della Snia Viscosa. atleti delle società sportive Snia Koplon e Lilion Snia di Varedo, labari di associazioni culturali, cui lo scomparso aveva aderito. Seguivano il carro funebre i congiunti, autorità e personalità del mondo dell'industria, del commercio e della politica, e numerosi operai in tuta in rappresentanza degli stabilimenti della Snia Viscosa.

Dopo la messa funebre e la benedizione nella parrocchia di San Marco, la salma di Franco Marinotti è stata trasportata a Vittorio Veneto (Treviso) suo paese natale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Votate dal Comune di Roma

### A un anno dall'alluvione provvidenze per Prima Porta

**Roma, 22**

Provvidenze a favore dei sinistrati di Prima Porta, che rimasero vittime dell'alluvione del settembre dello scorso anno, sono state adottate questa sera dal Consiglio comunale.

MEZZO MILIARDO DI LIRE IN FUMO

# In fiamme a Ravenna fabbrica di copertoni

## Nei giorni scorsi la stessa società aveva visto devastati dall'Arno i propri depositi di Firenze

**Ravenna, 22**

Un violento incendio, sviluppatosi la scorsa notte verso le tre, ha devastato alcuni reparti dello stabilimento «Callegari e Chigi», uno dei maggiori complessi manifatturieri di Ravenna, che confeziona copertoni per ruote d'auto, tende per campeggio, oggetti in gomma, calzature. Le fiamme sono divampate per cause non ancora accertate nei magazzini della ditta. L'incendio si è rapidamente esteso ai tre piani dello stabilimento provocando danni per circa mezzo miliardo di lire. Sono andati perduti grosse quantità di confezioni impermeabili e materiali destinati ai cicli di lavorazione. Anche l'edificio ha subito lesioni gravi. Il tetto di un'aula dello stabilimento è crollato. Sono pure crollate numerose pareti interne e il pavimento del piano superiore.

Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco di Ravenna che sono riusciti a circoscrivere le fiamme prima che si estendessero agli altri locali della fabbrica. Dopo sei ore d'intenso lavoro l'incendio era sotto controllo. Per misura precauzionale, gli abitanti delle case adiacenti allo stabilimento erano stati fatti evacuare, e sono rientrati solo stasera, dopo che sono stati domati gli ultimi focolai d'incendio.

E' il secondo duro colpo che la stessa società ha avuto in poche settimane: il 4 novembre scorso, infatti, la filiale fiorentina della «Callegari e Chigi» era stata devastata dall'acqua uscita dagli argini dell'Arno: prodotti finiti, pronti per la consegna in vari centri della Toscana, erano stati distrutti o erano rimasti danneggiati. L'incendio di stamani ha avuto però conseguenze ben più gravi anche se il danno è coperto d'assicurazione.

### CADE IN UNA VASCA di acqua bollente

**Roma, 22**

Una bambina di tre anni è deceduta oggi all'ospedale di S. Eugenio per le gravi ustioni riportate nella caduta in una vasca di acqua bollente. La piccola è Rosella Fiacchi, abitante a S. Cesario di Roma in via Cesare Battisti 65.

### SCAVA UNA FOGNATURA e trova un tesoro

**Sanremo, 22**

Monete d'oro e gioielli contenuti in un'anfora olearia sono stati casualmente rinvenuti da un manovale a Bussana Vecchia, un paesino di Sanremo e Arma di Taggia che fu totalmente distrutto da un terremoto nel secolo scorso. L'anfora era interrata a una profondità di circa un metro e mezzo e l'operaio, di cui il nome non è stato reso noto, l'ha dissepolta mentre era intento alla sistemazione di una fognatura.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

**Chiusura 22 novembre 1966**

L'esistenza di nuove posizioni speculative da sistemare ha condizionato l'andamento del mercato, costringendo i corsi a nuovi arretramenti. Le flessioni sono apparse più omogenee in apertura, dove le offerte sono apparse diffuse di fronte ad un denaro piuttosto esitante. Sui minimi iniziali si è rilevato un maggior interesse, che ha però agito in modo selettivo sui corsi. Un certo risveglio di attività in chiusura ha poi meglio caratterizzato l'andamento del listino. Mentre la maggior parte dei valori chiude intorno ai livelli di lunedì, oscillazioni più marcate si rilevano: in aumento sulle Eridania, Esercizi Molini, Gas Napoli, Ledoga, Sagi, Metalli, Stampati e Binda; in ribasso sulle Distillati, Ledoga priv., Agricola, Gim, diversi immobiliari, Westinghouse, Cantoni, Mittel e le due Pozzi. Affari poco attivi a prezzi prevalentemente più calmi per il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 323.000.000; obbligazioni 751.000.000; azioni n. 1.723.776.

**Titoli di Stato:** Rend. lt. 5% 103,35 (103,40); Red. 3,5% 100.70 (100.55); Ricostr. 3,5% 88.50 (89,025); Ricostr. 5% 97 (97.15); Trieste 5% 96.90 (97.05); Rif. fond. 5% 97.15 (97.20).

**Buoni del Tesoro** 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.10 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

**Alimentari:** Certosa 2643 (2651); Distillerie 3130 (3180); Eridania 3430 (3390); Es. Molini 1999 (1970); Motta 12505 (12520); Romana Z. 212 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 103760 (103950); Ass. Milano 28850 (—); Ass. Milano priv. 22200 (22220); Ass. Torino 7135 (7100); Ass. Torino priv. 5455 (5445); Incendio 9250 (9150); Fond. Vita 23900 (23750); L'Assicuratrice 73300 (73010); Ras. 39840 (39770).

**Bancari:** Mediob. 76820 (76840).

**Chimici:** Anic 1685 (1684); Brioschi 18000 (—); Caffaro 198 (197.50); Gas Napoli 833 (800); Erba 10000 (—); Erba priv. 6420 (6430); Italgas 1461 (1458); Iniz. Ind. Comm. 2770 (2748); Ledoga ord. 4421 (4360); Ledoga priv. 5000 (5090); Liquigas 225.75 (225); Mira Lanza 38350 (38420); Ossigeno 1510 (1518); Pibigas 102 (102,125); Rumianca 1576 (1601 opt); Saffa 5380 (5390); Sarom 1019 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2992 (2996); Emiliana 2316 (2315); Magneti 1095.50 (1105); Marelli 675 (684.50); Orobia 2499 (2500); Sip 2610 (2609); Tecnomasio 1470 (1481); Terni Nuova 344.75 (345).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lomb. 4799 (4840); Bastogi 2220 (2227); Breda 3900 (3899); Finmare 397.50 (393.25); Finsider 750.50 (751); Generalfin 953 (966); Gim 4055 (4100); Invest 3220 (3200); Italpi 3140 (3150); La Centrale 9090 (9120); Pirelli e C. 4470 (4480); Safep 84 (—); Sifir 1122.50 (1128); Sme 2315 (2310); Stet 2820 (2816); Sviluppo 2050 (2045).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2105 (2160); Beni Stabili 3222 (3235); Bonifiche 855 (—); Co.Ge. 8000 (8100); Imm. Roma 560 (559.75); Sagi 1755 (1720); Iniz. Edilizia 2180 (2210); Milano Centrale 25490 (25950); Risanamento 5930 (5920); Silos Genova 3180 (3200).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 997 (1019); Fiat 2891 (2873); Fiat priv. 2174 (2160); Nebiolo 685 (681); Olivetti ord. 3356 (3380); Olivetti priv. 3446 (3465); Tosi Franco 1050 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3950 (—); Acc. Falck priv. 4000 (—); Broggi-Izar 1165 (—); Dalmine 1512 (1505); Ilssa-Viola 695 (700); Italsider 994 (1000); Magona 1157 (1155); Metalli 3930 (3870); M. Amiata 19800 (19920); Montecatini 1832 (1830); Monteponi 695 (686); Siele 10790 (10850); Trafilerie 760 (759).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5340 (5345); Cot. Cantoni 16500 (16930); Val Ticino 12.75 (—); Olcese 514 (513); Cucirini 7259 (7200); Stampati 3695 (3572); Cascami seta 5990 (—); Fisac 393 (—); Lanerossi 3660 (3655); Gavardo 2510 (2535); Scotti 174 (—); Linificio 556 (561); Marzotto priv. 2180 (—); Rossari 19150 (19250); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2670 (—); Pacchetti 530 (—); Snia Viscosa 4381 (4390); Snia priv. 3100 (3102); Bernasconi 805 (—); Tiltane 304 (302); Un. Manif. 29950 (30300).

**Trasporti:** Nord Milano 1360 (1365); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3408 (3450).

**Diversi:** Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 38100 (37800); Cart. Burgo 17499 (17500); Cart. Donzelli 4510 (4500); Cementir 5388 (5399); Ceram. Pozzi 224 (237); Ceram. Pozzi priv. 265 (280.50); Ceram. Ginori 564 (565); Ciga 4310 (4300); Acque Potab. 1000 (—); Edison 2820 (—); Eternit 4100 (4150); Italcementi 16000 (16060); Cond. Acqua 612 (616); Rinascente 371.25 (372); Rinascente priv. 294.75 (295); Mondadori priv. 3300 (3295); Pirelli S.p.A. 3898 (3916); Rejna 930 (929); Sea (ex Sarda) 4201 (4250); Sges (ex Sesa) 1760 (—); Smeriglio 99,25 (100); Terme Acqui 4950 (—).

**CAMBI E VALUTE**

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624.662; dollaro canadese 577.305; corona danese 90.497; corona norvegese 87.437; corona svedese 120.897; fiorino olandese 172.77; franco belga 12.514; franco francese 126.407; franco svizzero 144.762; lira sterlina 1744.025; marco tedesco 157.19; scellino austriaco 24.155; escudo portoghese 21.758; peseta spagnola 10.43.

**Mercato libero delle valute:** dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.25; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

**TRIESTE**

Inizio debole con la quota in flessione. Il mercato ha reagito nel corso della seduta, portando diverse voci su posizioni migliori. In aumento le Assicuratrice e le due Fiat; nei locali le Gerolimich guadagnano 201 punti. Discreti scambi, specie su Viscosa. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1.500.000; azioni n. 6600.

Bastogi 2220; Finmare 394; Finsider 751; Stet 2820; Ass. Generali 103800; Ass. Italiana 73300; Ras 39800; Gerolimich 5201; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4381; Viscosa priv. 3100; Italsider 994; Montecatini 1630; Cantieri 220; Meridielettrica 2315; Terni 345; Ampelea 7000; Liquigas 225; Beni Stabili 3220; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3900; Anic 1680; Fiat ord. 2876; Fiat priv. 2174.

**NEW YORK**

Chiusura ancora in ribasso, con contrattazioni moderatamente attive a causa delle notizie poco confortanti che continuano a preoccupare il mondo della finanza: un elemento che scoraggia particolarmente gli investitori è il timore di inasprimenti fiscali. L'indice Dow Jones è sceso di altri 3,18 punti, portandosi al livello di 794,98. L'indice A. P. è sceso di 1,5 punti, a quota 291,1. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,20, a quota 43,08. I titoli guida hanno risentito della situazione. La General Motors in perdita da alcuni giorni a causa delle annunciate riduzioni della produzione, ha perso altri due punti, riprendendosi poi in chiusura tanto da ridurre la perdita ad un punto. La Standard Oil ha perso un punto e mezzo, la Montgomery Ward ha perso un punto su un unico blocco di 344.900 azioni vendute. La Boeing è invece salita di 2 punti e mezzo, la Xerox di 3 e 1/4, la Eastern Airlines di 1 e 7/8. La lieve tendenza alla ripresa delle ultime ore di contrattazione è stata attribuita alla notizia secondo cui il Presidente Johnson starebbe studiando le misure fiscali da adottare per ottenere un risparmio di circa 3 miliardi di dollari. Questa notizia ha ridotto alquanto il timore di inasprimenti.

**LONDRA**

Seduta grigia con perdite frazionali. La pubblicazione del «Libro bianco» sui provvedimenti economici ha rallentato l'attività della Borsa. Al calo hanno contribuito anche la situazione rodesiana e l'andamento al ribasso dei corsi a Wall Street. I fondi di Stato si sono leggermente ripresi dopo la caduta di lunedì, guadagnando circa mezzo punto.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge a prevalente carattere di intermittenza e possibilità di temporali. Sulle Alpi, le Prealpi e gli Appennini centro settentrionali nevicate al di sopra dei 1000 metri. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: al Nord deboli orientali, al centro e al Sud moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi sulle regioni tirreniche. Mari: Ligure, Tirreno e Ovest Sardegna mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 6; Verona 0, 7; Trieste 5, 10; Venezia 1, 8; Milano 0, 4; Torino —5, 5; Genova 5, 8; Bologna 0, 6; Pisa 5, 12; Ancona 7, 11; Perugia 4, 7; Pescara 3, 16; L'Aquila 1, 8; Roma (Fium.) 5, 14; Campobasso 4, 8; Bari 7, 16; Napoli 4, 14; Potenza 4, 10; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 7, 18; Messina 10, 16; Palermo 10, 18; Catania 3, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 17.



# Morandi a Bologna

La mostra che Bologna dedica a Giorgio Morandi, promossa dalla città, dalla Biennale di Venezia e dall'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche, non è solo un doveroso omaggio che la città natale rende al suo pittore di recente scomparso: ma è anche una nuova occasione per ripensare all'arte di Morandi in termini di confronto e di paragone con quello che l'arte in genere sta realizzando oggi, nel sempre maggiore estendersi della civiltà cosiddetta tecnologica.

Civiltà, cui l'opera morandiana contraddice per quanto si attiene all'estrinsecazione violenta e grezza di una forma tecnica che rifiuti l'impegno umano e morale nel suo termine universale. Ma che può indicare, d'altro canto, un modo di sollecitazione a quello che il nuovo linguaggio delle arti cerca intorno a sè: per ciò che, anche da Morandi, è possibile ricavare di orientamento verso una sempre più stretta fusione di pensiero e sentimento anche nella creazione artistica.

La mostra bolognese allinea oltre cento dipinti; 14 acquerelli; 36 disegni; 131 incisioni: e l'imponente messe disposta nel Palazzo dell'Archiginnasio dà praticamente un «tutto Morandi» che giunge opportuno a riproporre quel discorso e quelle considerazioni di cui s'è fatto cenno; e che richiamano in causa, cioè, l'attualità di Morandi.

Esce per l'occasione un nutrito catalogo con uno scritto di Lamberto Vitali (il quale insieme a Roberto Longhi e Gian Alberto Dell'Acqua ha curato l'intera rassegna), un saluto di Bacchelli a Morandi, una antologia critica e note bio-bibliografiche: edito dalle bolognesi Edizioni Alfa; e tale da rappresentare la mostra con piena cognizione di causa.

Come sempre avviene, per Morandi, il visitatore può trarre una somma assai, all'apparenza, semplice. Lo colpisce, una volta di più, l'estrema sapienza, semplice. Lo colpisce, una volta di più, l'estrema sapienza pittorica unita alla limpidezza tonale, alle strutture meditatissime. Il registro si mantiene quasi inalterabile, nella tensione da cui deriva. Semmai, avverti uno strappo più evidente, in certi paesaggi del tempo di guerra: quando il rigore morandiano appare come concentrato al di qua dell'atto che stende il colore sulla tela; e si condensa in registrazioni immediate, tali da potenziare e legare l'interna emozione, la calibratura morale e intellettuale, direttamente all'atto stesso che opera sulla materia pittorica. Qualcosa di simile a quello che oggi si chiama «arte gestuale»: ma filtrato incomparabilmente nell'intera cultura, educazione ed estrazione morandiana, italiana quindi e bolognese.

Nelle nature morte e nelle incisioni tale momento appare assai più controllato. E induce in Morandi quei momenti altissimi, che appaiono assolutamente sigillati in una loro scansione, a tratti, persino enigmatica e spettrale. Ma continui a sentirvi lavorare, dentro, quel palpito interiore che appunto — come soprattutti ha saputo notare Francesco Arcangeli — inserisce l'arte di Morandi in un recupero quasi di fianco, ma perciò non meno perentorio ed efficace, del corso della cultura e della storia europea tra il secolo scorso e il nostro. In quel suo coagulare di istanze umane e sociali, nonchè intellettuali e scientifiche: per le quali è consentito, appunto, delineare una storia, un corso pressochè riconoscibile di eventi comuni a popoli e Paesi, che arrivino quindi a riflettersi e combinarsi con il crescere e il maturare del singolo, nel caso particolare, l'artista.

Arcangeli ha insistito, al riguardo, nel parallelo — naturalmente «mutatis mutandis» — tra la posizione di un Leopardi, per quanto s'attiene il filtrare del progresso intellettuale e culturale sempre attraverso la tipica qualità nostrana, italiana, di concretezza prima di tutto umana: e un Morandi, il quale partecipa pure del suo tempo da un angolo di adesione-rifiuto. E pertanto avviano, e Leopardi e Morandi, un predominio del pensiero nel suo costante alearsi col sentimento; e un processo concettuale, quindi, che si formula per gradi identici a quel nutrimento interno di ricerca sulla natura, ma senza mai sganciarsi dal controllo e dall'innervamento sul pensiero. Di modo che anche il prodotto artistico si presenta come un nodo vitale di tale processo.

Il paragone regge fino a un certo punto; è giusto nella impostazione di quelli che sono i caratteri dell'arte di Leopardi e di Morandi. Ma a un certo punto gli artisti divergono. E mentre in Leopardi sarà consentito ritrovare puntualmente un impegno tutto spiegato nell'umanità del proprio assunto; e quindi si assiste ad una partecipazione totale e straziante della partecipazione alla realtà e alla vita; in Morandi finisce per prevalere una sua fosforescente forma che colpisce volentieri lo emblema, sfiora la sigla talvolta. E se pure tutto ciò, in Morandi, è pur sempre un prodotto di natura: attraverso certi paesaggi, attraverso anche gli appunti dei disegni, si potrà riconoscere come nell'artista bolognese fosse operante una inquietudine sottile, una riduzione emozionale, che a Giacomo Leopardi restò sconosciuta.

Sono osservazioni, del resto, puramente marginali, condotte in occasione di questa importante rassegna bolognese promossa dall'Ente Manifestazioni Artistiche bolognese in collaborazione con la Biennale veneziana.

Mostra, che si rivolge al visitatore, come si è accennato, proprio per riproporre l'arte di Giorgio Morandi nel continuo progredire della civiltà artistica verso un suo autodivoramento. Ci sembra che sia dunque da considerare la lezione morandiana nel quadro di tale avanzamento, quale ammonizione e punto concreto di riferimento: in quanto ristabilisce una nitida equidistanza tra fattori tecnici e fattori artistici in sè; talvolta, persino irrigidendone le rispettive funzioni, sfrondando e purificando le deviazioni; e quindi proponendo prima di tutto un intervento d'ordine, quasi, morale.

Ma già la forza raccolta di tale ammonizione dimostra come sia da intendere la moralità morandiana nella sua funzione autentica di riflessione sulle sorti e le esperienze compiute da ciascuno di noi nell'atto d'avvicinamento e di comprensione della vita e della realtà.

**Antonio Manfredi**

## LIBRI RICEVUTI

Pierre Klossowski: *Il Bafometto* (Sugar ed.; pp. 175; L. 2000). «Le Baphomet», Prix des Critiques 1965, è forse il capolavoro narrativo di Klossowski: uno scrittore che è praticamente tutto da scoprire in Italia, ma che già gode di una fama indiscussa in Francia. La vicenda di questo strano romanzo si situa su un preciso sfondo storico: la fine dell'Ordine dei Templari, soppresso, come è noto, nel 1312 da Clemente V. L'inizio dell'opera ha, di fatto, il tono e le movenze di una narrazione storica, con riferimenti a usi e cerimonie dell'Ordine dei Templari:«Bafometto», infatti, pare fosse un misterioso idolo adorato dai cavalieri. Ma la dimensione storica viene subito travolta da altre e più profonde istanze, traducendo — come ha rilevato un noto critico — «con sontuosità barocca l'esperienza dell'eterno ritorno e trasformando in mito l'esperienza dei Templari». Al piano storico si aggiunge dunque un piano metafisico e — per chiarire le varie componenti dell'opera — un piano teologico e un piano erotico.

## Documentario su Firenze in TV

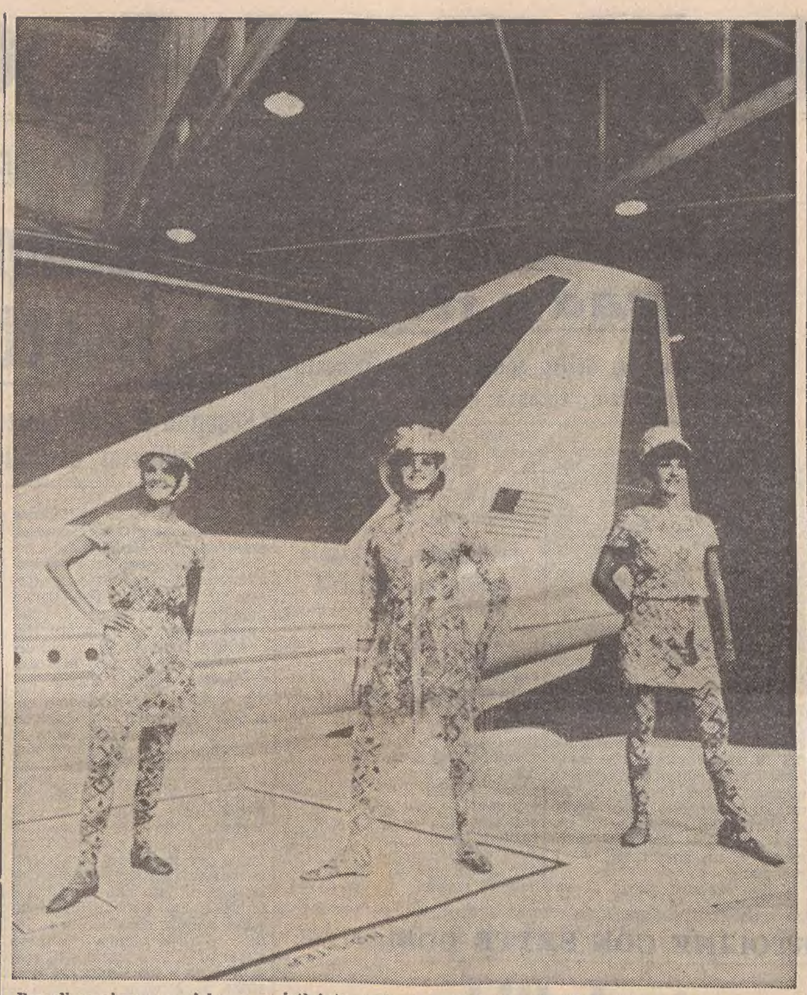
**Roma, 22**

Il documentario su Firenze prodotto dalla RAI e destinato alle Televisioni straniere, andrà in onda anche sul programma nazionale TV, domani mercoledì 23 novembre alle ore 21. Il titolo italiano del documentario è «Per Firenze», a cura di Furio Colombo, realizzato da Franco Zeffirelli e presentato da Richard Burton. Burton infatti ha voluto essere lo speaker anche dell'edizione italiana, di cui ha inciso nei giorni scorsi il commento. E' sospeso di conseguenza l'annunciato numero di «Almanacco».

Il programma «Per Firenze», è stato contemporaneamente prodotto in lingua inglese per essere presentato sia in cinema che in televisione, entro una settimana da oggi, negli Stati Uniti e in Inghilterra. Il materiale del documentario è stato per circa la metà girato espressamente subito dopo la inondazione; per il resto è stato fatto un montaggio di tutti i documenti filmati sull'inondazione di Firenze già preparati e disponibili presso il Telegiornale. La colonna sonora, completamente originale, è stata scritta da Roman Vlad.

Il documentario è stato realizzato in cooperazione con i comitati inglese e americano.

Presidente del comitato americano — di cui faranno parte esperti d'arte, uomini di cultura e personaggi della vita politica — è la signora Jacqueline Kennedy. Al documentario ha partecipato anche il sen. Edward Kennedy; in «Per Firenze» è stato incluso un suo messaggio filmato mentre egli era a Firenze in visita alle zone devastate.



Per gli aerei supersonici una società internazionale ha indetto una sfilata di ultimissimi modelli di Pucci. Ecco tre modelle schierate sull'ala dell'aereo, che avrà il battesimo del volo nel 1970

DENSO DI SORPRESE L'EPISTOLARIO DI GIOVANNI VERGA

# Con le lettere alla Dina scrisse un romanzo d'amore

**Fu l'unica donna che conquistò lo scrittore completamente e per sempre**

**Catania, novembre**

Molte furono le donne che conquistarono il cuore di Giovanni Verga, ma Dina di Sordevolo lo conquistò in senso completo e durevole.

La Dina fu la sua grande e unica passione che cominciò intorno agli anni dall'89 al '93. Abbiamo ora sott'occhi un prezioso epistolario amoroso del nostro romanziere il quale si offre all'avida curiosità degli spigolatori di aneddotica: egli così ermeticamente chiuso in fatto di avventure galanti e di grandi affetti.

Codeste lettere furono scritte dal Verga sessantunenne in uno dei periodi più intensi dei suoi rapporti con la Sordevolo, la quale sembra che dovette sul serio fargli girar la testa, malgrado la saldezza dei principi. «Sei sempre una bimba — egli le scriveva — proprio una bambina; ma tanto simpatica e cara e tu lo sai che è tanto lo charme tuo anche da lontano... Ben vengano queste belle e care spalle, sia pure in effige (ahimè! e non ti dico altro!)».

Non poco merito spetta al prof. Angelo Chiaravella, direttore della Biblioteca universitaria di Catania; egli è un bibliotecario erudito e scrittore brillante. Ma molto di più ha fatto Gino Raja, l'illustre letterato, al quale dobbiamo l'intero prezioso carteggio amoroso del grande scrittore siciliano. Nè deve essere trascurata l'intelligente e assai lodevole cernita che di tali lettere ha fatto Raffaele Poidomani con passione e sensibilità di scrittore.

Il Verga e la contessa Dina di Sordevolo si conobbero per la prima volta in Roma, all'albergo Milano in piazza Montecitorio, come apprendiamo dal Verga stesso in una lettera romana all'amata (8 novembre 1900): «Sono ancora tanto vicino a te, lontani come siamo, che mi sembra di sentire ancora le tue parole e di stringerti fra le mie braccia, come quell'ultima sera che passammo insieme. E ti scrivo come se ti parlassi e ti avessi davanti, con quelle lagrime che mi scendevano al cuore... Cara, cara Dina mia! Ti ho seguito ora per ora col pensiero in tutto quello che avrai fatto, in quella stanzetta in cui ti ho amato tanto... A Roma passai dinanzi all'Hôtel Milano e vidi quella finestra: che tenerezza e che tristezza anche in questo!...».

L'anno successivo sempre dallo stesso albergo romano, egli sapendola poco bene in salute, la invoca perchè si sente spaventosamente solo: «Ti scrivo dall'albergo dove ti ho conosciuta e ti ho amata tanto. Voglio dire dove ho cominciato ad amarti, perchè sento, scrivendoti, che ti amo ancora di più, poichè al solo pensiero di rivederti sono tanto contento. Ma come stai mio povero amore? Ma cosa hai? Credevo che tu avessi rinunziato a venire a passare qualche giorno a Roma per tutt'altri motivi... Ma ora che ti so poco bene figurati se è doppio il mio dispiacere di non vederti! Scrivimi, almeno, ti supplico e dammi tue notizie precise e veritiere. Indirizza qui all'Hôtel Milano. Fammi sapere intanto se dovrò andare al Continental, o venire incognito ad altro albergo per essere più liberi...».

La lettera che segue porta la data del gennaio 1901, e fa chiaramente capire che il Verga era anche un amante prudente per evitare di comprometterla di fronte ai familiari o forse al marito. Egli le dava istruzioni precise per evitare qualche eventuale e poco gradita sorpresa: «Che tu possa venire a passare la notte in un albergo a Milano è possibile solo a queste condizioni. Che tu finga di partire per un giorno da casa tua o fare in modo insomma che non ti aspettino la notte e non vengano a cercar di te il mattino dopo (la donna per esempio). Dunque assodato questo verresti alla stazione qualche minuto prima del mio arrivo, prenderesti un biglietto di entrata alla stazione per penetrare proprio sotto la tettoia all'arrivo del treno e ti uniresti a me per prendere insieme un „legno" chiuso e andare ad alloggiare insieme ad uno degli alberghi vicini alla stazione, senza destar sospetto... T'amo tanto e ti desidero tanto e tanto vorrei stringermi a te, amore mio!».

Ovunque egli si trovasse non mancava un solo giorno di ricordarsi a lei: dall'albergo Abetone di Boscolungo pistoiese, da Pallanza, da Catania, memore e fedele: «Qui all'Abetone il posto è assai bello, la cucina buona. Mangio come un lupo, dormo come un tasso e son cresciuto di ciccia in una settimana. Quanto ti vedrò mangiare come una lupa, dormire come una tassa e ingrassare così da farti aiutare ad allacciare la „fascetta"...». Al colmo della più forte passione della sua vita, da Pallanza scrive: «Come ti amo e come tu vivi dentro di me e mi fai gioire e penare! Quanto bene ti voglio! Senti, potremmo passare insieme il giorno la sera del mio arrivo... e dopo? Amante mia adorata, vorrei stringerti tra le mie braccia per sempre».

La Sordevolo è quella stessa signora che, si racconta, un bel giorno piantò in asso il marito e seguì il Verga? O trattasi di un'altra donna? Accertarlo è difficile perchè nessuna delle lettere di lei al Verga sono giunte in nostro possesso. Si sa che rimase vedova del conte Sordevolo. Il Verga, vigile e prudente al punto che ben conosciamo, si sarà preso cura di distruggerle. In primo luogo sarebbe il caso di rintracciare i dati biografici di quella donna che per 30 anni e più fu legata al Verga. Era bella la Dina, e colta? Non dovrebbe essere diversamente, sapendo anche che era una valente miniaturista. Infatti quando il Verga la seppe in bisogno, per trarla d'impaccio senza umiliarla, le procurò delle ordinazioni di miniature che egli pagava all'insaputa della amata... Un amante, riconosciamolo, anche disinteressato.

**Francesco Geraci**

## Il Premio «Palazzi» a Igor Man

**Milano, 22**

La Giuria del Premio «Aldo Palazzi» composta da Giovanni Ansaldo, Vittorio Gorresio, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Giancarlo Palazzi, Salvatore Quasimodo, Arturo Tofanelli e Giancarlo Vigorelli, riunitasi a Milano il 17 ottobre 1966, ha stabilito di assegnare il Premio per il 1966 al giornalista ed inviato speciale della «Stampa» Igor Man.

Igor Man appartiene alla categoria di quegli inviati speciali, di cui citeremo Alberto Cavallari, Giorgio Bocca, Piero Ottone, Alberto Ronchey, Enzo Bettiza, che portano nel proprio lavoro un impegno civile e morale al servizio della verità, unendo l'indagine coscienziosa dei fatti ad una esposizione chiara e distaccata. Igor Man, alacre e curioso, che scrive con uno stile diretto e senza fronzoli, ha una sua personalità che gli deriva probabilmente dalle sue origini (è figlio d'un siciliano, lo scrittore Titomanlio Manzella recentemente scomparso, e d'una nobildonna russa ) è sempre temperata da una certa ironia e dalla freddezza dell'osservazione.

E' uno di quei giornalisti che si scomodano, che vanno a vedere, che riscontrano con l'osservazione diretta le varie fonti di informazione per cui si è trovato un posto avanzato nel Vietnam dividendo con i semplici soldati americani i rischi di un attacco di guerriglieri; e s'è calato in fondo alla tragica miniera di Marcinelle; e, pur odiando per la sua natura di mediterraneo la montagna, si è inerpicato lo scorso ottobre fino ad un Passo della catena dell'Himalaya a 5400 metri d'altezza per vedere i posti avanzati dei cinesi che fronteggiavano quelli degli indiani.

Ha confermato le sue qualità di osservatore dei fenomeni sociali nei suoi servizi più recenti. Nelle corrispondenze da Agrigento, da Palermo, da Trapani, ha denunciato i mali antichi di cui soffre la Sicilia da più di cent'anni, la corruzione e gli abusi, contrapponendo efficacemente la «mafia di cemento», come l'ha definita, o «mafia in doppio petto» alla popolazione più modesta, compartecipe ignara e vittima nello stesso tempo di intrallazzi consumati alla luce del sole.

EDMONDE CHARLES-ROUX, FIGLIA DELL'EX AMBASCIATORE FRANCESE IN VATICANO

# Ha vinto il fruttuoso «Goncourt» con un grido d'amore per l'Italia

**«Dimenticare Palermo» è un solido romanzo, un affresco in cui si scontrano due civiltà, quella latina e quella anglosassone, e dove vi si riflettono su un'impalcatura storica vari motivi autobiografici**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, novembre**

*Il «Prix Goncourt» quest'anno è un po' italiano. Assegnato ieri, secondo l'ormai immutabile rituale, in un vecchio ristorante del quartiere dell'«Opera», il premio letterario che prende il nome dai due fratelli scrittori dell'Ottocento e che assicura fama europea e solido benessere ai suo laureati è stato vinto da Edmonde Charles-Roux, per il suo primo romanzo «Oublier Palerme» («Dimenticare Palermo»), i cui personaggi centrali sono siciliani emigrati negli Stati Uniti. Questo libro che c'interessa così da vicino è stato preferito dalla maggioranza degli «accademici» del «Goncourt» al breve romanzo intimista di Josè Cabanis «La bataille de Toulouse») cui è stato assegnato quasi contemporaneamente il «Prix Renaudot»), alla brillante fantasiosa opera prima del canadese ventiquattrenne Rejean Ducharme «L'Avalée des avales», (Difesa per il giuoco delle «affinità elettive» da Queneau, e per «francofonia» da Salacrou), a «La Ville des Fous» dell'architetto-scrittore Michel Bataille, ispiratosi alla vita di Le Corbusier, ed alla forte storia d'impianto neo-verista «La Gueuse» di Jean Pierre Chabrol. François Nourissier, che era il candidato preferito dai dieci «patriarchi» del «Goncourt» per «Une historie française», era stato eliminato dalla competizione giorni fa, avendo ottenuto il «Gran premio» dell'«Académie française».*

*L'esordiente Edmonde Charles-Roux non aveva avversari fra i «dieci», gli altri sì. L'ha spuntata per questo, come ha spiegato il «gran maestro di cerimonie» dei «Goncourt» Philippe Heriat, e anche perchè in un'annata letteraria avara di capolavori i «dieci» hanno voluto condire le loro deliberazioni con il sale della cavalleria, aggiungendo un nome alla non lunga lista delle scrittrici (Beatrice Beck, Simone De Beauvoir, Anne Langfus) che negli ultimi vent'anni hanno ottenuto l'ancora ambito, anche se ormai discusso, premio letterario.*

### Un volto affilato

*Un volto affilato come quello di una donna del Greco, grandi occhi neri di meridionale, il «self-control» di un'anglosassone: ecco come abbiamo veduto Edmonde Charles-Roux al «ricevimento della vittoria» presso il suo editore, Grasset, ma l'allegria del trionfo incrinava i modi controllati, un po' rigidi, e allora una domanda bastava a provocare delle confidenze, a catena. «Perchè ho scritto «Dimenticare Palermo?» Perchè avevo dentro questo grido d'amore per l'Italia. Perchè l'Italia è la mia seconda patria. La Sicilia è sempre stata il mio paradiso terrestre. Si può dimenticare il paradiso terrestre?». «Ha amato l'Italia fino ad identificarsi, nel romanzo, a Gianna Meri, l'italiana figlia di un medico ucciso nella guerra d'Etiopia, che lavora nella redazione di un periodico femminile di New York»? «Sì. L'identificazione è stata affatto naturale. Quando mio padre era Ambasciatore a Roma io ero bambina e vivevo nel quartiere di Trastevere, mescolata al "popolino". Ricordo i lunghi viaggi in Calabria ed in Sicilia, indimenticabili». (Il padre di Edmonde Charles-Roux: lei non lo dice, ma fu un grande diplomatico che si battè fino all'ultimo per fare capire a Mussolini che la guerra era una follia, come risultò dal suo libro di memorie «Une grande ambassade: Rome» di cui anni fa, ci siamo occupati).*

*«No — continua «M.lle» Charles Roux — non ho fatto fatica ad entrare nella pelle di Gianna. E neppure in quella di Carmine Bonnavia e degli altri siciliani di New York. Gente in perpetuo esilio, come in fondo lo sono io, figlia di diplomatico. Wladimir D'Ormesson ha detto una cosa giusta. La diplomazia, ha detto, è l'ultima tribù di nomadi ai quali si permette di andare in giro per il mondo con dei pennacchi in testa».*

*«Dimenticare Palermo» è un solido romanzo di 320 pagine, un affresco in cui si scontrano due civiltà, quella latina e quella anglosassone. Vi si riflettono motivi autobiografici e di memoria, sopra un'impalcatura storica che è quella della emigrazione italiana nelle Americhe nel primo quarto del secolo, dell'avvento del fascismo, del crollo della dittatura nel disastro della guerra.*

### Materia drammatica

*Su questa materia drammatica s'innesta l'«avventura americana» della protagonista, che è pagata dal settimanale di New York «Fair» perchè metta in trance l'Europa turistica per le lettrici, e che a New York entra in contatto, appunto, con la colonia degli emigrati siciliani. Edmonde Charles-Roux ha fatto, in effetti, questo «apprendistato americano», prima di tornare a Parigi a dirigere la rivista «Vogue», sovvenzionata con capitali americani, rivista che ha lasciato quando si è accorta che i finanziatori le chiedevano concessioni al pubblico contrarie al tipo di giornalismo culturalmente impegnato in cui lei credeva. Ma prima dell'attività giornalistica c'era stata la guerra: ed ecco la studentessa di Marsiglia crocerossina a Verdun, ferita in una bombardamento («destino: i miei salvatori furono due italiani della Legione straniera»); poi la Resistenza e lei ancora infermiera in una clinica clandestina del «Midi», finalmente l'esordio come giornalista in Parigi liberata, la partenza per gli Stati Uniti.*

*E dopo le dimissioni da «Vogue» la stesura di questo romanzo, abbozzato sacrificando i «week-ends» quando faceva ancora la giornalista, ripreso e abbandonato più volte, finchè gli incoraggiamenti di uno scrittore amico — Michel Mohrt, l'autore de «La campagna d'Italia» — l'hanno convinta a terminarlo.*

### Folla di personaggi

*Fra una citazione di Henry Miller («L'America non esiste, è un nome per un'idea astratta») ed un'altra di Vittorini («E la sera, — chiese — la sera tutti mangiano, in America?») il romanzo, diviso in tre parti, si porta dietro una folla di personaggi, e sviluppa il contrasto tra la futile opulenza di New York e la chiusa miseria della Sicilia degli emigrati. Questi due piani di racconto sono distinti anche nel tono della narrazione: risentita, al limite della satira quando descrive la società imbevuta di whisky e di pregiudizi che gravita intorno al microcosmo del periodico in cui lavora Gianna Meri (e qui spiccano le «silhouettes» di Fleur Lee, la direttrice; della giornalista Babs che sposa Carmine Bonnavia, e lo perde durante il viaggio di nozze in Sicilia; della zia di questa, Rosie, simbolo della comica rispettabilità americana), la scrittrice muta stile nelle parti «in presa diretta» sulla Sicilia. Se prima il modello era Sinclair Lewis, qui si sentono lo Stendhal del «Viaggio in Italia», il Pirandello delle «Novelle», il Tomasi di Lampedusa del «Gattopardo». Il romanzo sarebbe diseguale, appunto per le dissonanze fra i piani «americano» e «siciliano», se il confronto fra le due civiltà non gli conferisse, alla fine, una sua contrastata unità. Più storie s'intrecciano nel tempo dando spessore all'affresco: dal colpo di testa di Alfio Bonnavia, finito trattore a New York per essersi ribellato ad un latifondista, alla carriera politica del figlio Carmine, dal drammatico amore che Gianna ha lasciato nell'isola, alla fatua ed artificiosa esistenza nella redazione del periodico. Sopra questo turbinio di personaggi e di situazioni è la magia di Palermo, lontana eppure sempre viva nel cuore degli esuli. «La memoria è l'inferno», dice la giovane siciliana Agata, che come tutti sogna il ritorno. Questa nostalgia per l'isola calda dei padri, nel cuore dei grattacieli, è la «polvere d'oro» che dà luce al libro. Un libro che — come italiani — apprezzeremo al di là dei suoi valori letterari, come testimonianza di una scrittrice che ama profondamente il nostro Paese.*

*Intorno a Josè Cabanis ed al breve romanzo (140 pagine) premiato con il «Renaudot» abbiamo già scritto. Scrittore aristocratico e solitario, evocatore di atmosfere e di Stati d'animo più che narratore di robuste storie, Cabanis è stato «ceduto» dai giudici del «Goncourt» a quelli del «Renaudot» proprio perchè le qualità della sua arte limitano le possibilità di udienza presso il grosso pubblico. Ma l'ingiustizia è stata riparata. Da anni l'autore de «La battaglia di Tolosa» meritava un riconoscimento. L'ha avuto, e non dei minori. Dopo il «Goncourt» infatti, il «Renaudot» è il secondo premio letterario di Francia. Sull'onda del successo, l'esperto in perizie legali Josè Cabanis potrà forse abbandonare la professione per dedicarsi esclusivamente alla letteratura, nella sua vecchia casa alla periferia di Tolosa dove ha immaginato che il protagonista del suo libro sognasse di scrivere un grande romanzo, un'epopea come «Guerra e pace», ma forse impedito dai demoni di un amore difficile.*

*Questo romanziere schivo e valoroso, accusato di coltivare il frammento, in realtà vede grande. I suoi primi sette brevi romanzi sono tutti legati come momenti di una partitura sinfonica, e già il «Prix Renaudot 1966» pensa di riprendere tutti i suoi personaggi in un nuovo ciclo romanzesco, venti anni dopo. Se «La battaglia di Tolosa» sarà una vittoria sui lettori e l'incoraggerà a perseverare.*

**Ugo Ronfani**



I professori Armando Grazzini (a sinistra) e Vittorio Granghi cercano di fermare la crescita della muffa sul «Cristo» di Cimabue, l'opera d'arte più seriamente danneggiata dall'alluvione

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## Ostetrici a congresso

**Roma, novembre**

I costanti progressi hanno permesso alla scienza medica di dominare con disinvoltura la maggior parte delle malattie dandole così modo di allargare i propri orizzonti e di occuparsi anche di qualcosa che non sia patologico in senso stretto. Tale è il caso della chirurgia funzionale, termine moderno che indica l'uso del bisturi non più e non solo per togliere parti malate ma anche per modificare strutture che, essendo congenitamente malformate, ostacolano certe funzioni pur nell'assenza di malattie vere e proprie.

Le malformazioni sono un po' un capriccio della natura. Entro certi limiti, esse sono molto frequenti. Basti pensare alla vasta gamma delle dimensioni del naso o delle dita o della stessa statura. Oltre questi limiti, e se sono a carico di organi la cui esatta dimensione è necessaria per una valida funzione, queste malformazioni diventano gravi impedimenti.

Gli esempi tipici e più diffusi di tali malformazioni si registrano a carico dell'apparato genitale f[illegible]minile, che è l'unica parte del corpo umano che, in occasione della gravidanza, viene sottoposto a tutta una serie di macroscopiche trasformazioni dovute allo sviluppo dello embrione.

Gli ostetrici, che oggi coltivano con particolare interesse gli studi per risolvere il grave problema medico-sociale della sterilità coniugale, hanno dedicato alla chirurgia funzionale femminile il loro 52.mo congresso nazionale, svoltosi a Roma in questi giorni, organizzato dai professori Maurizio e Pasetto, rispettivamente cattedratico e aiuto della clinica ginecologica dell'ateneo romano.

I diversi relatori hanno affrontato i problemi della chirurgia funzionale della vagina, dell'utero, dell'ovaio, della tuba e della mammella, raggiungendo concordi la conclusione che, molto spesso, un'intervento chirurgico relativamente semplice può eliminare alcuni assoluti impedimenti ad una desiderata maternità.

La sezione medica del congresso ha invece discusso le componenti della sterilità coniugale, dimostrando che, malgrado l'opinione pubblica le ritenga di trascurabile entità, esse risultano responsabili addirittura nel quaranta per cento dei casi. I progressi raggiunti dalle tecniche diagnostiche di laboratorio, dalla biochimica, dalla endocrinologia, dalla farmacologia e persino dalla chirurgia funzionale (nel caso di malformazioni maschili), offrono sempre maggiori possibilità pratiche al superamento anche di questi impedimenti.

E' interessante, e direi confortante, notare come, in un momento in cui si parla tanto di «pillole ro[illegible]» e di metodi anticoncezionali, i medici restino fedeli al loro ruolo di coadiutori della natura e dimostrino, con l'entusiasmo dei loro studi sulla cura della sterilità coniugale, che per moltissime donne la maternità è ancor oggi una sana aspirazione ed un vibrante desiderio.

Il congresso ha infine ridimensionato e valorizzato la figura dell'ostetrica quale necessaria collaborazione del medico. La professione dell'ostetrica ha subito una crisi allarmante, forse dovuta all'inadeguatezza di un regolamento che deve essere aggiornato. Il problema è particolarmente grave nel nostro Paese dove, pur con notevoli differenze tra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali, solo il trenta per cento delle donne partorisce in clinica, mentre in America la frequenza dei ricoveri per il parto raggiunge il 94 per cento; ciò è grave, poichè comporta all'Italia il triste primato della mortalità perinatale e neonatale, spesso dovuta all'insufficiente assistenza della gestante durante tutto il periodo della gravidanza, da parte di persone qualificate quali le ostetriche che però oggi scarseggiano.

**Giorgio Solera**

# CRONACA DELLA CITTA'

IL GRAN FINALE DELLA CAMPAGNA ORATORIA

## Ancora un uomo di Governo sulla tribuna dei comizi

### Parlerà domani per la D.C. il Ministro dell'Industria Andreotti Di scena Rossi, Tanassi, Malagodi, Michelini, Longo e Basso

E' stata confermata per domani, giovedì, la venuta a Trieste del Ministro dell'Industria, on. Andreotti, il quale — secondo un comunicato della DC — si intratterrà probabilmente nella nostra città per tutta la giornata e oltre a tenere il comizio di chiusura del suo partito, alle ore 19 al cinema Nazionale, avrà una serie d'incontri con esponenti politici e del mondo economico. La campagna elettorale degli altri partiti verrà conclusa, domani e dopodomani, da una serie di esponenti della vita politica nazionale: Paolo Rossi e Tanassi per i socialisti unificati, Malagodi per il PLI, Michelini per il MSI, Longo per il PCI e Lelio Basso per il PSIUP.

La DC ha frattanto proseguito ieri il «dialogo con gli elettori»; il capolista per la Provincia, Savona, ha detto che la città ha bisogno di amministrazioni elettive, di voci democratiche, di rappresentanze che contino nei confronti di Roma, e ciò soprattutto in questi prossimi anni, per seguire il concretamento delle nuove prospettive che si aprono per Trieste; «la vicenda della cantieristica — ha detto inoltre — ha dimostrato come una classe dirigente come quella DC ha saputo imporsi nei confronti di forze centrifughe e far prevalere le ragioni di Trieste». E il consigliere nazionale DC, Dario Rinaldi, ha polemizzato coi liberali, secondo i quali — ha rilevato — la DC praticherebbe un'«anticomunismo verbale»; è significativo invece — ha detto — che i comunisti concentrino i loro sforzi contro la DC, che è riuscita peraltro, alle ultime elezioni, a rompere la «cintura rossa» sull'altipiano costituendo un'amministrazione di centro-sinistra al Comune di Duino-Aurisina. La DC infine — ha concluso — ha favorito per le elezioni alle Cooperative Operaie l'ingresso dei socialisti nella lista appoggiata dai partiti di centro-sinistra, ottenendo il distacco dei socialisti dal PCI anche in quella realtà.

Per i socialisti unificati hanno tenuto comizi Elio Apih, Tullio Balzano, Lucio Chersi e Claudio Boniciolli. Apih ha ricordato la componente laica nell'ideologia socialista che il nuovo partito unificato intende potenziare, come dimostra — ha detto — la costante e fruttuosa campagna per il «piccolo divorzio». Balzano si è rivolto ai giovani, le cui aspirazioni — ha detto — trovano riscontro nei programmi del nuovo partito; e Chersi ha commentato gli episodi recenti all'Università, i quali — ha detto si inseriscono nel clima di violenze originato dai metodi d'ispirazione fascista; ed ha anche polemizzato sull'atteggiamento del Rettore. Boniciolli, infine, in polemica col PLI, ha detto che «ristrutturare e migliorare le Società di navigazione di p.i.n. vuol dire metterle in condizione di sostenere la concorrenza interna ed esterna aumentandone la produttività. Le misure allo studio — ha soggiunto — da parte del Governo per l'Alto Adriatico escludono soluzioni che colpiscano questo versante marinaro del nostro Paese».

Per il PRI ha parlato il segretario generale della Camera del Lavoro, Fabricci, il quale ha contestato, sul piano delle valutazioni tecniche e politiche, le soluzioni del piano CIPE, che sono le stesse del secondo piano IRI. E Oliviero Fragiacomo ha polemizzato vivacemente con «quei partiti che hanno sostenuto a Trieste una politica rinunciataria, sia per quanto riguarda la difesa dei valori nazionali che quella degli interessi economici della città».

L'avv. Jona, per il PLI, ha intrattenuto ieri un folto uditorio nella sala dell'Hôtel de la Ville, sull'argomento: «Necessità di una scelta nella particolare situazione di Trieste». Ed ha in particolare illustrato le finalità del PLI, osservando che «oggi più che mai, dopo la fusione dei due partiti socialisti, si impone una scelta tra politica economica a base marxista, rivendicata dall'on. De Martino quale fondamento del partito unificato, e la difesa della libera iniziativa». Ed ha soggiunto: «La scelta va fatta appunto tra la politica socialista (che in economia coincide con quella comunista) e la politica liberale; la D.C., dal canto suo, ha seguito una politica economica liberale sotto la guida di De Gasperi, ed ora l'ha abbandonata, cedendo alle pressioni socialiste, che saranno sempre più imponenti». Per il PLI hanno inoltre tenuto comizi i candidati Trauner, Tabacco, Zimolo, Beltrame e Di Paoli. Questa sera alle 18.30, nella sede del PLI, una conferenza sui «Rapporti scuola-famiglia» sarà tenuta dal prof. Dalla Rossa.

Presentato dal dott. Alfio Morelli, per il MSI ha parlato ieri l'on. De Michieli-Vitturi, della direzione nazionale, il quale ha denunciato «la grave situazione in cui versa il nostro Paese a causa dell'errata politica del centro-sinistra, le cui conseguenze pesano in particolar modo su Trieste». I candidati Coana e Cosma hanno criticato le decisioni del CIPE; e Busà ha attaccato i comunisti, sul piano sindacale, affermando che gli scioperi non servono a migliorare le condizioni dei lavoratori: il fine — ha detto — dev'essere il riscatto del lavoro fino a farne il soggetto della economia.

Si segnala inoltre che l'Associazione nazionale «Italia redenta», riunitasi a Roma in seduta straordinaria sotto la presidenza del generale Ezio Garibaldi, ha rivolto un appello «agli elettori italiani di Trieste affinchè neghino il loro voto a quelle liste che tendono a compromettere l'italianità e la vita economica di Trieste».

Per il PCI ha parlato Sema, polemizzando sugli episodi universitari che continuano a verificarsi — ha detto — nel regime di centro-sinistra. E Pincherle, per il PSIUP, ha criticato l'«immobilismo della maggioranza di centro-sinistra a Trieste».


DEMOCRAZIA CRISTIANA

Domani

ore 19.15
Cinema Grattacielo



l'on. Giulio
ANDREOTTI

Ministro dell'Industria e Commercio

chiuderà la campagna elettorale per la Democrazia Cristiana


### Questa sera relazione dell'assessore Gasparo

Questa sera con inizio alle 19 a Palazzo Costanzi, l'assessore comunale al personale, studi e organizzazione e alle relazioni pubbliche, dott. Sergio Gasparo, terrà una conferenza per illustrare l'attività svolta

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto il presidente dell'Associazione vittime civili di guerra, Mariano Marini.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

## Sabato e lunedì nessuno a scuola

### Il Provveditore ha deciso anche il prolungamento delle ferie natalizie: vacanza il 3 e 4 gennaio

Due delle quattro giornate di vacanza che i Provveditori agli studi delle varie province hanno la facoltà di concedere nel corso dell'anno scolastico, oltre a quelle stabilite dal calendario valido per tutta Italia, verranno utilizzate in occasione delle elezioni amministrative di domenica prossima. In tutte le scuole di ogni ordine e grado, sedi o no di sezioni elettorali, le lezioni saranno sospese sabato (26) e lunedì (28) prossimi.

Questa la decisione che il Provveditore agli studi, dott. Alberto Tavella, ha preso in base alla circolare ministeriale del 10 agosto scorso che autorizza i Provveditori a concedere quattro giorni di vacanza da utilizzarsi tenendo anche conto di particolari evenienze di natura locale «ivi comprese eventuali elezioni amministrative o regionali».

I due restanti giorni di vacanza che il Provveditore ha facoltà di concedere sono stati fissati al 3 e al 4 di gennaio: si avrà così un prolungamento delle ferie natalizie.

### Ferdinando Scarazzato presidente dell'ECA

A presiedere l'Ente comunale di assistenza è stato chiamato il consigliere Ferdinando Scarazzato. Come è noto, la carica era rimasta vacante dopo le recenti dimissioni del dott. Giulio Chicco. Il comitato amministratore dell'ECA ha proceduto alla nomina durante la sua ultima riunione e il nuovo presidente, dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli, ha espresso la certezza di poter contare sulla proficua collaborazione degli amministratori tutti e dei funzionari dell'Ente, per l'assolvimento dei delicati compiti assistenziali dell'ECA.

LA CONFERENZA DELL'ASSESSORE MUNICIPALE AI TRIBUTI

## Non sempre c'è una barriera fra esattori e contribuenti

### Secondo il prof. Lonza il Comune ha raggiunto il duplice scopo di mostrarsi conciliante e di incrementare il gettito fiscale

Nell'ambito delle conferenze pubbliche che diversi esponenti della Giunta municipale tengono in questi giorni alla scadenza del proprio mandato per fornire un rendiconto dell'attività del Comune, l'assessore prof. Lucio Lonza ha illustrato ieri quanto è stato compiuto nel delicato settore affidato alla sua competenza: quello fiscale.

Il relatore ha sottolineato anzitutto che nella applicazione dei tributi di sua spettanza la Amministrazione ha tenuto conto della situazione economica di Trieste, che deve considerarsi alla stregua di una zona effettivamente depressa. In conseguenza, sia pur applicando tutti i tributi previsti dal Testo unico per le finanze locali, con le massime aliquote volute dalla legge e dato che il nostro è un Comune deficitario, sono state sempre considerate — ha detto — con umana comprensione tutte le situazioni di reale disagio e nei limiti del possibile si è venuti incontro a quei contribuenti verso i quali era riconosciuto doveroso comportarsi in tal modo. Anzi — ha aggiunto il prof. Lonza — in moltissimi casi sono state addirittura concesse riduzioni, anche notevoli, specie nel settore delle imposte di famiglia. Con ciò tuttavia — ha rilevato l'assessore alle Imposte — il gettito complessivo dell'imposizione diretta, costituita dalle varie imposte, tasse, contributi, supercontribuzioni e sopra tasse è via via aumentato nel quadriennio, passando da 1 miliardo 700 milioni 843 lire del 1963 ai 2 miliardi 859 milioni 258 mila del 1966. Tale risultato è stato possibile — ha detto Lonza — perchè sono stati accentrati tutti gli sforzi verso due obiettivi ben precisi: da un lato la ricerca minuziosa e severa di tutti gli evasori, per lo più parziali, ai tributi locali; dall'altro una migliore perequazione tributaria, attuata e perfezionata attraverso un miglioramento continuo nella coordinazione delle varie fonti informative sia dirette che indirette e nella organizzazione interna di evidenza e di controllo.

Il contenzioso — ha soggiunto l'assessore Lonza — è stato ridotto veramente ai minimi termini: si è voluto incoraggiare il colloquio diretto con il contribuente e dar sviluppo alla politica del concordato. Questa, secondo il relatore e contrariamente a quanto si sarebbe portati a pensare, ha avuto una notevole influenza sul gettito complessivo delle imposte.

Per quanto riguarda in particolare l'imposta di famiglia, lo assessore Lonza ha annunciato che è stato ormai completato, praticamente, il reperimento dei cittadini soggetti a tale imposta, per cui l'attività specifica della ripartizione competente è ora indirizzata verso la ricerca minuziosa di tutti gli elementi di fatto relativi ai singoli contribuenti tali da poter condurre alla revisione della tassazione in base alle effettive capacità contributive dei singoli nuclei familiari. Soprattutto in ordine ai redditi più elevati, si vuole attuare così in misura sempre migliore quella perequazione tributaria che è alla base di ogni giusta imposizione sui redditi.

La ricerca di tali evasioni si concreta constantemente sia attraverso la definizione in via breve delle singole posizioni tributarie, sia con la notificazione degli avvisi di accertamento in rettifica delle denunce annualmente presentate dagli interessati.

A questo proposito, il relatore ha rilevato che l'Amministrazione ha dato la preferenza al primo sistema, ricorrendo cioè ai concordati, per tutti i redditi di lavoro subordinato o di minore rilevanza, mentre per i redditi più elevati ha instaurato senz'altro la procedura contenziosa. «Specie per i redditi di lavoro subordinato — ha sottolineato l'assessore comunale alle Imposte — si è cercato di venire incontro il più possibile a questa notevole massa di contribuenti i cui redditi sono ben determinati e per la maggior parte non molto alti se paragonati con l'odierno costo della vita». Ma si è venuti incontro, ha soggiunto, anche ad altre categorie di contribuenti e si è riferito ai commercianti, agli artigiani e ai coltivatori diretti.

Il gettito della sola imposta di famiglia è aumentato costantemente: dai 681 milioni 171 mila del '63, si è passati ai 979 milioni e 584 mila lire del '64, a 1 miliardo 110 milioni del '65, a 1 miliardo 308 milioni nel '66. Tale incremento che si è registrato con l'accentuarsi della flessione economica locale, è dovuto — secondo l'assessore Lonza — ad una migliore perequazione tributaria, soprattutto nei confronti dei redditi maggiori. Ed ha ricordato che tali aumenti si sono avuti benchè il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, avesse deliberato nel '62 di portare da 300 a 350 mila lire l'abbattimento alla base degli imponibili. Inoltre aveva concesso ai coltivatori diretti una riduzione del 50 per cento sul reddito derivante dal proprio lavoro manuale e deciso di abolire la riduzione del quarto sull'abbattimento alla base per le «famiglie» composte da una persona sola. Dallo stesso assessore Lonza era partita infine la proposta dell'abbattimento alla base in misura inversamente proporzionale ai redditi, da un massimo di 450 a un minimo di 350 mila lire, ma la delibera fu respinta dall'autorità tutoria.

Dopo essersi soffermato sui tributi minori, il prof. Lonza ha trattato della questione delle «supercontribuzioni»: per le note esigenze di bilancio che obbligano a far ricorso all'assunzione di un mutuo per il ripianamento del deficit previa applicazione a tutte le imposte delle massime aliquote e delle supercontribuzioni sul limite massimo consentito dalle leggi vigenti, il Comune ha registrato un introito, nel '66, di 123 milioni e mezzo, contro i 24 milioni e 350 mila del '63. Dopo aver illustrato l'attività nel settore delle imposte di consumo, l'assessore Lonza ha concluso indicando i propositi della ripartizione per il prossimo futuro. L'attenzione, ha preannunciato, è assorbita dalla realizzazione di questi due obiettivi: 1) ristrutturazione nell'organizzazione dell'ufficio con integrale e moderna meccanizzazione di tutti i servizi, e ciò allo scopo di ovviare alla cronica deficienza del personale e di risparmiare tempo e spese di regia con l'abolizione degli schedari ora esistenti; 2) attuazione di un censimento fiscale «a tappeto» che permetta di agire ulteriormente sulle tre sole imposizioni che possono conseguire altri incrementi di gettito: l'imposta di famiglia, la tassa asporto rifiuti ed il contributo fognatura, cui può aggiungersi, distaccando personale all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, la sovrimposta sui fabbricati.


CENTOMILA CARTOLINE CON SETTE DOMANDE

## Inchiesta-quiz dell'Acegat sulle necessità del traffico

### L'intento è di raccogliere informazioni e dati per migliorare i servizi pubblici di trasporto

Sette domande per migliorare i servizi di pubblico trasporto urbano. L'iniziativa è dell'Acegat che, per voce del proprio presidente, il dott. Luigi Stasi, ha reso noto ieri il proposito di indire un'inchiesta sul traffico dei veicoli nel nostro Comune; la decisione è stata presa dalla commissione amministrativa e l'iniziativa sarà curata dal commissario vicepresidente, Mario Decarli.

L'inchiesta ha lo scopo di raccogliere una serie di elementi che saranno successivamente utilizzati per adeguare opportunamente struttura o dimensionamento del servizio di pubblico trasporto. La novità, quindi, interessa sia il problema dei collegamenti fra i diversi punti della città, sia il problema del numero delle vetture autofilotranviarie da immettere in circolazione nelle diverse ore della giornata. In questa fase, superando le questioni riguardanti singole fermate o lievi spostamenti di orario, si tende anzitutto ad acquisire dati sulle necessità di movimento dei cittadini, sulle ragioni che determinano gli spostamenti e sulle ore in cui avvengono. Inoltre, si tratta di valutare la diversa misura in cui i vari mezzi di trasporto — pubblici o privati — concorrono a soddisfare queste «esigenze di mobilità»; infine, si vogliono individuare le località interessate dai movimenti dei cittadini.

Le informazioni verranno raccolte con apposite cartoline-questionario, che saranno consegnate a domicilio di circa 100.000 famiglie. L'Acegat ha scelto questo tipo di inchiesta proprio perchè consente il contatto con la quasi totalità dei cittadini, preferendolo alle indagini con procedimento campionario, nelle quali il numero degli intervistati è limitato. In queste cartoline-questionario vengono formulate diverse risposte in alternativa, tra le quali si può indicare quella di proprio gradimento.

Le sette domande riguardano rispettivamente: il mezzo di trasporto abitualmente utilizzato (automobile, tram, autobus, filobus); le ore in cui il singolo cittadino si serve dei mezzi di trasporto; i punti estremi (di partenza e di arrivo) degli spostamenti ordinari dei cittadini; i diversi motivi di questi spostamenti (lavoro, acquisti, frequenza di istituti scolastici, ecc.); la professione (imprenditore, impiegato, operaio, artigiano, studente, ecc.); l'ampiezza del nucleo familiare; le esigenze di mobilità degli altri familiari. La cartolina — la cui affrancatura è a carico dell'azienda — contiene anche un invito agli utenti a segnalare particolari difetti riscontrati nei servizi di trasporto, ed a proporre eventuali soluzioni.

Il dott. Stasi ha sottolineato ancora che uno dei principali obiettivi dell'indagine è costituito — come s'è visto — dalla individuazione e valutazione delle principali correnti del traffico di origine comunale. Si è studiata quindi una suddivisione di tutta l'area comunale in ventiquattro zone, corrispondenti in linea di massima a quartieri o rioni: Opicina, Barcola-Grignano, Gretta, Roiano, Scorcola-Cologna, Scoglietto, S. Giovanni-Guardiella, Longera, Cattinara, Cacciatore, S. Luigi, Rozzol, Montebello, borgo San Sergio-zona industriale, via Flavia-Santa Maria Maddalena inferiore, Sant'Anna, San Sabba, Servola, Ponziana-Chiarbola, Santa Maria Maddalena superiore, San Giacomo, San Vito, centro e altre località.


### Scontro notturno nei pressi del Cavalcavia

Marito e moglie sono rimasti feriti questa notte in uno scontro frontale avvenuto al cavalcavia di Barcola. I coniugi Andreina e Pietro Zanolin, abitanti in via Procureria 4, erano diretti verso il centro, quando contro la loro Fiat 600 ha sbattuto la «500» guidata verso Barcola dal bigliettaio dell'Acegat Claudio Fanzari, di 26 anni, abitante in via della Tesa 27. La «500», a causa dell'asfalto viscido, nell'uscire dalla curva del cavalcavia è slittata e, dopo un testa-coda, è finita sulla sinistra andando a cozzare con violenza contro la macchina che procedeva in senso contrario.

Le due utilitarie hanno riportato danni vistosissimi. La signora Zanolin, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana


PARTITO LIBERALE ITALIANO

«QUATTRO ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI CENTRO-SINISTRA AL COMUNE DI TRIESTE»

PROIEZIONI A CURA DEL P.L.I.:

Ore 17.00: Piazza Ponterosso
Ore 17.30: Piazza Goldoni
Ore 18.00: Viale XX Settembre (inizio)
Ore 18.30: Viale XX Settembre (Cinema Nazionale)
Ore 19.00: Piazza Oberdan
Ore 19.30: Piazza S. Antonio Nuovo
Ore 20.00: Piazza Cavana


## I comizi di oggi

D.C.: ore 11, Pescheria centrale, Feletti; 16.30 Villa Carsia, Ceschia e Franzin; 17, piazza S. Antonio, Spaccini, Lonzar e Rinaldi; 17, via Sinico, Leva e Mattini; 17, via Catalani, Foschi; 18.30, piazza Cavana, Vigini; 18, via Baseggio, Fumo e Ramani; 18, borgo S. Sergio, Abate; 17.30, piazza Marconi (Muggia), Coloni; 18.30, Domio, Hlacia.

PSI-PSDI: 10.30, piazzale Bonomea, Pierandrei; 11.30, piazza Libertà, Ghersi; 12, piazza S. Antonio, Blazano e Boniciolli; 12.15, Arsenale Lloyd, Orsini; 16, via dell'Istria, Varin; 16, via del Prato, Lonza; 16.30, S. Luigi - case INA e 17, campo S. Luigi, Cesare; 17, via Baiamonti, Romani; 17, capolinea tram Opicina, Lonza e Kalin; 17.30, Rupinpiccolo, e 18.30, Sales, Volk; 18.30, piazza Opicina, Hrescak.

PRI: ore 10.30, piazza tra i Rivi, O. Fragiacomo; 11, campo Belvedere, e 12, piazza Goldoni, Pacor; 18.30, via dell'Istria, Cesanelli; 18, via Archi, O. Fragiacomo.

PLI: ore 11, piazza Goldoni, Morpurgo; 11, piazza Libertà, Trauner e Tabacco; 12, campo S. Giacomo, Zimolo; 17, piazza Carlo Alberto, Trauner e Tabacco; 18, via San Pasquale, Trauner e Susmel; 19, piazzale Giarizzole, Massalin; 19.30, largo Giardino, Sancin e Di Paoli.

MSI: ore 11, piazza Ponterosso, Coana e Cosma; 11, via Marchesetti, Giacomelli; 12, davanti Fabbrica macchine, Coana e Cosma; 15, via Pascoli, Busà e Hermet; 16.30, piazza tra i Rivi, Busà; 17.30, piazza Cavana, Ida De Vecchi e Cosma.

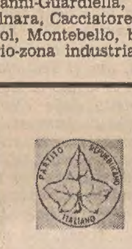
PDIUM: una quindicina di comizi nelle varie zone della città.

UNE: ore 16, viale XX Settembre, Drioli; 17, borgo S. Sergio, Longo; 17, Prosecco, Picoi; 18, Opicina, Stoch; 19, S. Giovanni, Ferfoglia.

PCI: ore 11, piazza della Borsa, Jole Burio; 11, piazza Oberdan, Semilli; 11.30, via Forti, Sema; 12.30, piazzale De Berti, Tonel; 16, Villaggio S. Eufemia, Giuseppe Burio; 19.30, Bagnoli, Cuffaro.

PSIUP: dodici comizi, tra i quali: ore 10, largo Barriera, e ore 11, piazzale Valmaura: Pincherle; 10.30, viale D'Annunzio, Franco; 12, Muggia, Martone; 15, piazzale Rosmini, Luches; 17.15, via Orlandini, Monfalcon; 19, piazza Goldoni, Pincherle e Martone.


Dài «sprint» a Trieste!



Metti un'EDERA nell'urna!


### Invito a collaborare per l'inchiesta all'Ateneo

Sotto la presidenza del prof. Matteo Decleva, ordinario di diritto internazionale, ha tenuto ieri la sua prima seduta la commissione d'inchiesta nominata dal Rettore dell'Università prof. Origone e della quale fanno parte i prof. Antonio Servello ordinario di architettura navale, e Livio Paladin ordinario di diritto costituzionale.

Frutto della riunione è stato il seguente avviso: «In relazione agli incidenti verificatisi nell'Università degli studi di Trieste il giorno 18 u. s., la Commissione d'inchiesta appositamente nominata dal Magnifico Rettore rivolge a tutti gli appartenenti all'Università, che siano in grado di fornire elementi utili per l'accertamento dei fatti, l'invito a collaborare con la Commissione stessa, recandosi oggi, domani e dopodomani alle ore 12, presso l'Istituto di architettura navale.

Su quelli che vengono definiti «inqualificabili episodi d'intolleranza» si è espresso con un comunicato anche il Consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale professori incaricati di ruolo. Dopo aver deplorato «violenza e faziosità» si auspica «un pronto ritorno alla normalità della vita universitaria»

### Una corsa per Domio dell'autobus «21»

Da domani, giovedì, l'autobus della linea «21» in partenza dal Borgo San Sergio effettuerà una corsa per il bivio di Domio. Con questa innovazione, L'Acegat ha voluto favorire gli alunni che risiedono nel Borgo e frequentano la Scuola Media.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste oggi, domani e venerdì esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 23 febbraio 1966 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1966 se a scadenza tre mesi.


CON I SOCIALISTI PER TRIESTE

OGGI
alle ore 18.30 al
Cinema NAZIONALE
parlerà l'on.

Paolo ROSSI

Vicepresidente della Camera

presenterà il candidato
Claudio BONICIOLLI

Seguirà il film
«I COMPAGNI»
con Marcello Mastroianni

VOTA

PSI-PSDI UNIFICATI


### STATO CIVILE

22 novembre 1966

MORTI: Roccolini ved. Norio Eugenia a. 77; Reganzin Fabio a. 1; Roncato Antonio a. 57; Tomini Nicolò a. 81; Succi Luigi a. 66; Hlace Giovanni a. 77; Lavrencic in Gombac Antonia a. 83; Viezzoli Giovanni a. 83; Molinari Giuseppe a. 57; Komar ved. Perilli Stefania a. 69; Cantarutti ved. Dri Irma a. 85; Tassini in Strissi Anna a. 77; Giannelli Armando a. 78; Baretto Frida a. 73; Della Marria Angelo a. 70; Carone in Ungaro Filomena a. 32; Pavatich ved. Maraspin Antonia a. 72; Flais ved. Michelutti Giuseppina a. 78; Affatati Giuseppe a. 84; Cosulich ved. Mareglia Anna a. 87.

NATI: 14.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle 10: Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio - Turno speciale n. 61.





dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi

per la D.C. parleranno

ore 11
pescheria centrale
Livio FELETTI

ore 16.30
case di Villa Carsia
Luciano CESCHIA
Giulio FRANZIN

ore 17
via Sinico
Ferruccio LEVA
Germano MATTINI

ore 17
via Catalani
Mario FOSCHI

ore 17.30
Muggia
piazza Marconi
Sergio COLONI

ore 18
via Baseggio
Narciso FUMO
Saverio RAMANI

ore 18
borgo S. Sergio
Ennio ABATE

ore 18.30
piazza Cavana
Arturo VIGINI
Luciano DREOSSI

ore 18.30
Domio
Luciano HLACIA

ore 19
piazza S. Antonio

comizio indetto dal Movimento Giovanile della D.C.

parleranno
Marcello SPACCINI
capolista della D.C. al Comune
Dario RINALDI
Livio LONZAR

PER LA GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO
DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coina»

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 2... Staz. Autolinee tel. 2... Staz. Centrale tel. 2...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, ...
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PER LA GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO
DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

NELLA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Il Centro ortofrutticolo argomento di un incontro

### Colloqui col presidente della «Shell italiana»

Una nuova presa di contatto è da registrare, nella giornata di ieri, per la creazione nel nostro porto di un Centro ortofrutticolo. Il presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi — dimostrando una volta di più il proprio attaccamento a Trieste — si è incontrato con il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e con il presidente del Centro di sviluppo economico, Padoa, in vista appunto del concretamento dell'iniziativa.

Nel corso del colloquio, svoltosi nella sede di piazza della Borsa, l'ing. Guicciardi ha riconfermato la validità del piano già preannunciato. Si è potuto apprendere così che gli studi della Shell agricola stanno per essere ultimati. Inoltre, come già anticipato dallo stesso presidente della Shell italiana al concorso nazionale sulla programmazione e controllo nell'azienda moderna, tenutosi a Trieste nel giugno scorso, la Shell agricola provvederà a consegnare alla Camera di commercio il progetto per il Centro ortofrutticolo il mese prossimo. Lo studio segue quello già predisposto dalla stessa società per il Centro di Rivalta Scrivia, che è entrato in funzione una decina di giorni fa. In tal modo la nostra città potrà contare anche sulla collaborazione di quegli esponenti, per quanto concerne l'organizzazione e l'esperienza che nel frattempo si va acquisendo.

Sempre nel quadro dei contatti riguardanti il Centro ortofrutticolo, è da registrare un incontro avvenuto nei giorni scorsi fra il dott. Caidassi e il segretario generale della Fiat ing. Brinnati. Dell'iniziativa — come si ricorderà — ha parlato durante la sua recente visita a Trieste anche il Minstro della Marina Mercantile, Natali.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Oggi parleranno i candidati:

Ore 11: Piazza Goldoni
avv. D. MORPURGO

Ore 11: Piazza d. Libertà
dott. Sergio TRAUNER
Franco TABACCO

Ore 12: Campo S. Giacomo
dott. Armando ZIMOLO

Ore 17: P. Carlo Alberto
dott. Sergio TRAUNER
Franco TABACCO

Ore 18: Via S. Pasquale (case INA)
dott. Sergio TRAUNER
Lucio SUSMEL

Ore 19: Piazzale Giarizzole
Romolo MASSALIN

Ore 19.30: Largo Giardino
dott. Romano SANCIN
dott. Paolo DI PAOLI

Ore 18.30: Sede P.L.I. (via Genova 9)
prof. L. DALLA ROSSA
«Rapporti scuola - famiglia»
(L'ingresso è libero)


### CALENDARIETTO

Oggi: S. Clemente - Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28.

Ieri: temperatura massima 9,9; minima 5,3; pressione mb. 1021,2; umidità 90 per cento; vento km. 6 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 6; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: alta alle 6.41, cm. 40 e alle 19.20, cm. 11 sopra il l. m.; bassa alle 13.32, cm. 32 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.


PARTITO LIBERALE ITALIANO

DOMANI
GIOVEDI' 24 NOVEMBRE
ore 19.15
CINEMA NAZIONALE
il Segretario Generale
del P.L.I.

On. Giovanni
MALAGODI

chiuderà la campagna elettorale

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

IN TUTTA LA CITTA' CONTINUA LA RACCOLTA

# La gara della bontà per gli alluvionati

## Domani un gesto di solidarietà da parte dei cinematografi Un milione ricavato con l'asta benefica della Torbandena

Anche nella giornata di ieri è continuata la raccolta di aiuti a favore delle popolazioni alluvionate. A quasi tre settimane dalla disastrosa ondata di maltempo, l'azione di soccorso intrapresa dai vari enti e istituzioni ha assunto proporzioni di rilievo, soprattutto per quanto riguarda la raccolta di indumenti e materiale vario. La Croce Rossa di Trieste e numerosi altri enti e società hanno provveduto a far partire verso le località maggiormente colpite della nostra regione decine di autocarri di soccorsi.

Fino alle 18.30 di ieri sera la RAI ha raccolto sottoscrizioni per un totale di 24 milioni 908.115 lire. Sempre fino a ieri sera le sedi cittadine della CRI hanno invece raccolto offerte per un totale di 7 milioni 527.580 lire. Tra le offerte di ieri da segnalare le 105.500 lire frutto di una raccolta effettuata da un gruppo di merciai e venditori ambulanti di piazza Ponterosso.

Ieri la Croce Rossa ha ricevuto anche il versamento del ricavato dall'asta organizzata dalla Galleria Torbandena al CCA: la vendita all'incanto delle opere donate pro alluvionati da artisti e collezionisti cittadini ha fruttato la somma di un milione esatto. A questa originale forma di aiuto alle popolazioni colpite dalle alluvioni, nata per iniziativa delle signore Grazia Bonzano e Tiziana Tognacchini, con la collaborazione del pittore Edoardo Devetta, il quale ha fatto da banditore, hanno collaborato 55 artisti e alcuni collezionisti cittadini. Eccone l'elenco: Romolo Bertini, Renato Daneo, Bruno Ponte, Rosignano, Romeo Daneo, Guacci, Mascherini, Grassi, Tristano Alberti, Luigi Spacal, Ivanoff, Talleri, Coloni (donato dal dott. Devetta); Devetta, Walcher, Sormani, Craglietto, Martinello, Cerne, Massaria, Cornachin, Giordani, Dali (donato dal dott. Guglielmi), Campitelli, Bomben, Benedetti, Moretti, Goldschmidt, Forcessin, Fantini, Fini, Ukmar, Russo, Zanini, Polla, Jacobi, Metallinò, Babuder, Brumatti, Pacifico, Tomeis Stocchi, Kailer, Moretti Claudio, Pacifico, Tiziano Perizi, Persi, Sbisà, Predonzani, Trojanis, Vedova (donato da Doris Kostoris), Eredità.



(«Giornalfoto»)

**L'asta delle opere che artisti e collezionisti triestini hanno donato per gli alluvionati: banditore dell'eccezionale vendita, organizzata dalla Torbandena e che ha fruttato un milione, è stato Edoardo Devetta, che nella foto sta offrendo un Dali**

Al comandante della Capitaneria di Porto, gen. Savarese, è pervenuta ieri la somma di un milione di lire che l'Associazione armatori giuliani ha raccolto tra le seguenti società: Navigazione Carlo Martinolich, Navigazione Gerolimich e compagni, Navi Italiane e Compagnie consociate, Riboli - Spadigleri armatori, Ditta Tripcovich Navigazione rimorchiatori e salvataggi, D. Tripcovich, Navigazione Sperco, Fratelli Cosulich; la Capitaneria di Porto ha ricevuto pro alluvionati anche 30 mila lire da parte della S.p.A. Topic, agenzia marittima.

Dal canto suo l'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS), sezione di Trieste, rende noto che gli esercizi cinematografici parteciperanno alle iniziative a favore degli alluvionati, devolvendo a un fondo di solidarietà per i gestori delle zone devastate dal maltempo, l'intero incasso conseguito dai cinema nella giornata di domani giovedì. Il consiglio direttivo della sezione rinnova l'appello per una totale adesione all'iniziativa anche da parte di quegli esercizi della provincia che non dovessero agire il giorno stabilito, effettuando invece uno spettacolo straordinario usufruendo del noleggio gratuito. Il giorno 24 sarà esclusa qualsiasi entrata di favore.

### Alta onorificenza a Carlo Wagner

Un'alta onorificenza è stata conferita ad una delle figure più note e dinamiche della vita economica regionale. L'industriale Carlo Wagner, che aveva ricevuto la commenda nel 1956, è stato nominato grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana.

Nato nel 1902, Carlo Wagner fa parte da quarant'anni del gruppo Stock, del cui sviluppo è stato uno dei principali artefici. Dopo essersi dedicato alla organizzazione delle vendite in Austria, è passato nel 1930 alla sede triestina, diventandone il direttore ed entrando successivamente nel consiglio di amministrazione. Alla fine dell'ultima guerra, è stato nominato consigliere delegato della Società Stock, alla quale ha saputo imprimere un moderno e brillante impulso, portandola a prestigiose affermazioni in tutto il mondo.

Per la sua eccezionale esperienza, il gr. uff. Carlo Wagner è stato chiamato a ricoprire importanti e impegnativi incarichi. Da molti anni è vice presidente dell'Associazione industriali di Trieste e capo del Gruppo vini e liquori. E' vice presidente del Sindacato nazionale importatori della Federazione italiana industria vini, acquaviti e liquori, membro della delegazione italiana nell'Unione europea degli alcool e del Comitato nazionale acquaviti e liquori per le questioni della Comunità economica.

Profondamente stimato per le sue capacità imprenditoriali, per la simpatica e cordiale vitalità, e per la sua sensibilità ai problemi sociali ed economici della città, Carlo Wagner è uno degli uomini che meglio rappresentano lo slancio realizzativo dell'industria giuliana. La notizia del meritato riconoscimento è stata appresa con particolare soddisfazione in tutti gli ambienti economici. Al neo grand'ufficiale giungano le più calorose e cordiali felicitazioni anche da parte del nostro giornale.

# SEGNALAZIONI

«Desidero ringraziare pubblicamente: gli studenti universitari, gli studenti e le studentesse del Liceo scientifico "Galileo Galilei" (e mi scuso se per caso dimentico qualcuno), che domenica 13 e domenica 20 si sono prodigati, con ammirevole senso di solidarietà, per sgomberare le macerie e il fango causati da una frana a Esemon di Sotto, in Carnia. Sono arrivati con aiuti in viveri ed indumenti, raccolti con lo spirito organizzativo che è tipico dei triestini. Io sono solo parente di una famiglia sinistrata e mi sono trovata sul luogo, in visita di passaggio, ma sono rimasta così colpita ed ammirata dall'altruismo di questi giovani che sento il dovere di ringraziarli Liana Salemi, Udine».

«Ho letto con molto interesse la "segnalazione" del sig. R. B. pubblicata sul "Piccolo" del 5 novembre scorso, in merito al costo, a suo dire elevatissimo, degli appartamenti recentemente assegnati ai profughi, da parte dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nel rione di Chiarbola. Mi sembra che l'autore della segnalazione chiedesse, in definitiva, dei chiarimenti sull'impiego del denaro pubblico destinato alla costruzione di case per i profughi e chissà quanti altri desiderano spiegazioni valide e convincenti.

«I dati da lui forniti potevano essere smentiti o quanto meno chiariti, ma invece nessun commento è stato fatto nè dal vostro giornale nè dagli enti o autorità competenti. Tutto ciò fa sorgere il dubbio, se non la certezza, che il costo di un modesto appartamento destinato ai profughi sia stato effettivamente fissato dallo Stato in ragione di 15 o 17 milioni. Ma allora noi triestini, che in genere siamo portati a considerare gli esuli come favoriti nelle assegnazioni di alloggi costruiti col contributo dello Stato, dovremmo rivedere, alla luce dei fatti, le nostre convinzioni preconcette. Difatti, se è vero che un profugo per ottenere un modesto alloggio deve sborsare, sia pure in trent'anni, dieci milioni, non vedo proprio in che cosa venga favorito rispetto a tutti gli altri, e quale sia l'assistenza e i privilegi che lo Stato gli accorda, almeno per quanto riguarda l'assegnazione di case di abitazione.

«Ma a prescindere dalle considerazioni di cui sopra, riterrei comunque opportuna e doverosa una parola chiarificatrice da parte dell'autorità competente in merito al problema sollevato.

«Ciascun cittadino ha la facoltà di chiedere come lo Stato impiega il pubblico denaro e con quali risultati, e sarebbe controproducente deluderlo in questo suo fondamentale diritto, specie in periodo elettorale. Grazie! M. N.».

«Sono un bigliettaio dell'Acegat ed assieme a sei miei colleghi mi sono presentato il giorno 22 all'esame per l'estensione della patente da "C" a "D" pubblica per poter lavorare in qualità di autista nell'azienda da cui già dipendo. Ebbene, dopo due mesi di scuola guida per un minimo di tre ore al giorno, domeniche e feste comprese, cinque di noi sono stati bocciati in un batter d'occhio poichè la mania del "quiz" ha raggiunto gli esaminatori anche a Trieste. Ora chiedo a voi e per il vostro tramite a chi di competenza, con quale criterio si giudicano gli esaminandi, quando io, dopo aver avuto la patente per motocicli ancora sedicenne sotto la passata amministrazione alleata e la patente d'auto nel 1958, sono stato bocciato alla maniera di "Lascia o raddoppia" di televisiva memoria. Però quello che mi riesce difficile da comprendere è come mai i candidati delle varie autoscuole siano fatti abili dopo sole quattro uscite di venti minuti l'una ed invece i miei colleghi ed io, con cinquanta, dico cinquanta ore di guida su tutti gli autobus di linea in città, siamo stati bocciati in un solo minuto con grave danno e per noi e per l'azienda. Ringraziandovi per l'ospitalità, anche a nome dei miei colleghi Umberto Petrarulo».

*Facciamo male ad ospitare lo sfogo di un allievo bocciato all'esame di scuola guida? Chi è bocciato difficilmente riesce ad essere obiettivo. Lo diciamo in linea generale, ovviamente, senza riferirci al caso particolare, anche perchè non possiamo e non vogliamo essere giudici. Abbiamo tuttavia ritenuto opportuno ospitare questa lettera perchè in tema di esami-quiz ci sono (non solo fra gli allievi, ma soprattutto fra gli esperti) i fautori e gli avversari del sistema, ed eventuali chiarimenti in materia, se ci saranno, non potranno non essere utili. Il lettore fa riferimento ad esami superati in anni in cui il sistema di esaminare era diverso: ma una riforma degli esami fu a lungo invocata come indispensabile. Se poi la riforma sia stata attuata bene, questo è un altro discorso, e osservazioni serene e obiettive potranno sempre risultare interessanti.*

Quante lettere di pensionati marittimi sono comparse in questa rubrica? Contarle sarebbe arduo. Molto meno difficile, purtroppo, è contare i soldi che questi anziani lavoratori del mare ricevono ogni mese. Pochi, pochissimi. Lo ripete il signor M. F. («uno a nome di tanti») osservando fra l'altro: «Nei comizi che ho ascoltato non ho sentito nemmeno una parola su un argomento scottante e vitale per tutti noi: quello delle pensioni marinare. Ritengo che in questi giorni, una intensa propaganda in tale senso avrebbe indotto il patrio Governo di risolvere la spinosa questione nei termini prospettati in altro loco durante l'ultimo fermo delle navi. Non si obbietti che ora mancano i fondi necessari, perchè si è provveduto proprio in questi giorni alla concessione delle pensioni ai coltivatori diretti, alle migliorie contrattuali dei lavoratori metalmeccanici IRI, ecc.».

*La Direzione dell'Acegat, in relazione a una segnalazione del 5 ottobre, nella quale si chiedeva una sintesi dei programmi dell'Acegat riguardanti la rete di trasporto pubblico, ricordando che i punti principali del proprio progetto erano stati comunicati alla stampa (il nostro giornale ne parlò infatti il 20 aprile scorso), ci scrive cortesemente:*

«Per comodità dei lettori provvediamo a riassumere gli elementi essenziali del progetto, facendo presente che si tratta essenzialmente di un gruppo organico di proposte, elaborate dall'Azienda e destinate ad essere sottoposte al vaglio delle autorità comunali. La decisione finale in argomento spetta pertanto alle citate autorità: soltanto dopo questa decisione si avrà un vero e proprio piano operativo.

«I principi fondamentali, sui quali si è basata l'elaborazione del progetto in questione sono i seguenti:

«1) Risulta opportuna una graduale organica sistemazione della rete autofilotranviaria, che si proponga di eliminare le incongruenze e le deficenze del tracciato di parecchie linee attualmente esistenti.

«2) Le singole modifiche da apportare alla rete autofilotranviaria — nelle quali nei prossimi anni dovrebbe concretarsi la sistemazione generale del servizio di trasporto — avranno un carattere di estrema gradualità; in questo modo si potrà continuamente verificarne l'effettiva validità, tenendo tempestivamente conto delle preferenze dell'utenza, di eventuali nuove tendenze di sviluppo della motorizzazione, di provvedimenti che potrebbero essere presi in futuro dalle autorità competenti per la disciplina della circolazione.

«3) Le principali modifiche da apportare sulla rete autofilotranviaria si concreteranno nella fusione di alcune linee; pertanto, a tariffe immutate, verrà offerta agli utenti la possibilità di effettuare percorsi più lunghi sulle linee autofilotranviarie.

«4) Le accennate fusioni — previste dal progetto — riguardano le seguenti linee: 14 e 24, 28 e 30, 15 e 17, 5 e 11, 6 e 29.

«Ad integrazione dei dati citati, si fa presente che l'Acegat si propone di effettuare una inchiesta sul traffico veicolare e sui trasporti pubblici nel Comune di Trieste. Gli elementi che si desidera raccogliere — con apposite cartoline-questionario — riguardano le diverse esigenze di mobilità della cittadinanza (motivi che determinano i movimenti, periodi orari nei quali avvengono gli spostamenti, ecc.), la misura in cui i diversi mezzi di trasporto (pubblici o privati) concorrono a soddisfare le suddette esigenze di mobilità, le località interessate dai movimenti dei cittadini.

«Tali elementi permetteranno di verificare se la rete di trasporto risponde alle esigenze dei cittadini e — se del caso — di apportarvi le ulteriori modifiche atte a renderla maggiormente funzionale».

*L'Acegat ne ha già parlato, noi stessi ne abbiamo già parlato e la memoria di tutti è corta? Bene. Ma i lettori che ci hanno scritto pensavano, evidentemente, che parlare di «fusioni di linee» (ad esempio la 5 e la 11) che permetteranno «percorsi più lunghi» e un «servizio maggiormente funzionale», ricordi un po' l'uso non dimenticato di chiamare «ritocchi di tariffe» gli aumenti... Era questo il solo punto da chiarire. E speriamo che i cortesi dirigenti dell'Acegat — cui siamo peraltro grati per la sollecitudine con cui rispondono sempre ai quesiti dei lettori — ne converranno. E ne converrà anche l'assessore competente, visto che in definitiva, almeno formalmente, tutto dipende dall'autorità politica.*

FRAGOROSO INCIDENTE A OPICINA

# Dattilografa ferita in uno scontro frontale

## Seriamente danneggiate due autovetture

In un fragoroso scontro avvenuto nel primo pomeriggio ad Opicina è rimasta ferita la dattilografa Annamaria Sain, di 22 anni, alloggiata al numero 60 di Padriciano.

Al volante della propria «Bianchina», targata TS 88716, la giovane, proveniente da Sesana stava percorrendo la statale che dal posto di blocco di Fernetti porta ad Opicina. Giunta all'incrocio con la strada che conduce a Monrupino, l'automobilista — come hanno riferito gli agenti della Stradale accorsi sul luogo dell'incidente — si è vista tagliare la strada dalla «Ford Consul», targata TS 79234, il cui conducente, Alessandro Cattaro, di 53 anni, abitante in via Alpini 124/1, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per imboccare appunto la strada di Monrupino.

I due conducenti non sono riusciti a bloccare le macchine che sono andate a sbattere fragorosamente una contro l'altra. Le parti anteriori delle vetture sono rimaste seriamente danneggiate tanto che, per rimuoverle, è stato necessario far intervenire un'autogrù. In seguito alla violenta collisione la dattilografa ha picchiato il capo contro il parabrezza ed ha riportato contusioni escoriate alla tempia sinistra, alla spalla, al gomito e alla mano sinistra, oltre a contusioni alle ginocchia e al malleolo sinistro.

Con un automezzo di passaggio la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una decina di giorni.

### Stamane l'adunanza dei presidenti di seggio

E' fissata a stamane l'annunciata riunione dei presidenti di seggio elettorale, nominati con il recente provvedimento del Presidente della Corte d'Appello. L'adunanza avrà inizio alle ore 11, al Palazzo di Giustizia nell'aula della Corte d'Assise.

Ai convenuti il consigliere di Corte d'Appello dott. Giuliano Malacrea terrà una conferenza aggiornata con le più recenti disposizioni di legge, sulle attribuzioni e sui vari compiti affidati ai presidenti di seggio per il regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

### Come saranno fissati gli assegni familiari

La CISL segnala che il Consiglio dei Ministri, in una delle prossime sedute, esaminerà un progetto quinquennale, predisposto dal Ministero del Lavoro, per il riordinamento degli assegni familiari.

Da notizie apprese dal sindacato, il provvedimento dovrebbe articolarsi nel seguente modo: 1) una maggiorazione degli assegni in base al numero dei figli a carico, secondo un criterio di gradualità; 2) un miglioramento della misura degli assegni familiari.

I nuovi importi mensili degli assegni per la moglie sono così fissati dal provvedimento: nel 1967, a decorrere dal 1.o gennaio, lire 5,800 con o senza figli (nel primo anno, cioè, non vi sono variazioni in riferimento al numero dei figli); nel 1968, lire 6.100 senza figli o con un figlio e lire 6.500 con due o più figli; nel 1969, rispettivamente lire 6.500 e lire 7000; nel 1970, rispettivamente lire 6.700 e lire 7.600, nel 1971 rispettivamente lire 7.100 e 8.200.

Gli assegni per i figli vengono previsti nel modo seguente: per un figlio a carico resta invariata la cifra di lire 5.720; per due o tre figli a carico lire 5.800; per ciascun figlio dal 1.o luglio 1968 lire 5.900, dal 1.o luglio 1969 lire 6.110, dal 1.o luglio 1970, per quattro o cinque figli a carico rispettivamente lire 6.100, lire 6.300 e lire 6.500, sempre per ciascun figlio.

Contemporaneamente alla ristrutturazione degli assegni familiari, nel quinquennio 1967-71 si dovrebbe realizzare, poi, la graduale eliminazione del «massimale» retributivo sul quale vengono applicati i contributi: si giungerebbe, cioè, alla fine, alla applicazione del contributo sull'intera retribuzione.

**Sul pavimento bagnato** della Stazione centrale è scivolato il manovale Riccardo Gregorio, di vent'anni, abitante in via Timeus 7. Nella caduta egli ha riportato la frattura del setto nasale. Con un automezzo della ditta «Allegretto», dalla quale dipende, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto, con la prognosi di una ventina di giorni.

RIEVOCATO IN APPELLO UN TENTATIVO DI SCASSO

# Fu un fiasco il passaggio dalla «Cantina» all'orologeria

## Il ladro era stato sorpreso con le «armi» in mano dall'oste che voleva controllare il locale chiuso

Un uomo anziano, dall'aspetto buono e tranquillo, siede sullo scranno degli imputati nell'aula della Corte di Appello. Vestito di tela blu, occhiali da miope, sciarpa al collo: più che far pensare a un ladro beffato dalla fortuna, Carlo Butti, di 66 anni, abitante in via D'Alviano 25, rinverdisce il ricordo di Anacleto, l'infaticabile gassista. Invece... Invece quel mite personaggio fu il protagonista di una movimentata scenetta che accadde la sera del 18 maggio scorso in via Foschiatti.

Intorno alle 21, di quel giorno, l'esercente Gioacchino Facchin volle dare un'occhiata alla trattoria «Alla cantina», da lui condotta, per sincerarsi che tutto fosse a posto: il locale era rimasto chiuso quel giorno, per il riposo settimanale. Senonchè, nell'infilare le chiavi nelle tre serrature della saracinesca, il Facchin incominciò a strabiliare; due erano aperte e l'altra assicurata con una sola mandata. Entrato nella trattoria, il Facchin rimase letteralmente di pietra: sul pavimento era disseminato un arsenale di trapani, punte, una borsa, un paio di guantoni, sull'apparecchio televisivo era posato un trapano elettrico color azzurro cielo, sulla parete che divide l'esercizio dall'orologeria di Giosuè Macinante spiccava un foro e, in un angolo, cercava di nascondersi un uomo, l'autore del foro stesso, cioè il Butti.

Il Facchin tentò di immobilizzarlo, l'altro riuscì a svincolarsi e, infilata la porta, a raggiungere la strada. L'esercente lo inseguì, lo raggiunse e, con l'aiuto di un passante, riuscì a immobilizzarlo e consegnarlo, quindi, agli agenti della Mobile, chiamati sul posto.

Il Butti venne dichiarato in arresto e, in stato di detenzione, comparve il 22 giugno scorso in Tribunale. Venne condannato a un anno e sei mesi di reclusione a 60 mila lire di multa e, ovviamente, alla confisca di tutti gli utensili usati nella criminosa impresa. Il Butti volle ricorrere in appello, e ieri mattina è comparso davanti alla Corte, presieduta dal dott. Franz, P.M. Marzi, cancelliere Parigi. Calmo e composto, l'imputato, che è tuttora detenuto, ascolta il P.G. che chiede la conferma della sentenza, e il difensore, avv. Kostoris, che invoca l'accoglimento dei motivi d'appello. Il ricorso non ha un esito fortunato per il Butti, che si sente riconfermare dal Presidente la prima sentenza e condannare inoltre al pagamento delle spese anche del secondo giudizio.

### Drammatico volo sulla tolda di una nave

Un drammatico volo sulla tolda della nave «A. Cosulich» ha compiuto il marinaio Aldo Busdon, di quarant'anni, abitante in via dei Porta 125. Poco prima delle 16 il marittimo, che lavora per conto della società di navigazione «Adria», si trovava a bordo della nave attualmente ormeggiata al Porto Vecchio e si era arrampicato su una scala appoggiata alla ciminiera, allo scopo di verniciarla.

Mentre era intento nel suo lavoro ha perduto inavvertitamente l'equilibrio ed è precipitato sulla tolda piombando da un'altezza di circa due metri. L'infortunato è stato subito soccorso da alcuni marinai i quali lo hanno trasportato sotto coperta.

Aldo Busdon, che aveva riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte, un trauma oranico e contusioni alla mano sinistra, è stato trasportato poco dopo all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni.

### Piomba su un gruista un pesante coperchio

Un grosso e pesante coperchio di ferro si è staccato dal braccio di una gru che lo stava spostando, è piombato a terra ed ha colpito di striscio il gruista Bruno Stocchi, di 45 anni, abitante in vicolo Scaglioni 23. Per fortuna l'operaio — al momento dell'incidente — si trovava in una trincea ed aveva il capo protetto dall'elmetto.

L'infortunio si è verificato nel comprensorio dell'Italsider di Servola. La gru aveva agganciato il coperchio e lo aveva sollevato da un gigantesco recipiente per trasportarlo in un'altra parte del reparto. Fatalità ha voluto che il gancio si staccasse facendo precipitare al suolo il manufatto. Di rimbalzo il coperchio ha colpito l'operaio spingendolo a terra.

Soccorso prontamente, Bruno Stocchi è stato trasportato all'infermeria dello stabilimento, dove è stato provvisoriamente medicato in attesa dell'autolettiga della CRI.

All'Ospedale maggiore il medico astante gli ha riscontrato un sospetto trauma cranico, contusioni al dorso e contusioni escoriate al polpaccio sinistro. L'infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

ROMPICAPO GIUDIZIARIO IN APPELLO

# Tre uomini in barca per tacer del temperino

## Anche un pizzico di contrabbando nella ridda di accuse e controaccuse dopo una strana passeggiata in Istria

Tre uomini in barca, per tacer — questa volta — non del cane, come nel romanzo di Jerome K. Jerome, ma del... temperino, sono naufragati nel pericoloso mare delle aule giudiziarie. Si tratta del panettiere Oscarre Lenisa, di 32 anni, abitante al numero 64 di Erta Sant'Anna, l'ingrassatore marittimo Lucio Baldin, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 1, e il saldatore elettrico Emanuele Abbondanza, di 24 anni, abitante in via Flavia 137. La vicenda che li portò in Tribunale, prima, e ieri davanti alla Corte d'appello, ebbe origine da una querela presentata dal Baldin nei confronti del Lenisa: era stato da questi colpito con un temperino alla spalla sinistra e diffamato in un Commissariato, dove entrambi erano stati convocati perchè indiziati del furto di una barca.

La barca era la «Liebe Ingrid», che spari dal canale del Ponterosso, dove il legittimo proprietario, Angelo Lubiana, la aveva ormeggiata. Il natante venne trovato dopo un paio di giorni in secca nel porticciolo di Cittanova. All'incirca nello stesso periodo, il Lenisa e l'Abbondanza furono sorpresi dalla Polizia mentre tentavano di entrare in Italia dall'Istria senza passaporto o lasciapassare. In quell'occasione, essi raccontarono di avere sconfinato involontariamente mentre stavano passeggiando nei pressi della casa di una zia dell'Abbondanza. Successivamente, il Lenisa, interrogato in un Commissariato, raccontò che, assieme all'Abbondanza e al Baldin, aveva rubato la barca per poterla usare per contrabbando. Disse inoltre che egli e l'Abbondanza avrebbero dovuto raggiungere Parenzo, mentre il Baldin li avrebbe attesi dalle parti di Muggia. Senonchè, durante la navigazione, li colse un fortunale, che li costrinse a dirottare a Cittanova, dove abbandonarono la «Liebe Ingrid». Raggiunsero quindi Parenzo con un autobus nella speranza di trovare colà qualche motoscafo che li riportasse clandestinamente a Trieste. Non lo trovarono e si incamminarono a piedi verso la nostra zona, dove incappparono in una pattuglia.

Più che un processo, la partita a tre sembra, già all'origine, un autentico rompicapo: vi si inserisce anche un episodio di contrabbando che ebbe a protagonista il Lenisa. Costui venne, difatti, pizzicato al Molo Martello di Riva Ottaviano Augusto mentr'era intento a caricare su un camioncino un sacco contenente oltre 66 chilogrammi di caffè, che aveva sbarcato poco prima da una barca.

Al termine degli accertamenti, il terzetto venne deferito all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato. Il Lenisa venne, inoltre, accusato di lesioni volontarie, porto di un'arma per la quale non è consentita licenza, contrabbando e evasione dell'IGE. Gli altri due di minacce aggravate.

Quando comparvero davanti al Tribunale, il Lenisa dichiarò che la temperinata da lui vibrata al Baldin non fu aggressione ma legittima difesa: difatti, assieme all'Abbondanza, costui lo aveva affrontato e minacciato di morte in piena piazza Goldoni per farlo desistere dall'idea di raccontare alla Polizia il furto cui aveva partecipato. Tuttavia non negò di avere ferito l'avversario.

Al termine del dibattimento, il Tribunale condannò il Lenisa a due mesi e 10 giorni di reclusione e 220 mila lire di multa, l'Abbondanza e il Baldin a un mese e 15 giorni di reclusione, e tutti al pagamento in solido delle spese processuali. Assolse i tre per insufficienza di prove dall'imputazione di furto pluriaggravato, e il Lenisa per il porto del temperino in quanto il fatto non costituisce reato.

La sentenza venne impugnata, e i tre avrebbero dovuto comparire ieri davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Marsi, cancelliere Parigi. Diciamo avrebbero dovuto, in quanto ne sono comparsi soltanto due, il Lenisa e il Baldin.

Sono seduti sullo stesso scranno ma non si parlano. In apertura di udienza, il Presidente chiede al Lenisa se ha qualcosa da aggiungere. «Niente da aggiungere — dice e poi continua in vernacolo — solo pel contrabbando: iero disocupà e dovevo pur viver...». Il Bandin, invece, non ha niente da dire.

Prende la parola il P. G., il quale dice non doversi procedere per amnistia nei confronti del Lenisa per le lesioni e dell'Abbondanza (dichiarato contumace), e del Baldin per le minacce, e applicare il condono di 100 mila lire alla multa per contrabbando inflitta al Lenisa e confermare il resto. I difensori, avvocati Borgna e Sferco, svolgono i motivi d'appello.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, la Corte decide una parziale riforma della precedente sentenza e dichiara di non doversi procedere nei confronti del Lenisa per le lesioni e dell'Abbondanza e del Baldin per le minacce perchè i reati sono estinti per amnistia, concede al Lenisa le attenuanti generiche per il contrabbando e l'evasione dell'IGE, e gli riduce la pena di 150 mila lire e dichiara condonata la stessa nella misura di 100 mila lire; conferma per il resto l'impugnata sentenza. Alla riesumazione dell'arruffata matassa giudiziaria hanno assistito, come pubblico, tre uomini e un'elegante signora.

### Attesa la sentenza al processo delle «farfalle»

Il processo delle «farfalle» dovrebbe arrivare oggi alla conclusione. Come abbiamo già pubblicato, il dibattimento avverrà non già nell'aula della Corte d'Assise, occupata per operazioni elettorali, ma nella stanza 290. Parleranno ancora due difensori e, se non interverranno altri fattori, il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, P.M. Tavella, cancelliere Lidia Sferco, si ritirerà in camera di consiglio. E poi la attesa sentenza.

### Assistenza agli utenti di apparecchi a pressione

A tutti gli utenti di generatori di vapore e di apparecchi a pressione i cui impianti abbiano subito danni a causa delle recenti alluvioni la sezione del Veneto Orientale dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione comunica di essere a disposizione per soddisfare ad ogni richiesta di notizie, informazioni tecniche e verifiche straordinarie atte a permettere il più sollecito ripristino dell'efficienza degli apparecchi danneggiati.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

*MINORENNI GIUDICATI PER UNA RAPINA*

# Un giovane si scatena nell'aula del tribunale

## *Otto carabinieri hanno durato fatica ad ammanettarlo*

Urla incomposte, scalpiccio di passi affrettati e un sommesso pianto di donna sono echeggiati intorno alle undici e mezzo di ieri mattina sulle scale e nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Un clamore insolito per la severità dell'ambiente. Cos'era accaduto? Una scenataccia che ha avuto per cornice l'aula riservata ai dibattimenti con imputati minorenni, dibattimenti che avvengono a porte chiuse.

Si stavano giudicando tre ragazzi di Pordenone: presente c'era soltanto l'anziana madre di uno degli imputati, una povera donna, dall'aspetto dimesso, vestita di nero, costume quasi d'obbligo per le contadine del Veneto. Da quanto è stato possibile apprendere dai vari e frammentari racconti il giovane si sarebbe dapprima rivolto furiosamente e offensivamente contro la madre, poi contro la Corte, al cui indirizzo avrebbe proferito oscure minacce e, quindi, contro i carabinieri, accorsi per invitarlo alla calma. Proprio contro i militari, il giovane esagitato s'è scagliato con furiosa violenza: ha colpito uno a una spalla, a un altro ha sferrato un calcio, ha graffiato un terzo che gli stava apponendo le manette, ha tentato di colpire tutti gli altri. Otto carabinieri hanno dovuto intervenire per immobilizzarlo e, finalmente, sono riusciti a trascinarlo pressochè di peso lungo i corridoi sino al carcere, che comunica con il Tribunale. Gli altri due imputati — un sinistro sedicenne pettinato «alla tifo» e un coetaneo dalla espressione tonta — sono stati fatti poi uscire dall'aula e scortati anch'essi al Coroneo.

Sembra che i tre siano imputati di rapina e di qualche altra «gloriosa» impresa. Il solo personaggio patetico era la madre che, piangendo, chiedeva un po' a tutti cosa sarebbe successo al suo ragazzo dopo la deplorevole scenata. E andava raccontando che in questi ultimi tempi il ragazzo le aveva confidato un suo desiderio: voleva andare al carcere di Volterra. Probabilmente ci andrà.

A TRIESTE:
OGGI - ORE 17
ULTIMA e più IMPORTANTE TORNATA D'ASTA
delle collezioni di
MOBILI E SOPRAMMOBILI ANTICHI
e di TAPPETI ORIENTALI
Stasera verranno messi all'asta: un comò Luigi XV firmato da Noel Baudin, un arazzo di Parigi del seicento, una piccola collezione di argenteria antica ed altri importanti oggetti
ESPOSIZIONE: dalle ore 10 alle 13
VIA CARPISON, 3
Domani: Asta della collezione di dipinti antichi
A cura della Organizzazione TARSIA

# LE ORE DELLA CITTA'

### Premio La Iacona

Presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci», con semplice cerimonia è stato consegnato alla neo-abilitata signorina Maria Gabriella Romanato, ex alunna dell'Istituto, il premio Anna La Iacona di 100 mila lire, messo a disposizione, attraverso la presidenza del Lions Club di Trieste, dal marito della scomparsa signora, comm. ing. Umberto La Iacona. Il presidente del Lions Club, comm. ing. Luciani, il donatore e il preside dell'Istituto, prof. Cervani, hanno illustrato con appropriate parole il significato e le finalità della generosa iniziativa ad una rappresentanza di alunne presenti alla consegna del premio.

Votate per chi volete
ma se non avete la carta d'identità a posto, le fotografie per il rinnovo fatele in dieci minuti da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

### Conferenza medica

Venerdì alle ore 16, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, per l'Associazione medica triestina il prof. Osvaldo Zaffiri, primario di anestesia e rianimazione del nostro ospedale, parlerà su «La terapia rianimatoria dell'intossicazione acuta da barbiturici e da ossido di carbonio». All'interessante esposizione seguirà la proiezione del film sul centro pilota di rianimazione dello Ospedale Claude Bernard di Parigi.

### Sabato danze alla L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che, per cause di forza maggiore (elezioni), il trattenimento danzante domenicale verrà anticipato a sabato 26 novembre p. v. mantenendo l'orario invariato — ore 16-20 —. La sala è quella dell'Antico Caffè Tomaseo, Riva 3 Novembre. Suona il formidabile complesso: Gli Evangelisti.

### Chiavi rinvenute

Cinque chiavi assicurate a un anello sono state rinvenute in Piazza Garibaldi da un cittadino che le ha portate alla nostra redazione, dove lo smarritore può ritirarle.

### Volumi perduti

Venerdì sera, in Strada del Friuli, all'inizio della Salita di Gretta, due giovani hanno dimenticato sul marciapiede una grossa borsa di colore verde piena di volumi che i due dovevano reclamizzare. Il rinvenitore è pregato di rivolgersi al nostro giornale.

### Ordine dei farmacisti

Nella sala della biblioteca dello Ospedale maggiore, venerdì alle ore 21, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, che chiuderà il mandato triennale del Consiglio attualmente in carica. Un'ora più tardi, nella stessa sede, avranno inizio le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo; le votazioni continueranno sabato (ore 14-16) e domenica (ore 10-12). Si svolgeranno quindi le operazioni di scrutinio delle schede; come previsto dalle disposizioni di legge sugli Ordini professionali. Non sono ammesse deleghe nè votazioni a mezzo lettera.

### Ballo studentesco al C.M.M.

Sabato 26 corr. alle ore 20.45 avrà luogo il consueto trattenimento in via Roma 15 riservato agli studenti muniti d'invito e ai figli di soci.

### Biblioteca al C.M.M.

Con il giorno 25 corr. si riapre la biblioteca sociale che funzionerà ogni venerdì dalle ore 19 alle 20.

### San Nicolò al C.M.M.

Con domani 24 corr. avranno inizio presso la Segreteria sociale di via Roma 15 le prenotazioni per la Festa di S. Nicolò riservata ai soli figli di soci.

### Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

### «Film sullo sci»

Domani, giovedì 24, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, organizza una serata cinematografica. Verrà proiettato il film «Tecnica dello sci» girato dalla Scuola militare di alpinismo d'Aosta e particolarmente dedicato al moderno insegnamento dello sci. La manifestazione che avrà luogo nella Sala Maggiore della Camera di commercio industria e agricoltura, via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 21, è libera.

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalente (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti.

Frutta: arance 94 (65-200); limoni 118 (71-163); mandarini 176 (118-294); banane 242 (231-263); castagne 106 (83-153); kaki 71 (29-83); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141); uva 188 (165-212).

LE VARIAZIONI AL BILANCIO PER IL 1966 APPROVATE DAL CONSIGLIO

# Unanimità sulla legge regionale a favore dei colpiti dal disastro

**Con il provvedimento saranno devoluti ai soli fini assistenziali 600 milioni**
**Insoddisfatte le opposizioni della risposta alle interpellanze sulla programmazione**

Il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge d'iniziativa giuntale che recando variazioni al bilancio del 1966 consente di aumentare da 400 a 600 milioni i provvedimenti che la Regione intende attuare per le popolazioni alluvionate, esclusivamente ai fini assistenziali. E' risaputo che l'intervento finanziario della Regione di fronte alle recenti calamità supererà i tre miliardi di lire; cifra questa — come ha voluto mettere in risalto lo stesso Presidente della Giunta, Berzanti — che non apparirebbe sufficiente davanti alla gravità della situazione, ma che assume un rilievo adeguato inserendosi nel più vasto piano di intervento promosso dallo Stato. Il Presidente Berzanti ha anche ricordato che la Giunta si propone di presentare due disegni di legge che comportano oneri in favore delle zone colpite sviluppabili per un lungo periodo di tempo che potrà raggiungere anche i dieci anni.

Va precisato che sull'argomento era stata presentata anche una proposta di legge d'iniziativa comunista che prevedeva un finanziamento di due miliardi e 800 milioni. Da parte della maggioranza si era messo in rilievo che una tale somma poteva essere reperita solo fuori bilancio, cosa peraltro sconsigliabile. Del resto — si era osservato — l'aumento degli stanziamenti doveva riguardare solo aiuti di primo intervento agli alluvionati nell'ambito delle possibilità finanziarie concesse dal bilancio del corrente esercizio.

Per quanto invece ha attinenza con gli interventi produttivi e ulteriori interventi assitsenziali, la discussione resta ancora aperta in sede di esame di bilancio regionale 1967. La proposta di legge dei consiglieri comunisti è stata perciò assorbita in quella d'iniziativa giuntale che ha inteso aumentare, come si è detto, da 400 a 600 milioni i provvedimenti ai fini assistenziali. I 200 milioni di aumento sono stati reperiti, con il consenso dell'assessore all'agricoltura Comelli, sul fondo a disposizione per il disegno di legge a favore della zootecnia.

La legge ha trovato unanimità di consensi pur nei rilievi critici che sono stati sottolineati da qualche parte, come dal consigliere Pellegrini (PCI) che ha definito insufficienti le misure adottate. Nella discussione sono anche intervenuti i consiglieri De Sandre (PSI), che ha riconosciuto apprezzabile l'iniziativa comunista di voler erogare subito un alto importo, ma non attuabile per la mancata copertura finanziaria; Gefter-Wondrich (MSI), che ha ribadito la unanimità di consensi già determinatasi in sede di commissione; Cocianni (DC), che ha sottolineato l'opportunità di intervenire subito e concretamente nell'opera di assistenza; Bertoli (PLI), che ha colto l'occasione per invitare la Regione a rendersi promotrice di una raccolta di fondi che forse incontrerebbe maggior favore in tutte le aziende private, dove si nota una certa cautela nelle raccolte, date precedenti esperienze negative (come nel caso del Vajont).

Il relatore della legge, consigliere Metus (DC), dal canto suo, aveva messo in rilievo, intervenendo in apertura di seduta, che la costante preoccupazione è stata quella di compiere il massimo sforzo in favore delle popolazioni colpite, senza peraltro perdere di vista i limiti invalicabili insiti nel bilancio 1966, ormai quasi esauriti, e senza ricorrere a strumenti, pur consentiti alla Regione, quali la contrazione di mutui o l'imposizione fiscale con conseguenze sfavorevoli sull'economia regionale. Del resto — aveva rilevato il relatore — anche ricorrendo a questi mezzi la disponibilità finanziaria non sarebbe stata immediata e la finalità dell'intervento assistenziale della Regione ne sarebbe stata frustrata.

La seconda parte della seduta è stata dedicata interamente alla risposta dell'assessore alla programmazione alle interpellanze presentate da quasi tutti i gruppi consiliari. Le rispettive interpellanze sono state illustrate dai consiglieri Cocianni per la DC, Bacicchi per il PCI, Moro per il PSI-PSDI, Gefter-Wondrich per il MSI e Rinaldo Bertoli per il PLI.

L'assessore Stopper ha esordito mettendo in rilievo la competenza della Regione in materia di programmazione. Sotto questo aspetto si è riportato ai vari articoli dello Statuto di autonomia che legittimano l'attività di programmazione della Regione, e alla «legge-quadro» del 27 agosto 1965 n. 17 che definisce competenze, organi e procedure. Entrando nel merito della programmazione nazionale, l'assessore Stopper ha esaminato la collocazione del Friuli - Venezia Giulia nel piano nazionale. Ha ricordato che l'assetto territoriale su cui deve articolarsi il piano nazionale aveva proposto per la nostra Regione una posizione di area di sviluppo secondario. Tale posizione era stata contestata radicalmente dai responsabili regionali, ed è valsa a provocare ulteriori studi da parte dell'Ufficio del Programma del Ministero del Bilancio, in modo da dare nuovo significato alla nostra Regione, tenuto presente anche il particolare ruolo che deve essere attribuito al porto di Trieste, come sbocco dell'Europa centrale verso il Medio Oriente e nella funzione di cerniera verso i mercati dell'Europa orientale. Il programma nazionale — ha detto ancora Stopper — si presentava anche insufficiente, per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, anche nel campo dei settori produttivi e delle infrastrutture.

In ordine al nuovo testo del piano nazionale — ha ricordato l'assessore — la Regione ha insistito con efficacia su tre punti fondamentali: 1) per ottenere l'inclusione nel piano nazionale dell'autostrada Udine - Tarvisio; 2) per ottenere l'impianto della fabbrica per la lavorazione del rame nell'Aussa-Corno; 3) per il settore cantieristico da cui sono scaturite le recenti decisioni del CIPE. Da questo esame generale dei rapporti fra programmazione nazionale e programmazione regionale — ha ripreso Stopper — devono anche essere considerate le possibili conseguenze che le recenti calamità potranno avere sulle previsioni del piano nazionale. Per quanto riguarda le modifiche — ha aggiunto — si è in attesa di conoscere l'intendimento del Governo e le conseguenti determinazioni del Parlamento. La sistemazione idrologica e fluviale del territorio regionale resta, peraltro, uno dei punti fermi dell'impegno programmatitco della Giunta, come resta l'impegno della Giunta, con il sostegno del Consiglio e dei parlamentari nazionali, di riprendere il discorso sia in riferimento ai nuovi orientamenti che saranno precisati dal piano nazionale, sia nel quadro del piano regionale di sviluppo che la Regione sta predisponendo.

L'assessore Stopper prima di indicare gli aspetti istituzionali e giuridici della programmazione nazionale si è soffermato a valutare l'importanza che il ricorso all'art. 50 dello Statuto d'autonomia può avere ai fini programmatici. L'art. 50 legittima la Regione a richiedere contributi speciali e quindi impegna lo Stato a una forma di partecipazione finanziaria, sia per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione, sia per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo. Ha ribadito l'opportunità che il ricorso all'art. 50 sia rinviato successivamente alla approvazione del piano di sviluppo nazionale in modo da accertare quali delle nostre esigenze esso conterrà. L'art. 50 — ha detto — può essere assunto come chiave per interpretare, in linea con i principi costituzionali, funzioni e competenze della Regione e dello Stato in ordine alla programmazione.

Tale complesso tema — ha soggiunto — viene affrontato, del resto, dal Governo e dal legislatore nazionale attraverso due iniziative legislative: il disegno di legge n. 2606 sulle attribuzioni del Ministero del Bilancio e della Programmazione e il disegno di legge sulle procedure della programmazione. Quest'ultimo — ha precisato — interessa maggiormente ruoli e competenze delle Regioni che intervengono nella programmazione economica con il seguente meccanismo: sulla base di un documento preliminare approvato dal Parlamento, contenente i grandi obiettivi di sviluppo, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) comunica alle Amministrazioni regionali le direttive per l'articolazione regionale del programma economico nazionale. Attenendosi a tali direttive, ciascuna Regione, nel termine stabilito, trasmette al CIPE un proprio schema di sviluppo economico. Gli schemi vengono successivamente esaminati dal CIPE con la partecipazione dei Presidenti delle Regioni interessate. Entro quattro mesi, infine, dall'entrata in vigore del programma economico nazionale, è approvato con legge regionale il piano regionale degli interventi nelle materie in cui ciascuna Regione ha competenza legislativa, a norma dell'art. 117 della Costituzione e del proprio Statuto.

Stopper si è soffermato a indicare le azioni che concordemente da parte delle varie Regioni sono state avanzate nei confronti del Governo e del Ministero del Bilancio, al fine di assicurare un ruolo più attivo nella definizione del piano. L'assessore ha concluso la sua lunga risposta valutando gli aspetti della procedura di approvazione del piano nazionale e affermando che l'approfondimento degli aspetti giuridici e la persistente volontà di collaborazione, su una posizione di autonomia, restano i punti fermi dell'impegno della Giunta regionale.

La lunga risposta contenuta in una ventina di cartelle dattiloscritte non ha peraltro soddisfatto gli interpellanti d'opposizione. Rinaldo Bertoli (PLI) ha detto di aver già sentito tanti bei discorsi e di averne sentito, in questa occasione, un altro privo peraltro di vera sostanza; Gefter-Wondrich (MSI) si è dichiarato «parzialmente insoddisfatto»; Bacicchi (PCI) ha mosso numerose critiche richiamandosi a una maggiore tutela dell'autonomia regionale; Cocianni (DC) ha pure espresso qualche riserva e un ulteriore invito a salvaguardare gli interessi della nostra Regione.

## Conferite le borse Geyer e Bedini

Presso la Scuola media «Dante» anche quest'anno sono stati conferiti i premi di studio per onorare la memoria di Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, due alunni immaturamente scomparsi rispettivamente nel 1957 e nel 1958.

Due alunni meritevoli scelti fra i licenziati del giugno scorso e due alunne delle odierne terze classi hanno ricevuto i premi.

DIDATTICA DELLE VARIE MATERIE E PSICOLOGIA

# Il programma del corso per gli insegnanti medi

**Quattro giorni di lezioni da martedì prossimo**

Del corso di aggiornamento per professori della nuova scuola media, promosso dal Centro didattico nazionale scuola media e affidato all'organizzazione dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, corso che avrà luogo nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26 in quattro giorni da martedì 29 corr. a venerdì 2 dicembre, siamo oggi in grado di dare il quadro definitivo.

In questi giorni si è avuta la conferma della partecipazione al corso del prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di Magistero, e l'adesione del prof. Pietro Pescani, ordinario di lettere latine e greche nel Liceo «Petrarca» e libero docente nella facoltà di giurisprudenza, nonchè quella del prof. Renato Mezzena, direttore del Museo civico di storia naturale.

Pertanto l'orario e il programma definitivi del corso sono stabiliti come segue. Martedì 29 corr. ore 9: Prolusione. Il lavoro del consiglio di classe (preside prof. Nereo Salvi); ore 16: La didattica del latino (prof. Pietro Pescani). Mercoledì 30 corr. ore 8.30: Impostazione e valutazione del compito d'italiano (prof. Pia Garbo Predonzani); ore 10.30: Didattica della storia (preside prof. Nereo Salvi e prof. Nerina Laurenti); ore 16: La valutazione psicologica (prof. Giorgio Tampieri). Giovedì 1 dicembre, ore 8.30: Didattica delle scienze naturali e uso dei sussidi didattici, con proiezioni (prof. Renato Mezzena); ore 16: Didattica della geografia (prof. Carlo Schiffrer); Venerdì 2 dicembre, ore 8.30: Didattica della matematica e collegamento con le osservazioni scientifiche (professori Mario Dolcher, Giovanni Torelli, Giorgio Dolce); ore 16: Finalità educative e culturali della Scuola media. Conclusioni (professore Enzo Petrini).

Il direttore del corso è il prof. Paolo Blasi. In considerazione dell'elevato interesse che il ciclo delle lezioni riveste, i presidi sono stati pregati di dare aperto incoraggiamento alla iniziativa specie nei riguardi degli insegnanti più giovani.

## Echi alla Regione degli episodi all'Ateneo

I recenti episodi avvenuti all'UUniversità e che sono sfociati nell'aggressione di uno studente, Giampaolo Mocchi figlio dell'assessore comunale, hanno trovato eco ieri al Consiglio regionale in apertura di seduta. E' intervenuto il capogruppo Moro (PSI-PSDI) per elevare una protesta di fronte all'atto di violenza. Il Presidente del Consiglio de Rinaldini ha colto l'occasione per esternare un augurio di guarigione al giovane rimasto seriamente contuso e per deplorare, a sua volta, ogni atto di intolleranza. Il capogruppo della D.C. Mizzau si è associato alle espressioni di solidarietà allo studente Mocchi e di condanna dell'aggressione. Il capogruppo del PLI Morpurgo ha pure inteso associarsi alla protesta per l'atto di incivilità e di intolleranza rilevando nel contempo che il giovane Mocchi fece già parte dell'AGI.

L'assessore all'istruzione Giust ha brevemente replicato per ricordare il suo intervento, nei limiti della competenza, presso i rappresentanti degli studenti e presso il Rettore. La vertenza che ha dato origine all'occupazione della sede di Lettere — ha detto — può considerarsi composta; ed ha espresso l'auspicio che nel prossimo incontro fra il Senato accademico e il Tribunato-Organismo rappresentativo, si riesca a trovare un completo e leale chiarimento. Ha concluso con parole di severa condanna per l'aggressione subita dal giovane Mocchi, cui ha rinnovato le espressioni di solidarietà.

Sono intervenuti successivamente i consiglieri Coloni (D.C.) che aveva presentato in merito un'interpellanza, e Bosari (PCI), per ribadire i rispettivi punti di vista sui recenti episodi.

Per quanto riguarda l'ambiente universitario va sottolineato che il gruppo degli indipendenti, già favorevoli all'occupazione della sede di Lettere, hanno denunciato la «strumentalizzazione marxista» degli episodi, associandosi all'azione dell'AGI e del Rinnovamento cattolico per quella che è stata definita «una scandalosa intromissione dei partiti politici all'interno dell'Università».

**La Gazzetta Ufficiale n. 282** pubblica il bando di concorso pubblico per esami a un posto d'impiegato d'ordine e a un posto di impiegato di concetto indetto dalla Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trieste. Il testo integrale è in visione nella sede di via Udine 19.

## Comitato regionale dei socialisti unificati

E' stato costituito a Trieste il comitato regionale dei socialisti unificati, formato dai due comitati regionali. La segreteria regionale figura pertanto retta, ora, dall'on. Fortuna, ex segretario regionale del PSI, e dal vicepresidente del Consiglio regionale, avv. Devetag, ex segretario regionale del PSDI. Fanno inoltre parte della segreteria, fra gli altri, i segretari delle federazioni provinciali, Pierandrei e Pittoni. L'esecutivo, infine, è formato ora da 15 membri, in rappresentanza delle quattro federazioni della regione.

Nel corso della riunione è stato anche discusso il problema dell'inserimento di un socialista triestino nella Giunta regionale.

## Posti di lavoro all'Euratom

Il Ministero degli Esteri comunica che presso la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) si sono resi vacanti posti di segretari stenodattilografi e dattilografi di lingua italiana. I candidati devono essere in possesso del diploma di studi medi o essere forniti di una esperienza professionale di livello equivalente, conoscere due lingue della Comunità europea e avere un'età compresa tra i 20 e i 35 anni.

**Il Console di Francia** per Venezia e Trieste, signor M. Charles H. Lesca è stato ricevuto dal Prefetto dott. Cappellini in visita di congedo e, nell'occasione, gli ha presentato il nuovo Console.

MOSTRE D'ARTE

# Casilister espone alla Sala comunale

Ugo de Casilister, anziano e valoroso artista triestino, espone alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Egli presenta trentuno quadri ispirati a generi diversi: marine e vedute di villaggi e borgate, scene di vita rustica, momenti ambientali colti con estrema fedeltà e nature morte in cui la rarefatta e cristallina definizione dei volumi raggiunge quasi un esito surreale.

Casilister era solitamente riconoscibile per le scene di genere ambientale in esterni rustici. La descrizione minuziosa della realtà parte nei suoi quadri da un solido impianto prospettico: egli abbandona gli schemi consueti e consunti dell'impaginazione «pittoresca» per leggere la natura nella sua semplice verità che talvolta è di per se stessa fonte di poesia, come nel prato montano in declivio che taglia obliquamente l'immagine. Dal disegno al colore: Casilister, fedele in ciò alla lezione degli antichi maestri, disdegna quasi sempre gli accomodanti impasti atmosferici e preferisce lo smalto adamantino e preciso delle tinte che ti sembra quasi debbano suonare come preziose porcellane sotto le nocche delle mani, non appena le colpisci. Un'aria pulita, trasparente persino all'eccesso, lega l'osservatore all'oggetto rappresentato. La bellezza della natura viene nobilitata interpretandone i caratteri ad essa intrinseci, come nel «Falciatore di fieno» al n. 15 che attinge alla grandezza semeghiniana di un ampio e solenne colloquio con il mondo della montagna.

Il «Temporale» si annuncia nella strada ritmata dai grandi alberi che le nuvole continuano a far crescere nell'immenso cielo. L'autunno tinge di rosso il tessuto vegetale delle piante e sembra sollevi le «Foglie cadenti» fino a disporle in un piano ideale posto fra la realtà fisica e l'osservatore. La religiosità si viene scoprendo come una dimensione propria di tutte le cose, quando siano rettamente intese: ed ecco la «Pastorella errante» che colloca ancora una volta la prodigiosa precisione dei colori e delle forme in un prezioso intarsio. Casilister produce lunga fino ad esperienze artigianali di singolare bravura il piacere di questa sensibilistica scoperta della bellezza formale. E diciamo non solo delle nature morte, staccantisi con melodiose risonanze dagli sfondi scuri, come nel «Cera e ceramica» al n. 10, ma altresì delle due incisioni sotto vetro che costituiscono un capolavoro di abilità e di pazienza. Da qui egli ritorna lungo il cammino maestro dei paesaggi e scandisce la immensa distesa di una forcella alpina, dal primo piano cosparso di pietre fino all'azzurro intenso e chiaro del cielo («Rovine»).

I quadri che noi preferiamo sono, peraltro, alcune immagini minori e quasi scordate, dove Casilister si riconcilia con una parlata relativamente più moderna, quella sull'impressionismo, e ritaglia senza sforzo un breve brano del creato che quasi quotidianamente cade sotto i suoi occhi, per cui la bravura interpretativa dell'artista può diventare un gioco e il risultato poesia. Sono due piccole marine: la «Laguna di Grado» al numero 1 e il vaporetto fermo vicino alle pietre del molo in costruzione al «Porto di Barcola».

I. N.

POTRA' SVILUPPARSI SU UNA SUPERFICIE DI 30 MILA METRI QUADRI

# A Montebello in aprile la rassegna del fiore

**Vi sarà pure un settore dedicato alla ortofrutticoltura**
**Già prenotato dagli espositori il più vasto dei padiglioni**

La prossima edizione della Mostra internazionale del Fiore si terrà nel comprensorio fieristico di Montebello. Questa è la prima novità relativa alla rassegna florealicola triestina che, secondo il calendario fissato dall'A.I.P.H. (l'associazione internazionale che coordina le attività fieristiche di questo particolare settore) si terrà dal 22 aprile 1967 al 7 maggio. La seconda novità consiste nel fatto che la rassegna avrà pure un settore dedicato all'ortofrutticoltura con un comparto merceologico e vivaistico, al quale saranno interessati tutti gli agricoltori della regione e i vari operatori, anche portuali, che svolgono la loro attività in questo campo.

Ieri mattina intanto si è svolto un nuovo incontro tecnico, al quale hanno partecipato i direttori dei giardini dei Comuni di Bolzano, Genova, Udine e Pola. Erano presenti anche il dott. Cosma, dell'ufficio piantagioni del Comune di Trieste, il dott. Colle dell'Ispettorato provinciale agrario di Udine, e il dott. Nussi, del Consorzio viticultori del Friuli.

Il prof. Bruno Natti, direttore dell'Ente rinascita agricola, che organizza la Mostra, ha successivamente guidato gli ospiti in una visita al comprensorio fieristico di Montebello ove con l'arch. Tognon, che dovrà curare l'allestimento della rassegna, era presente anche il rag. Sabidussi, capo dei servizi tecnici della Friera di Trieste. Nel corso del sopralluogo sono stati visitati i cinque padiglioni che ospiteranno la Mostra internazionale del fiore, che potrà svilupparsi su circa 30 mila metri quadrati di superficie.

L'organizzazione della rassegna fieristica è ormai avanzata, tanto che il più vasto dei padiglioni è già tutto prenotato dagli espositori. Oltre ai Comuni presenti ieri al sopralluogo, hanno già aderito quelli di Prato, Roma, Napoli e Vicenza, oltre ai mercati del fiore di Sanremo, Pescia, Pistoia, della Versiglia e della Sicilia, l'Ente mostre oltremare di Napoli ed i Comuni esteri di Lugano, Graz e Vienna. Hanno già risposto affermativamente numerosi enti e floricoltori della Germania, Israele e Brasile oltre a grandi ditte nazionali come Sgaravatti, Galimberti, Capecchi e Busà e la Fleurop.

## Un convegno alla D.C. sui problemi sanitari

Si è tenuto ieri sera un convegno organizzato dalla Consulta sanitaria della D.C. e imperniato sulla relazione del dott. Giancarlo Bruni, dirigente dell'ufficio centrale sanità del partito. Tema del convegno, l'impegno della D.C. per la programmazione sanitaria. L'oratore, che fa parte della commissione ministeriale per lo studio della riforma di base, ha illustrato la posizione ufficiale del partito sui grandi temi della riforma sanitaria generale, ospedaliera e psichiatrica nonchè in relazione alla prevista ristrutturazione degli organismi della sanità pubblica e la creazione delle unità sanitarie locali.

Ha presieduto il convegno lo assessore comunale alla sanità Blasina, il quale ha tra l'altro ringraziato i medici e le società farmaceutiche che hanno risposto prontamente alla richiesta fatta dal Comune per la fornitura di medicinali a favore delle zone alluvionate. Nella discussione è intervenuto anche il dott. Domenicantonio Adovasio.

## Il contributo ESA per acquisto macchinari

L'Associazione degli artigiani informa che il termine per la presentazione delle domande per ottenere dall'E.S.A. il contributo del 30% per l'acquisto di macchinari, scade il giorno 11 dicembre p. v.

Le categorie ammesse al contributo sono le seguenti: muratori, terrazzieri, pavimentatori, pittori, cavatori, marmisti, scalpellini, mobilieri, falegnami edili, carpentieri, tappezzieri, cestai. Gli interessati sono invitati a presentarsi in sede, via Ghega 1, per ritirare il relativo modulo.

## La scomparsa di Guglielmo Fekeza



E' stata appresa in città con vivo rimpianto la scomparsa di Guglielmo Fekeza, di antico e nobile ceppo dalmata. Lasciata la sua amata Zara polverizzata dalla guerra, si stabilì nella nostra città nel 1944. Divenne subito personaggio di primo piano nel mondo economico cittadino, per la genialità che caratterizzava ogni sua iniziativa, fosse essa legata alla ricostruzione edilizia, al settore del tabacco, o a quello del caffè.

Ma Guglielmo Fekeza aveva anche altri, più vasti, profondi e nobili interessi. Aveva amici dovunque, per istinto sociale e umanità di sentimento. Amava stare vicino ai leaders politici di estrazione democratica (alcuni dei quali ricorsero ai suoi consigli in momenti agitati), ma era anche vicino al popolo, umile e semplice. Soffrì e operò generosamente per i profughi giuliani e dalmati; si preoccupò per le sorti della nostra città.

In questi ultimi anni, abbandonata l'attività imprenditoriale, sposata la figlia Genny al biologo dott. Vercesi, figlio di un eroico colonnello decorato di M.d'O. al valor militare caduto in Balcania, data una vasta cultura al figlio Antonio, prossimo alla laurea, si interessò anche con garbo e talento al mondo culturale e artistico, con indirizzi antichi e moderni. Voleva valorizzare figure storiche delle nostre terre. Aveva in mente di collaboratore alla realizzazione di pellicole che riproponessero alle nuove generazioni, a livello internazionale, personaggi ed eventi che ebbero per teatro Trieste, l'Istria e la Dalmazia. Certamente qualcuno continuerà, nel suo nome, questa nobile e utile iniziativa.

Fekeza se ne è andato a soli 59 anni, senza soffrire e munito dei conforti religiosi, lasciando un bagaglio di cose buone e di orientamenti morali. Le esequie si sono svolte in forma privata, con i parenti e gli amici più intimi, stretti intorno alla moglie Nora e ai due figli, al cui dolore ci associamo vivamente.

CELEBRATA LA FESTA NAZIONALE AL CONSOLATO DI TRIESTE

# Giovinezza e maturità della Repubblica libanese



(«Giornalfoto»)

**Il Console del Libano, signor Karim, col Prefetto Cappellini**

Il Consolato del Libano a Trieste ha celebrato anche quest'anno la festa nazionale di quella repubblica levantina, che, sorta fra Israele e la Siria nel lontano 1944, è ormai al suo ventiduesimo anno di esistenza.

Stretto fra le catene del Libano e dell'Antilibano, il giovane Stato si è dato una modernissima forma di democrazia liberale, che è aperta a tutte le iniziative economiche e finanziarie. Abitano nello Stato, cristiani maroniti, greci cattolici, greci ortodossi, armeni ortodossi, armeni cattolici, siriani ortodossi e cattolici, molti musulmani e quasi 90 mila drusi. Il mosaico razziale — tenendo anche conto di 6000 ebrei — non ha mai sollevato dei problemi religiosi, anche se il presidente della repubblica è cristiano secondo la Costituzione.

Con una popolazione che sta per raggiungere, assieme ai rifugiati palestinesi, i 2 milioni e mezzo di anime, il Libano è indubbiamente lo Stato più progredito nel quadro economico levantino. Pullula di banche e di istituti finanziari, ha una buona attrezzatura industriale, che è dotata, oggi, di moderni stabilimenti. Il Libano è lo sbocco di due oleodotti, quello di Tripoli che convoglia verso l'Europa il petrolio iraqueno, e di Saida, la città nella quale sfocia la grandiosa «pipeline» della TAP (Arabia Saudita).

Le relazioni marittime fra il Libano e Trieste sono molto intense, tanto che in certi mesi si hanno anche dalle 45 alle 50 partenze dal nostro scalo. Bisogna ancora ricordare che anni or sono, in occasione dell'abituale partecipazione del Libano alla Fiera di Trieste, venne celebrato nella sala maggiore del nostro Municipio dal Sindaco ing. Bartoli e dal Sindaco di Beirut, il «gemellaggio» fra le due città.

Ieri sera, il Console del Libano, signor Emile Karim e la sua gentile consorte hanno offerto nei saloni di un albergo cittadino un signorile ricevimento, al quale hanno partecipato, fra gli altri, il dott. de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, il Commissario di Governo Prefetto Cappellini, il dott. Maltese, Primo presidente della C.A., il dott. Palermo, presidente della C.A. di appello, il dott. Giannuzzi, presidente del Tribunale, il dott. Pasino, commissario alla Provincia, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, il prof. Gerin, rappresentante del Governo italiano al Centro internazionale di fisica atomica, l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente Fiera, l'ing. Bartoli presidente del Lloyd Triestino, il Sindaco dott. Franzil, il gen. Montù, comandante militare di Trieste, il Capo di S.M. del Comando militare col. Mereu, il comandante del Distretto militare col. Raguso, il Capo del Capitolo di S. Giusto Mons. Salvadori per l'Arcivescovo Santin, l'intero Corpo consolare e rappresentanze diplomatiche, moltissimi operatori economici, dirigenti di imprese di navigazione, di agenti marittimi, di enti assicurativi.

**Al Centro Culturale Americano** di via Galatti 1 è in programma per questa sera con inizio alle 19 la proiezione dei seguenti documentari a colori: «Eredità d'arte» (sul Metropolitan Museum of Art di New York) e «Il Thanksgiving in America» (in lingua inglese).

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Filippo Stoppel nel XV anniversario, da Stefania Illich 1000, da Anna Pescatori 100 e da Angelo Tripcovich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pini dai colleghi e dal direttore didattico della XIII Circolo didattico di Guardiella 20.500 pro Cassa scolastica del Circolo stesso.

In memoria di Silva Passeri dei condomini dello stabile n. 6 di via G. Galilei 6500 pro Istituto Rittmeyer e 6500 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (FAC).

In memoria del dott. Alessandro Aite, nel XVI anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del com. Gustavo Marsi dai condomini del grattacielo di via Carducci 14.300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Strissi da Antonietta e Antonia Renzi, dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 6000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. M. Renzi»).

In memoria di Onnig Hovhannessian, nel I anniversario, da Adriana, Angela e Nubar 3000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Ognibene Botteri da Guido e Fortunato Botteri 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Maria Bastiani dalle famiglie Spinetti e Ambrosi 4000 pro Ospedale infantile (lettino «Sergio Venutti»).

In memoria di Lucia Marchi da Elcy Italia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bice Malusa da Italia e Matilde 3000 pro Fondazione «Cap. Giov. Banelli».

In memoria di Linda Veneziani da Danila e Plinio Luis 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del dott. Antonio Scrobogna dall'ing. Ernesto Contento 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Mara Crassà da Vilma e Nerina Hirsch 3000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 14.500 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Giuseppe Affatati dai figli Vito, Tullio e Massimo 50.000 pro Ospedale infantile; da Pina Furlani 5000, da Bianca e Danilo Pacini 10.000, dal dott. Tullio Furlani 5000 pro CRI (alluvionati); da Pina Eisenzapf 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Lamia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; da Maria Richardson 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Pia vedova Bearzi 2000, dalla famiglia Eugenio Accerboni 5000 pro Lega Nazionale; da Maria Matassi 2000 pro Tempio mariano (altare degli istriani); da Nadia Godini, Romano Gorani, Ariella Repponi e Giorgio Vascotto 8000 pro CRI.

In memoria di Guglielmo Fekeza da Nella e Ferdinando Hermann 2000, da Maria Tabor 2000, dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Seu-Dorsi 5000 pro CRI (alluvionati); dalla famiglia Ervino Bonetta 5000 pro A.A.F.Fa.S.; dalla Tabacco Giulia S.p.A. 3000, da Giorgio Tsamopulos 3000, dal dott. Gaetano Gardo 3000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Natale Crechici e famiglia 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

## *Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati*

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I. - Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte seranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

### GITE E SOGGIORNI

CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21 Tel 35240

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Fiandre Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

BANDO DI CONCORSO PER PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

# In assegnazione 300 alloggi a Borgo San Sergio e Ponziana

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha reso noto il bando di concorso per l'assegnazione in locazione e dalmati ha reso noto il bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di 300 alloggi attualmente in corso di costruzione nel Comune di Trieste, e precisamente a Borgo S. Sergio e a Ponziana. Di questi 300 alloggi, 220 sono destinati — ai sensi delle leggi 27-2-1958 n. 173 e 14-10-1960 n. 1219 — ai richiedenti ricoverati nei centri di raccolta; gli altri 80 alloggi sono costruiti invece a favore dei profughi bisognosi di alloggio e sistemati precariamente. Inoltre, a norma dell'art. 4 del D.P.R. 23-5-1964 n. 655, verranno costruiti altri 3 alloggi riservati ai dipendenti dell'Opera.

A Borgo S. Sergio sono in corso di costruzione 128 alloggi a 2 stanze più servizi e il canone approssimativo di locazione andrà da L. 6000 a 6150 mensili. Nella stessa località sono in via di costruzione anche 26 alloggi a 3 stanze più servizi (il cui canone approssimativo sarà di L. 8000 - 8250 al mese) e 56 alloggi a 4 stanze più servizi con un canone di locazione da L. 10.900 a L. 11.200. Nel rione di Ponziana sono in costruzione 60 alloggi a 3 stanze più servizi, e 30 alloggi a 40 stanze più servizi. Per i primi il canone approssimativo varierà da 14.550 a 16.800, per i secondi è previsto un canone di locazione mensile da 18.400 a 20.650. Gli alloggi di Ponziana saranno muniti dell'impianto di ascensore e di quello di riscaldamento centrale.

Possono concorrere alle presenti assegnazioni tutti coloro che siano cittadini italiani, siano in possesso del decreto pretettizio di riconoscimento delle qualifica di profugo, risiedano a Trieste, siano immuni da precedenti penali e abbiano una famiglia costituita. Gli alloggi non possono inoltre essere assegnati a chi sia proprietario, nel Comune di Trieste o in un Comune viciniore agevolmente collegato allo stesso Comune di Trieste, di altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni della famiglia; oppure sia proprietario in qualsiasi località, di un alloggio che consenta un reddito annuo superiore a 200.000 lire; a chi abbia ottenuto, a qualsiasi titolo, l'assegnazione in proprietà di altri alloggi costruiti con i concorsi o contributi dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e di Enti pubblici o con mutui di cui alla legge 10-8-1950 n. 715; a chi goda di un reddito annuo tassibile, agli effetti dell'imposta complementare, superiore a lire 1.200.000, detratta la quota afferente ai redditi di lavoro. Le stesse esclusioni sono stabilite per le persone il cui coniuge — non separato legalmente — si trovi nelle condizioni di cui sopra.

Le domande per l'assegnazione degli alloggi di cui sopra dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli da ritirare presso l'Ufficio segreteria alloggi popolari, via S. Caterina 7, e dovranno essere spedite a detto Ufficio a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre il 31 gennaio 1967. Quelle che risulteranno essere pervenute dopo il termine suindicato o presso qualsiasi altra sede saranno considerate nulle ad ogni effetto.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana; 2) certificato di residenza con l'indicazione della data d'inizio della residenza stessa e quella di inizio della occupazione dell'alloggio attualmente in uso; 3) copia autenticata del decreto di riconoscimento della qualifica di profugo; 4) stato di famiglia con a tergo l'annotazione dello Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette attestante i cespiti tassabili di qualsiasi natura e relativo ammontare, goduti dal richiedente e dai suoi familiari; 5) dichiarazione dei datori di lavoro attestanti i redditi mensili percepiti dal richiedente e dai componenti il suo nucleo familiare che prestino attività lavorativa retribuita, con l'indicazione del luogo e cantiere dove viene prestata ordinariamente l'attività lavorativa; 6) dichiarazione attestante il ricovero nei centri di raccolta; 7) ogni altro documento o titolo atto a comprovare la necessità dell'alloggio, i requisiti prescritti per l'assegnazione ed i titoli che danno diritto alla attribuzione del punteggio a' sensi dell'art. 8 del DPR 23-5-1964 n. 655, quali ad esempio: a) ordinanze di sgombero delle autorità competenti

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

*IN PREPARAZIONE AL «VERDI» L'OPERA DI CLAUDE DEBUSSY*

## NEL «PELLÉAS ET MÉLISANDE»
## FATALITÀ DELL'AMORE E DELLA MORTE

«Ho cercato anzitutto con la mia musica — ha detto Debussy — di diventare nuovamente francese. I francesi dimenticano con troppa leggerezza le loro qualità di chiarezza, di eleganza, per lasciarsi influenzare dall'arte germanica». Con questa dichiarazione, l'autore di «Pelléas et Mélisande» ha espresso i termini di un vero e proprio manifesto contro la musica del suo tempo, specialmente contro Wagner. Amico di poeti come Baudelaire, Verlaine, Maeterlinck, Debussy definì le sue partiture con la parola «impressionismo svanito». Invece del pathos romantico, la nuance, e al posto della costruzione sinfonica, la sottile emanazione della atmosfera, un'impressione fuggevole in una fuggevole figura sonora. Questa rappresentazione naturalistica fornisce l'impressione sonora esattamente come i quadri di Monet, Renoir, Degas o Cézanne sono contro il romanticismo tedesco, e ci danno il sovrasensibile dell'atmosfera con una tecnica luminosa che riproduce visioni di sogno.

Nè la musica drammatica del «Pelléas et Mélisande», nè il poema sinfonico, offrono l'immagine sonora del visivo, dell'obiettivo, bensì lasciano presentire nell'atmosfera ciò che è velato. I mezzi tecnici di questa arte sono dati dal raffinato colorismo della strumentazione come l'esotismo della scala melodica che Debussy ha sentito nel Castello giavanese all'Esposizione mondiale di Parigi nel 1889, poi nella nuova armonizzazione arcaica del corale gregoriano, e particolarmente nella musica russa, quando Debussy a Mosca fece conoscenza con la partitura del «Boris Godounow» di Mussorgsky. La musica russa e Rimsky-Korsakow hanno influenzato Debussy nella tecnica con cui cesella i flauti, oboi e clarinetti. Ciò che lega Debussy alla scuola russa è il colore armonico e orchestrale, sfruttando le vibrazioni naturali degli strumenti. Egli è artista d'aria aperta col trasporto del suono nel libero spazio aereo. Egli esige «une musique construite spécialement pour le pleinair, toute en grandes lignes, en hardiesses vocales et istrumentales qui joueraient et planeraient sur la cime des arbres dans la lumières de l'air libre». Debussy dice testualmente: «Non si ascoltano i mille rumori della natura, delle sue voci così diverse che essa ci offre con tanta ricchezza. Questa musica ci avvolge, ci circonda, e noi siamo vissuti in mezzo ad essa senza prenderne conoscenza. In questa ricerca risiede la nuova via». Con queste parole Debussy dà il senso della sua musica. Egli ascolta le mille voci della natura della quale ci offre le impressioni della natura.

Prima di lui, Beethoven nella «Pastorale» e Haydn ne «La caccia» non furono i soli a descrivere i fenomeni naturali, il mormorio del mare, delle foreste; e più indietro, nel tempo della Rinascenza e del Barocco, insigni compositori diedero espressione sonora ai fatti naturali. Cosa significa perciò l'apparire del «un nuovo» nella musica di Debussy? La citata tesi di Debussy non è niente affatto nuova, ma consiste solamente nella nuova grammatica, nei mezzi dell'arte che egli incontra istintivamente sulla sua strada. Nonostante Ravel, De Falla, Strawinsky, Scott, non si può parlare di una «scuola dell'impressionismo». Molti di questi maestri erano impressionisti, ma seguirono altre strade. Pochi moderni sono rimasti puri dall'impressionismo, e tuttavia si erano valsi della moderna conquista nella tecnica dei suoni. Il realismo di Debussy, il suo senso dell'oggettività ch'egli accoglie come voce della natura, risiede nello stimolo dell'indeterminato, dell'inafferrabile, nel mistero delle voci che svaniscono, nell'incessante mutamento dei colori, della luce, dei rumori. Perciò non l'acqua, bensì il danzante movimento dei suoi riflessi luminosi che respirano sulla sua superficie; non il chiaro disegno di un paesaggio, bensì la scintillante, calda aria del suo tenero sfondo dove cielo e terra si confondono.

Debussy popola il suo paesaggio di fauni e sirene, e ascolta il picchiare della pioggia, come la può sentire un romantico che si senta rapito in una atmosfera trasfigurata di sogno. Debussy paradossalmente realista e romantico, sente la realtà facendola prigioniera nello specchio magico della sua musica. In fondo questo Debussy «Burgeois parisien», sognatore antipatetico, è sempre in possesso pieno del palpito indomabile del suo cuore. La sua musica ha la capacità di assimilare il tragico, l'amaro, di addolcire e smorzare lo stridente, l'asprezza dei sentimenti, con la benefica forza della luce. Debussy vive al di là del bene e del male, dentro il naturale senso della bellezza. Per quanto la musica di questo genio sia qualcosa di unico e inimitabile, egli, certo non intenzionalmente, ha assunto la parte di rivoluzionario nella storia della musica. Molte delle sue particolarità stilistiche, delle sue originalità sonore e strumentali, sono state assunte da varie generazioni di compositori, rielaborate e sviluppate. Orme debussyane si trovano, direttamente o indirettamente, presso molti operisti e sinfonisti. Questo uditore sensibile delle «voci della natura» da cui siamo circondati, è felicemente riuscito a fondere l'elemento lirico con la forma. Qualcosa di simile hanno realizzato Schmitt e Dukas che hanno attinto alla ricerca del colore dell'epoca loro con personali sonorità e impasti timbrici nuovi. Anche Ravel, come Debussy, si è rivelato sveglio costruttore e osservatore severo della forma.

«Pelléas et Mélisande» è il capo d'opéra del simbolismo e dell'impressionismo francese, senza sviluppi sinfonici di tipo straussiano, senza la modellazione del declamato wagneriano che Debussy tanto ammirava a Bayreuth. Il dramma, tessuto sul testo poetico di Maurice Maeterlinck segue il semplice movimento del declamato con un'orchestra limpida e contenuta. «Pelléas» è come il «Tristano»: la fatalità dell'amore e della morte. Tutto si svolge attraverso la declamazione lirica. La musica segue il ritmo della parola per giungere all'espressione drammatica. L'originalità armonica di Debussy consiste nell'impiego normale delle dissonanze, dei cromatismi, della libertà degli intervalli melodici. Tutte le innovazioni che Debussy ha apportato nell'armonia sono in prevalenza di origine melodica. Egli fa scivolare le voci entro lo spazio atmosferico librandole sopra la tonalità. Le voci del «Pelléas» hanno effetti iridescenti e sono prive di recitativi o di arie drammatiche, ma come strumenti atmosferici si intessono nello spazio dei suoni.

Nelle sue composizioni, che si svolgono dal 1889 al 1918, il musicista reca, se non trasformazioni radicali, perlomeno punti di vista differenti che si riflettono nella colorazione diversa e opposta. «L'après-midi d'une faune» è ben diverso de «Les Nocturnes». La ricerca delle armonie le più sottili informa tutta la struttura, però Debussy si mostra preoccupato di determinare il carattere dominante dell'opera sua con una serie di notazioni specifiche che ne possano meglio approfondire la natura. Un indice prezioso viene dato dalla scelta dei temi poetici che servono alla sua ricca fantasia, come si mostra nei tre schizzi sinfonici de «La mer» di impressioni liquide, spettacolo marino che diviene specchio dell'anima debussyana con ricchezza tematica, con dovizioso tessuto polifonico, viva spezzettatura ritmica e tessuto inafferrabile, che Toscanini ha realizzato in modo impareggiabile. Il musicista si afferma nell'evitare ciò che potrebbe costituire le traduzioni dirette dei sentimenti, giacchè l'essenza della sua arte risiede nel trasportare tutto in immagini simboliche, di far vibrare con una sola frase, risonanze multiple. Tale è il caso dell'«Après-midi». Poi, ritroveremo un verbo nuovo ne «Les Nocturnes»

Tralasciamo il commento su «Le Martyre de Saint Sebastien» per la facilità della sua esecuzione orchestrale, e meditiamo su «Pelléas», e su Debussy che ci ha fatto ritornare alle forme melodiche di Rameau e Lully con la spirituale leggerezza della cantabilità francese. Poeta della natura e degli uccelli è stato anche Debussy. Per cantare, caro uccello, come si fa? Esso rispose: «Eh bien! J'ouvre le bec et je fais tu-tu-tu». Di questa semplicità naturale e inafferrabile è fatta la musica debussyana, e con questo interrogativo innocente ascolteremo il «Pelléas» che da Spoleto giunge a Trieste nell'edizione originale. Sabato prossimo avremo la prima esecuzione.

v. t.

## Scopre Roma



TRATTO DAL ROMANZO DI GIOVANNI ARPINO

## Si girerà a Trieste «Una nuvola d'ira»

### Protagonisti Giovanna Ralli e Renato Salvatori Regista Prandino Visconti - In gennaio il via

Un importante film di produzione italiana verrà girato interamente a Trieste a partire dai primi di gennaio. Da tempo la nostra città è diventata sede di varie «troupes» cinematografiche, ma soltanto raramente l'impegno produttivo ha raggiunto alti livelli. Questa volta però la Protor Film di Roma, che a Trieste ha già realizzato quattro film del genere prettamente commerciale, ha voluto cimentarsi nel genere «impegnato».

Il film è intitolato «Una nuvola d'ira» ed è tratto dall'omonimo romanzo di Giovanni Arpino. Gli interpreti principali saranno Giovanna Ralli, Renato Salvatori e Lewis Jordan.

La Ralli, dopo un periodo piuttosto ombroso della sua carriera, è andata in America a farsi una quotazione internazionale, e anche recentemente è stata impegnata oltreoceano in importati produzioni hollywoodiane. Renato Salvatori cominciò la scalata alla notorietà impersonando un bullo romano in «Poveri ma belli» e ora, perfezionato il suo stile e allargato l'orizzonte del suo repertorio artistico, passa con disinvoltura da un set di Cinecittà a un noto palcoscenico di Parigi.

La regia di «Una nuvola d'ira» è affidata a Prandino Visconti, già noto agli appassionati triestini di teatro per alcune regie presso la nostra Stabile. Nel cinema Prandino Visconti, che è il nipote del famoso Luchino, è ricordato per «Una storia milanese», il suo film più importante e significativo.

«Una nuvola d'ira» è un film difficile, in quanto la sua storia è imperniata tutta sulla caratterizzazione dei personaggi. Il racconto, che Arpino ha ambientato in Lombardia, è stata riadattata a Trieste per ovvie ragioni cinematografiche. Il piano di lavorazione prevede dieci settimane di riprese.

Il produttore Pier Luigi Torri ha già firmato un contratto con una casa americana per la realizzazione di quattro film di fantascienza. La produzione romana intende realizzare anche questi film a Trieste, e così si verrebbe a creare un secondo aggancio della nostra città con il cinema di fantascienza, dopo il successo ottenuto dal Festival internazionale.

R. C.

Roma, 22

*A Roma per la prima volta, Janet Leigh ha incontrato ieri il collega Edward G. Robinson, con il quale sarà impegnata nella lavorazione del film «Diamanti a Gogo» di Giuliano Montaldo.*

*Giunta in Italia con il marito Robert Brandt e le due figlie, la nota attrice americana ha trascorso i primi giorni per prepararsi alle riprese (prova vestiti, parrucchiere, sceneggiatura) e curiosando alla scoperta di Roma. (Nella foto è con il marito in via Condotti).*

*Il personaggio della Leigh in «Diamanti a Gogo» è quello di Marianna, la segretaria di una grande società diamantifera che apparentemente verrà coinvolta nell'astutissimo piano congegnato da Robinson, cervello motore della banda impegnata nel grande colpo; ma che in realtà ha una parte molto più determinante nello svolgimento della vicenda.*

### Recita pro alluvionati al Circolo Cantieri

Il «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo aziendale CRDA diretto da Bruno Sardi presenterà domani sera con inizio alle 20.45 il lavoro drammatico di U. Betti «La casa sull'acqua».

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via San Francesco 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

### Il primo libro sul doppiaggio nel cinema

E' uscito il volume: «Il volto e la voce» di Francesco Luseri, prefazione di Flora Volpini, sopracoperta di Antonio Marasco.

Nella vastissima letteratura cinematografica il primo libro dedicato al «doppiaggio» e ai suoi rapporti con le altre attività dello spettacolo. Volume di pagg. 130 e 34 tavole fuori testo. Prezzo L. 2.400, edizione A.G.A., via del Corso 18, Roma.

## OPERAZIONE SAN GENNARO



*Nino Manfredi è il protagonista di «Operazione San Gennaro» interpretando il personaggio di «Dudù», un divertente tipo guappo napoletano al quale due «oriundi» propongono di rubare il famoso tesoro di San Gennaro. Insieme a Nino Manfredi vedremo Senta Berger (nella foto), Claudine Auger, Mario Adorf, Harry Guardino, Ralph Wolff e Totò nel ruolo di «Don Vincenzo o' fenomeno». Il film è diretto da Dino Risi su scenaggiatura di Ennio De Concini, Adriano Baracco e dello stesso Manfredi.*

ANCHE A TRIESTE IL TEATRO HA REAGITO BENE ALLA TV

## Segna buona salute il termometro degli abbonati

### Costante aumento degli spettatori della lirica e della prosa

Proprio per il gran parlare che si fa della generale e quasi sensazionale ripresa del settore teatrale, abbiamo voluto ricavare alcuni dati sul comportamento del pubblico triestino in questo inizio di stagione.

Forse esagerando un po', citando gli spettacoli esauriti ed il successo di tante rappresentazioni, si parla di «boom»; certamente si tratta di un fenomeno sconosciuto per noi dal dopoguerra ad oggi. Non c'è bisogno di rammentare le sale vuote degli anni Cinquanta, le apprensioni delle compagnie quando le recite coincidevano con le trasmissioni tipo «Lascia o raddoppia». Oggi, per fortuna la televisione ha cessato di essere uno spauracchio e non c'è più bisogno di tener conto dei suoi spettacoli per il lancio di «prime» teatrali.

La congiuntura favorevole tocca in maniera più o meno diretta anche il settore della lirica. I dati sulla frequenza ed abbonamenti forniti da quei pochi Enti che hanno aperto i battenti (il «Verdi» di Trieste è notoriamente il primo, seguito a ruota dall'Opera di Roma) sono a questo riguardo soddisfacenti.

Trieste si è allineata in questo entusiasmante recupero delle posizioni perdute? La risposta è senz'altro positiva.

Il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia ha appena varato il secondo spettacolo in cartellone e può già trarre un primo bilancio. Gli abbonamenti hanno raggiunto quest'anno la quota record di 3500, passando dalla scorsa stagione (1800) quasi al raddoppio. Il risultato, notevolissimo, giustificherebbe l'ottimismo più spinto se il Teatro non fosse impegnato verso ulteriori traguardi.

La prosa ha avuto sempre nella nostra città un folto stuolo di seguaci ed appassionati; un tantino viziati anche perchè usi ai prodotti migliori delle compagnie di giro. Un pubblico che nessuno si curava di rinnovare e che pertanto andava sfoltendosi, sottoposto com'era a frequenti e lunghi digiuni.

Il Teatro Stabile nella sua nuova veste organizzativa sta dimostrando di saper adempiere alla funzione per cui è stato istituito. Nella sala di via Tor Bandena (una soluzione di fortuna in attesa del Teatro di via Giustiniano) ha ospitato nelle 18 repliche complessive di «Enrico IV» ben 6300 spettatori, superando così il record di affluenza stabilito l'anno scorso con «Otello». Il lavoro pirandelliano vanta inoltre un altro mezzo migliaio di presenze registrate nella fortunata replica nella vicina Gorizia. Un totale di 6300 spettatori per uno spettacolo in cartellone costituisce senz'altro un bel primato che forse si sarebbe potuto ancora migliorare se il protagonista, l'attore Renzo Ricci, non fosse stato richiamato altrove da altri impegni.

Il Teatro Stabile ha ricevuto anche quest'anno pressanti inviti da altre città, mentre verrà sviluppata la sua azione nell'ambito della Regione, e nei periodi in cui la compagnia locale sarà impegnata altrove, verranno ospitati altri spettacoli. Le trattative si sono appena concluse, ed il Teatro può annunciare, oltre ai previsti «Il guardiano» con Tino Buazzelli e «La professione della Signora Warren» con Laura Adani e Renzo Giovanpietro, uno spettacolo allestito dalla compagnia del Teatro Durini diretta da Dario Fo, «La passeggiata della domenica» e, di Pirandello, «Il piacere dell'onestà» con Salvo Randone.

Note quasi altrettanto positive provengono anche dal «Verdi». Il numero degli abbonati è salito quest'anno a quota 1914 (la scorsa stagione furono 1820). Un centinaio di abbonamenti in più soltanto, ma un risultato che va fatto notare anche perchè è stato necessario apportare quest'anno alcuni ritocchi alle quote d'abbonamento dei posti di maggior prestigio.

Siamo lontani dall'affermare che il settore sta avvicinandosi alla totale prosperità. Le cifre, pur sommariamente raccolte, stanno però ad indicare che è stata intrapresa la strada del progresso.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

## TEATRI E CINEMA

**GRATTACIELO**




**TEATRO VERDI.** Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi, C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli, direttore Serge Baudo.
**AUDITORIUM.** Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
**PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA»** (Palazzo Vivante). Lunedì 28 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-1967 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.
**TEATRO CANTIERI.** Via San Francesco 5. Recita pro alluvionati. Domani ore 20.45: «La casa sull'acqua», 3 atti di U. Betti. Vendita biglietti da questa sera alle ore 16.30 presso la cassa del teatro.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22. Quarta settimana di strepitoso successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 16: «Le calde bambole di Hong Kong». Un film extrasensuale in cinemascope, con Mako Midori e Tatsuo Umemiya. Vietato ai minori di 18 anni.
**FENICE.** 16: «S.S.S. - Sicario Servizio Speciale» in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense con Rod Taylor, Trevor Howard, Jill St. John.
**GRATTACIELO.** 16: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
**NAZIONALE.** Per impegni propaganda elettorale oggi unico spettacolo, ore 22: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni.
**RITZ.** 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor techniscope.

**ALABARDA.** 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.
**AURORA.** 15.30. Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale film di Sam Spiegel: «La Caccia», con Jane Fonda e Marlon Brando. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente Franco Nero («Django») in: «Texas addio».
**CAPITOL.** 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16. Giuliano Gemma ritorna a voi per entusiasmarvi nell'avvincente film: «Kiss, kiss... Bang, Bang», in technicolor techniscope.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. Sesso e amore, sconvolti dal vertiginoso mondo moderno in un film di cui si discute in tutto il mondo. Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
**GARIBALDI.** 16: «Agente spaziale K 1», in technicolor, con George Nader e Barbara Nichols. Vietato ai minori di 14 anni.

**RITZ**




**IMPERO.** 16.30: «Libido». Un film di straordinaria potenza drammatica, con D. Boschero. Data la particolare trama, il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
**MODERNO.** 16: «Un'idea per un delitto», con Jeff Hunter e Anne Francis. 100 minuti diabolici di suspense! Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
**VIALE.** 16.30: «La carovana delle schiave», con Viktor Stall e Mara Cruz. Un grandioso film d'avventura in technicolor. Grande successo.
**VITTORIO VENETO.** 15.30. Technicolor. «Detective's story», con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris, Janet Leigh, Pamela Tiffin, Robert Wagner, Shelley Winters. Il giallissimo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Oltraggio al pudore». Un film eccitante e spregiudicato, con J. Perrin, R. Dexter e F. Lulli. Vietato ai minori di 18 anni.
**ALCIONE.** (Telefono 96162). 16: «Ciao Charlie», con Tony Curtis, Debbie Reynold e Pat Boone in una gaia, originalissima, divertente commedia. Cinemascope technicolor.
**ALDEBARAN.** 16: «Le nevi del Kilimangiaro», dal famoso romanzo di Hemingway, uno dei più grandi capolavori dello schermo. Technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner.
**ARISTON.** 16: «Il giorno della vendetta». Uno dei più grandi western della cinematografia mondiale in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Anthony Quinn e E. Holliman.
**ASTORIA.** (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «Ciclone sulla Jamaica», con Anthony Quinn, Lila Kedrova e James Coburn. Spettacolare!
**ASTRA.** 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Can can», con S. Mac Laine, F. Sinatra e M. Chevalier. Technicolor. Domani: «I gladiatori».
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Bandido», con Robert Mitchum, Gilbert Roland e Ursula Thiss. Magnifico!
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Casanova 70», Domenica: «L'uomo di Hong Kong».
**MARCONI.** 16: «Le bambole». Il film più discusso dell'anno, con G. Lollobrigida, N. Manfredi, J. Sorel e V. Lisi. Proibito ai minori di 18 anni.
**NOVO CINE.** 16.30: «Avventura al motel». Comicissimo, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo.
**RADIO.** 16. Giuliano Gemma e Mark Forest nel supertechnicolor: «Ercole contro i figli del Sole».
**SERVOLA.** 16. Un documentario eccezionale sulle rivoluzioni nel mondo: «Ça Ira, il fiume della rivolta».

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Lo sterminatore dell'Arizona», con Sterling Hayden, Forrest Tucher e Barbara Rusk.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Un uomo, una donna».
**ASTRA.** 15: «Lo strangolatore».
**CAPITOL.** 15: «F.B.I., Operazione gatto».
**CENTRALE.** 15: «Un angelo per Satana».
**ODEON.** 15: «Un avventuriero a Tahiti».
**PUCCINI.** 15: «Questa ragazza è di tutti».
**CRISTALLO.** 15: «Minorenni bruciate».
**FRIULI.** 18: «Gli eroi di Fort Worth».
**DIANA.** 18: «Terrore alla 13.a ora».
**FERROVIARIO.** 18: «Marinai, donne e guai».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Le colline bruciano», con T. Hunter e N. Wood. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Una carabina per Schutz», con L. Barker e R. Battaglia. A colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17.30: «Una storia di notte», con S. Koscina e P. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
**CENTRALE.** 16.30: «Operazione Corea», con J. Leslie e F. Tucker. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «I maghi del terrore», con V. Price e P. Lorre. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «I terribili antenati di James Bond», con Stan Laurel e Oliver Hardi. Ult. 22.
**PRINCIPE.** 17.30: «A. D. 3, operazione squalo bianco», con R. Dana, F. Polesello e F. Mulet. Scope technicolor. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** 16: «Viaggio di nozze all'italiana». Comico. Ult. 22.
**S. MICHELE.** 19: «Kociss l'eroe indiano», con Jeff Chandler. Technicolor. Ult. 22.

### FOGLIANO

**ITALIA.** 19: «Cerimonia infernale». Ultima 22.

### GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «Le schiave esistono ancora», un film inchiesta, di Maleno Malenotti; in technicolor. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.30.

### GRADISCA

**COMUNALE.** «Quo vadis?», con Robert Taylor e Deborah Kerr.

### RONCHI

**EXCELSIOR.** 19: «Il mistero della mummia», con Terence Morgan, Roland Hovard e Fred Clark. A colori. Ult. 22.
**RIO.** Riposo.

### CERVIGNANO

**CINEMA NUOVO.** «Paradiso hawaiano».

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze, giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Conosciamo l'Italia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da Sauro Sili; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.30: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Andrea Chenier», di U. Giordano - Al termine: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Tony Renis; 9.10: Al Korvin alla tromba; 9.30: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da H. Mancini; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Il trucco: la scuola dei miracoli; 10.20: Complesso «Los Machucambos»; 10.30: Notizie; 10.35: Giro d'Italia a 45 giri; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: 11.35: Un motivo con dedica; La scienza in casa; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Canzoni nuove; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina di Nelli e D'Onofrio; 21: «Telefono sulla città», documentario di R. Icardi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.05: Registrazione della Radio jugoslava di Belgrado; 12: Complesso d'archi; 12.55: Un'ora con R. Strauss; 14: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di G. F. Haendel; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di A. Webern; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di V. D'Indy; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: L'opinione pubblica e la questione meridionale. Dibattito; 22.10: Musiche di O. Vecchi.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «Rigoletto» - Atti I e II; 14.30: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.40: Dai festival della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

*8.30: Telescuola;*
*17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi. Piccole storie: «Ventimila uova sotto i mari» - «Occhio di pollo, piccolo indiano»;*
*18.40: Non è mai troppo tardi;*
*19.10: Opinioni a confronto;*
*19.50: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;*
*22.00: Mercoledì sport - Al termine: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.15: «Melissa», di F. Durbridge;*
*22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.*

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

## Ieri sera sul video

## Non sparate sul C. U.

Un film senza qualità, «Cagliostro», e la rubrica «Sprint» erano i passatempi televisivi cui poteva affidarsi ieri il pubblico casalingo.

Del vecchio film, una volta detto che esso racconta in chiave fortemente romanzesca la vita e le mirabolanti avventure di quell'emerito cialtrone, maestro di arti magiche, che fu sempre Giuseppe Balsamo (ovvero Cagliostro), facendovi troneggiare nella parte del titolo il celebre attore Orson Welles (tanto giovane allora che molti avranno stentato a riconoscerlo), ci sembra che non vi sia altro da aggiungere. Una pellicola che aveva già compiuto tutto il periplo consentitole dalle sue anemiche risorse e che poteva servire, tutt'al più, a muovere un sorriso sulle labbra dei telespettatori resi indulgenti dalla favorevole digestione.

Al tirar delle somme è stata dunque la rubrica «Sprint» a suggerire le occasioni migliori d'ascolto. E' ben vero che gli argomenti sportivi non interessano la totalità della platea, ma è altresì vero che nel mal comune è già qualcosa se si verifica, almeno, un mezzo gaudio.

Il numero trasmesso ieri aveva, a nostro debole giudizio, due buoni pezzi: il ricordo di Tazio Nuvolari, asso del volante negli anni su per giù fra il '30 e il '40, e di Learco Guerra, asso del pedale nello stesso periodo: entrambi di Mantova, entrambi onore e vanto della generosa provincia italiana. L'altro servizio, il quale non avrà mancato di suscitare qualche interesse specialmente fra gli appassionati di calcio, rifaceva la «dolorosa istoria» degli innumerevoli commissari che, dalla scomparsa del «grande Torino» ad oggi, hanno guidato la nazionale azzurra, infilandosi l'uno dopo l'altro come polli da cortile nello spiedo delle batoste, delle critiche, delle amarezze più cocenti. E anche il titolo del servizio: «Non sparate sul C.U.» era, date le circostanze, piuttosto azzeccato. Non vi è dubbio infatti che i commissari della nazionale calcistica sono destinati, oggigiorno, a fare l'ingloriosa e burlesca fine degli strimpellatori dei vecchi film western.

Ber.

### Pasolini attore in un western italiano

Roma, 22

Pier Paolo Pasolini è stato interpellato da Carlo Lizzani per interpretare il personaggio di un «killer» nel film western «Requiescant» che il regista comincerà a girare verso la fine del mese.

Pasolini deve a Lizzani i suoi primi contatti con il cinema quando interpretò il ruolo del «monco» nel film «Il gobbo». Il noto scrittore-regista sarà l'antagonista di Lou Caster nel film che verrà prodotto dalla Castoro Film. Carlo Lizzani ha già diretto un film western con il nome di Lee Beawer.


FOTO TESSERE IN 10 MINUTI...
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

# La moda sport neve





## la donna il bambino la casa

**Le donne che amano i cambiamenti, le donne che cercano di sfuggire alla «routine» o che soffrono di eccesso di personalità, al punto di non saper sopportare se stesse, seguono con entusiasmo la moda, soprattutto quando si identifica con la novità, il gioco, il travestimento. Il relax indubbio di una vacanza sulla neve è dovuto anche al «mutar di pelle», cioè ad un modo di vestire anticonformistico che permette una totale libertà di scelta e influisce sullo stato d'animo con i suoi indumenti insoliti, originali, estrosi. Più giovani, più allegre, più belle, le sciatrici dimenticheranno la noia del «tran-tran» quotidiano, portando sui campi di neve i colori più gai e brillanti imposti dalla moda, con la certezza di non vederli sciupati dal sole, poichè i tessuti che recano il «marchiolana» garantiscono anche la solidità delle tinte. I pantaloni di gabardina pesante o di raso di pura lana vergine, perfettamente ingualcibili e con piega permanente, si alternano ai pantaloni corti, realizzati con stupende lane fantasia stampate a disegni stilizzati o tessute su telai «jacquards». In primo piano le tenute da viaggio o da riposo, composte da smilzi cappottini 3/4, completati da pantaloni dello stesso tessuto di pura lana double-face in colori contrastanti. Casco e scarponcelli sono, di regola, di colore identico. La calza lunga, di lana lavabile e irrestringibile, è valorizzata dai modelli con pantalone corto dei quali ripete il disegno e il colore quando non ne contrasta, ripetendo la tinta del maglione. L'operazione «travestimento» trova il suo culmine con i modelli da riposo: sontuosi pigiama, caftani fantasiosi o pratici pantaloni di linea ampia completati da morbidi e caldi twin-sets di jersey stampato. Si nota in tutto il settore della moda-sport un deciso orientamento verso i tessuti di pura lana vergine, preferiti per i loro colori solidi, per l'ingualcibilità perfetta e per la piega permanente. Ma la lana non è neppure assente nei modelli da cocktail, mezza sera e da sera, dove si risolve soprattutto nel jersey, che a differenza di molti altri tessuti da sera, «cade» stupendamente e dà un'impronta moderna al modello.**

*Il cappotto elegante*
*il cappotto conveniente*
*da* **Beltrame**

E' il momento del cappotto, ora che l'inverno si è deciso a venire. Da BELTRAME c'è tutto un assortimento di cappotti negli ultimi più originali e qualificati modelli d'alta moda, in tutte le gamme più raffinate di colori e di tonalità ed ai prezzi più convenienti.

Per chi trascorre le sue vacanze in montagna, BELTRAME ha preparato un vastissimo assortimento a prezzi imbattibili di calzoni da sci nelle marche più quotate, giacche a vento, giacche in ciré, in pelle, e maglioni per le sportive che vogliono essere sempre eleganti

Per la moda montagna, quest'anno i sarti, i confezionisti e le boutique si sono sbizzarriti. Estro e fantasia non sono mancati per qualche evasione nell'assurdo, tuttavia le linee che restano, che si affermano, sono quasi sempre quelle classiche. Fra le proposte più interessanti si nota molto quest'anno il tailleur-pantalone. Nella foto ne presentiamo uno di linea classica in tessuto scozzese nei toni arancio, giallo e blu. Il modello è di FACAR.
(Foto a cura dell'Ente Italiano della Moda, Torino)
● Accanto, ecco un modello realizzato in angolmere SPAGNOLI. Questo insieme di raffinata sobrietà è risolto in vari toni di grigio. Sempre a proposito di angolmere, ricordiamo come particolarmente eleganti e originali, i golf e pullover in angolmere di maglia pesante bicolore, e intarsio. Ce ne sono anche in vari toni di colore misti e lurex. I disegni sono prevalentemente geometrici. Tornando al modello illustrato nella foto, «Apitello», notiamo ancora che i calzettoni sono dello stesso filato e disegno del golf. Luisa Spagnoli ha realizzato per la stagione degli sport invernali, una vasta collezione giovane e portabile composta da 360 capi di maglieria e confezione.
● Molto simpatici per lo sport gli abiti VARENNA e VILLANDRO con bordi di maglia in sopra colore lungo il fianco, intorno al collo, sulle maniche; l'abito VILLANTE con corpino di maglia a coste in tinta e i modelli VRABICE e VARENGO con corpini di maglia in filato di diversi colori. ● Gonne e casacche guarnite di bottoni divertenti; piccoli e svelti chemisiers con abbottonature a doppio o a un sol petto da indossare a tutte le ore. Per la sera: abiti ricamati in jais completati da piccoli boleri.
● I tailleurs di LUISA SPAGNOLI sono confezionati in tessuto di nido d'ape pesante, così pure i mantelli, le giacche e le gonne. Alcuni tailleurs hanno giacche semi-vita, gonne liscie o con doppia piega nel mezzo del davanti, colli a camicia o chemisier, grosse impunture formanti motivi geometrici sul davanti, tasche a toppa o a patta, rifiniture in pelle, piccoli doppi petti. I tailleurs da pomeriggio sono spesso guarniti di passamaneria e jais al collo, alle maniche, sull'orlo della giacca; di passamaneria a coda di topo che crea ricchi motivi sul davanti; di solo jais leggerissimo che decora l'intero davanti della giacca. Altre volte le rifiniture sono di organzino. I mantelli sono tendenzialmente classici: spalle raglan o a giro, di linea diritta o semiavvitati, doppi petti, abbottonature interne.

**5 SCI COMPLETI**
**combinazioni diverse a un prezzo choc!**

- «PRONTO» al prezzo di pochi noleggi, uno sci in frassino laminato, suoletta stagionale, attacchi di sicurezza . . Lit. 10.000
- «RECORD» compensato di frassino, dorso in Celtana, lamine SWD, completo di attacco di sicurezza . . . . . Lit. 13.500
- «SIGNAL» frassino extra stratificato, bordi superiori OKA, lamine a doppio incastro, suoletta Cellene, puntale MARKER + leva di sicurezza . . . . . Lit. 19.500
- «NEVADA» in hickory americano sceltissimo, stesse caratteristiche del precedente, puntale MARKER + leva sicurezza Lit. 28.500
- «CORONET METAL» sci metallico, lamine CC intere a struttura portante, lo sci collaudatissimo che Vi guida sulla pista, puntale MARKER + nuovo blocco posteriore MARKET-TELMAT Lit. 52.500

IN QUANTITATIVI LIMITATI!!

*La migliore produzione di*
*LAMBORGHINI - MOROTTO - KNEISSL - FISCHER - BLIZZARD - HEAD - DINAMIC - DYNASTAR - ROSSIGNOL*

**tommasini SPORT**
VIA MAZZINI, 37/39



**DI GIORNO** *Un cardigan di mongolia bianca bordato di gabardina di pura lana e indossato sulla gonna-portafoglio di drap di lana. ● Giacca di lana diagonale nera con pantalone corto di jersey di lana a disegni geometrici, con rovescio di morbida lana in tinta unita. Il double-face è unito con un nuovo procedimento. ● Drap rigato di bianco per il costume-sport attuale.*



**DI SERA** *Sweater di crespo di lana nera e bianca a disegno «arcobaleno» completato da pantaloni molto ampi in crespo di lana nera. ● Veste lunga di jersey stampato a disegni viola, rosso e rosa. Lo sprone-manica e il bordo all'orlo sono di jersey viola. ● Twin-set di jersey stampato a disegno ondulato giallo e viola. Il pantalone ampiamente svasato è di raso di lana viola.*

**Conviene rinfrescare la memoria a San Nicolò...**

...perchè non si trovi all'ultimo istante a dover scegliere in fretta. Una grande possibilità di scelta di regali grandi e regali piccolini è offerta dal «TESORO»: regali utili e apprezzati dai bimbi e dalle loro mamme.
SCONTO PARTICOLARE da oggi al giorno 30, al San Nicolò... previdente che pensa in tempo ai doni.

«IL TESORO», abbigliamento per bambine, maschietti, ragazzi, giovanette.



*Il* **TESORO!** ...veste con eleganza i vostri tesori
Piazza della Borsa 8

## indirizzi utili

### PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
*Prezzi imbattibili*
*alla* Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

### PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN
*«il meglio*
*nel migliore dei modi»*
VIA TARABOCHIA 1

### I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92

ANCHE IN MONTAGNA LA
**PELLICCIA**
DA' IL «TOCCO ELEGANTE» AL VOSTRO ABBIGLIAMENTO

La donna elegante esprime la propria personalità con la scelta della pelliccia più adatta. Nelzi è da molti anni un nome che dà fiducia: pellicce in modelli veramente eleganti, accuratamente confezionati. Una pelliccia acquistata da Nelzi conserva a lungo il valore.



**NELZI**
Piazza della Borsa 8

MODELLI NOVITA'
QUALITA' GARANTITA
PREZZI
D'ECCEZIONE

## Le acconciature per la neve e le allegre serate in montagna



**NEVIO: nuovissima e bella linea «Miramar» presentata recentemente all'Hotel Excelsior**



**NEVIO: per un'occasione elegante, acconciatura a caschetto, frangia lunga a larghe volute**



**NEREO: ecco una versione con toupet, particolarmente adatta ad una festa da ballo**



**NEREO: ancora un'interpretazione, questa volta più elaborata, dell'ultima linea invernale**



**GUIDO: torna il «coup de vent» in qualche pettinatura per il giorno e lo sport**



**GUIDO: per la sera, infine, capelli cortissimi, in una tenue sfumatura di biondo champagne**

ANCHE A DALLAS, DOPO TRE ANNI, SI E' SENTITO RIMORSO PER L'ASSASSINIO DEL GIOVANE PRESIDENTE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Brooklin — Dinanzi alla casa natale di John Kennedy, nel Massachusetts, si è svolta una cerimonia commemorativa del defunto Presidente. Nella foto: la guardia d'onore spara a salve mentre autorità e reduci di guerra con bandiere stanno sull'attenti sul palco eretto per l'occasione**

# TUTTA L'AMERICA COMMOSSA NELLA GIORNATA DEDICATA A KENNEDY

**Prende intanto consistenza la tesi di un complotto, recisamente negata dal rapporto Warren**
**La testimonianza di un ferroviere e le reticenti ammissioni del senatore di estrema destra Russel**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

*«In modo definitivo», dico che un colpo fu sparato da dietro la staccionata di legno, vicino al sottopassaggio verso il quale Kennedy stava andando»: con questa netta dichiarazione di Sam Holland, supervisore della stazione ferroviaria di Dallas, il quale, con quattro o cinque altri ferrovieri era sul sottopassaggio al momento dell'assassinio di Kennedy, si è aperta la giornata più commovente degli Stati Uniti, quella che da tre anni ormai si ripete, dedicata al ricordo dell'uomo che fu ucciso in Texas dopo mille giorni di presidenza.*

*Fiori, migliaia di persone in fila davanti al cimitero di Arlington, bandiere a mezz'asta in interi Stati e in quasi tutti gli edifici pubblici, il centro di tutte le conversazioni oggi — quel giorno drammatico della fine di Kennedy e tutti gli interrogativi che via via sorgono e turbano — questa è la giornata di ricordo di Kennedy, un Presidente che cinque su sei americani credono sarà ricordato dalla storia come uno dei più grandi degli Stati Uniti.*

*Sono i sentimenti di questo popolo, ancora cosciente di essere «colpevole» della morte dell'uomo della «nuova frontiera». Lee Oswald non basta più a soddisfare l'inquietudine americana davanti al mistero della morte violenta del più giovane Presidente che l'America abbia avuto. Jacqueline Kennedy oggi è chiusa nella sua casa della Quinta Avenue a New York, non vuole vedere nessuno; i bimbi, John e Caroline, sono andati a scuola, come tutti gli altri giorni; la posta ha portato le solite 175 lettere che arrivano alla vedova di Kennedy nei giorni più vicini a questo 22 novembre (nel resto dell'anno, le lettere sono 75 il giorno).*

*Robert Kennedy è andato sulla tomba del fratello, ha posato là sopra un grosso fascio di fiori raccolti nel giardino della sua casa. Ci sono andati gli altri parenti: sorelle, cognati, suoceri. E tutti gli uomini della «nuova frontiera», quelli ai quali la fiaccola è stata passata e che aspettano di riportarla un giorno a Washington.*

*Milioni di giovani hanno ricordato il «Presidente della gioventù» in tutte le scuole, dalle elementari alle università; e mentre Johnson in Texas, nel suo «ranch», «svolge un'attività normale» (anche per lui è un anniversario, ma senza clamori: sono tre anni che è alla Casa Bianca, da quel fatale giorno), a Dallas, per la prima volta dal giorno dell'assassinio, è stato celebrato John Kenneay pubblicamente.*

*Ci sono voluti tre anni perchè la città in cui egli fu ucciso finalmente sentisse un qualche rimorso. E proprio a Dallas il ferroviere Holland dice che hanno sparato contro Kennedy non soltanto dal deposito dei libri di scuola, ma anche da dietro a una staccionata, che era vicino al sottopassaggio di Elm Street. Due furono gli assassini, allora, come lascia intendere la stessa «revisione» della scena del delitto fatta ieri, sulla scorta del film girato ad un dallasiano, dal Governatore del Texas John Connally?*

*«Eravamo lassù in quattro o cinque — dice Holland — e abbiamo visto il fumo uscire da dietro la staccionata. Anzi, uno dei miei dipendenti ha visto addirittura la fiammata del colpo. La commissione Warren ha diluito la mia testimonianza. Lascia capire che io non ero sicuro di ciò che dicevo. Ma io sono sicuro in modo definitivo. Ho troppi fucili e sono andato troppo a caccia per non sapere da dove un colpo viene». E allora perchè Warren ha dato una versione differente di ciò che disse? «Perchè quello che io raccontai era in contrasto con la versione ufficiale della commissione», risponde Holland.*

*La sua testimonianza è fondamentale per due ragioni almeno: 1) significa che i colpi, oltre a partire dal deposito dei libri di scuola, e cioè dalla parte posteriore rispetto al cammino del corteo di macchine di Kennedy, sono partiti anche di fronte, nel senso del corteo e, dunque, che è vero ciò che i medici del Parland dissero dopo un primo esame al corpo del Presidente ucciso, cioè che era stato colpito alla gola e non al collo 2) stabilisce che a sparare è stato più di un attentatore, che vi era chi tirava contro Kennedy dal deposito dei libri e chi dalla strada: la teoria che Oswald agì da solo cade automaticamente, come cade la presunzione della commissione Warren secondo cui non vi fu complotto per assassinare il Presidente.*

*Infine, Holland pone il problema: l'organizzazione dell'attentato ha creato un centro di «fuoco incrociato» per avere la certezza che Kennedy non potesse sfuggire alla morte? Così pare: se è vero che Holland udì tanto i colpi dal deposito, quanto quelli dalla staccionata: «Furono quattro spari almeno, se non cinque — ha detto oggi — quelli che venivano dal deposito dei libri erano più forti di quelli partiti dalla staccionata: ecco perchè posso dire che erano sparati da differenti fucili».*

*Holland corse subito verso la staccionata per catturare chi sparava, ma non trovò nessuno: soltanto una «station wagon», che aveva già visto parcheggiata lungo la staccionata prima del delitto e subito pensò che di là, dalla «station wagon», forse stando seduto sopra i parafanghi della macchina, l'attentatore aveva potuto fare il suo lavoro. Ma nella macchina non c'era nessuno: «Intorno — dice Holland — c'erano orme di passi, che però non si allontanavano dalla macchina che di poco. Più lontano c'era un'altra vettura ferma. Probabilmente l'uomo che sparò si nascose dentro il portabagagli di quella macchina».*

*Oswald, allora, anche se nel complotto, uccise? La madre del presunto assassino ha detto e ripetuto in questo anniversario: «Mio figlio è stato chiuso in un complotto dal quale era estraneo. Mio figlio disse, dopo la cattura: "Non so perchè mi hanno arrestato"».*

*Diceva la verità? Forse o forse no: tutti i dubbi sono possibili. Specialmente dopo che il senatore Richard Russell, che fece parte della commissione Warren su richiesta di Johnson (al quale provò a dire no, ma senza ottenere alcun risultato), ha dichiarato: «Sono d'accordo con il governatore Connally, secondo cui il proiettile che l'ha colpito è un'altro, il secondo sparato, non lo stesso che prima colpì Kennedi. Io sono stato sempre contrario alla tesi del "superproiettile": l'ho detto alla commissione e ho chiesto che Warren mettesse in fondo alla pagina del rapporto in cui tale tesi era sostenuta un asterisco citando la mia opposizione. Ma Warren era deciso a ottenere un rapporto accettato unanimemente da tutti i membri della commissione, e non volle seguir il mio consiglio. Per avere la mia firma, egli stesso riscrisse un passaggio di tutta la vicenda, che io contestavo, e così firmai».*

*Il passaggio è quello in cui la commissione afferma che «non è stata trovata evidenza del fatto che Lee Oswald e Jack Ruby facessero parte di un complotto interno o estero». La versione alla quale Russell si opponeva, sosteneva semplicemente: «Non esiste alcun complotto».*

*Russell evita di dirlo apertamente, ma egli crede nel complotto, crede nel «fuoco incrociato». Se si considera che il senatore democratico della Georgia è un tipico esponente della reazione e del razzismo del profondo Sud, che egli è considerato un nemico del liberale Kennedy, che è un oltranzista della destra, la sua dichiarazione diventa anche più importante e più sensibile per quella parte che — come ha fatto Arthur Schlesinger, ex consigliere di Kennedy; come ha fatto il senatore Long, vice capo della maggioranza democratica al Senato (ha detto: «Ho sempre pensato che Oswald facesse parte dell'attentato, ma chi sparò il secondo colpo fu un tiratore migliore di Oswald»: e la tesi dei due assassini è implicita nella frase); come fanno molti studiosi del problema e molti giornali — chiede la revisione dell'inchiesta, la riapertura di una nuova indagine sulla morte di John Kennedy.*

*Russell è un uomo che ne deve sapere molto di più di quanto non dica e troppo dentro a segreti e misteri della destra americana per non parlare con una certa conoscenza delle cose meno note: se egli ha preso un atteggiamento come quello di oggi, una ragione profonda ci deve essere, l'uomo evidentemente non se la sente di essere coinvolto in un giudizio negativo della storia futura. E' anche significativo che Russell abbia preso un atteggiamento favorevole ai molti libri che mettono in crisi il rapporto Warren e giudicano la «sentenza» della commissione inaccurata, se non voluta per ragioni politiche e patriottiche. Ha detto, parlando di quei libri, di quelle inchieste avverse al gruppo Warren: «Si possono fare domande, sicuro. Il fatto è questo: potete rispondere a quelle domande?».*

*Parlando delle testimonianze davanti alla commissione, il senatore della Georgia ha messo in particolare rilievo che «quella moglie di Oswald fu assai dubbiosa», e dubbi gli hanno lasciato tanto i rapporti sulla permanenza di Oswald in Russia, quanto quelli sull'attività pro-Castro che sarebbe stata svolta dal presunto assassino di Kennedy. E per questo insieme di ragioni che egli disse alla commissione: «Non firmerò il rapporto fino a quando esso sarà steso nella forma che gli state dando».*

*Perchè poi firmò? Ecco la risposta: «Perchè ogni gruppo di onorevoli persone sarebbe arrivato alla stessa conclusione della commissione avendo a disposizione le stesse evidenze». E una risposta ambigua, che lascia ancora dubbi sulle reali convinzioni di Richard Russell. E infatti egli ha concluso le sue dichiarazioni così: «Sono ancora insoddisfatto e lo resto».*

*Cosa può fare un uomo come Russell se è vero quanto dice? Richiedere al Parlamento che la inchiesta sia riaperta. Infatti, egli probabilmente firmerà una simile richiesta (e dirigerà il dibattito che ne seguirà) insieme con altri parlamentari, che stanno già consultandosi sull'atteggiamento da tenere quando il novantesimo Congresso si riunirà in gennaio. E' probabile che ci sia un movimento generale tendente a creare una nuova «supercommissione» che, senza intaccare quanto Warren e il suo gruppo hanno fatto, ricominci lo studio più profondo, più vasto — e con maggiore tempo a disposizione — della morte per assassinio di John Kennedy.*

*Dopo le elezioni politiche, Johnson commentò: «Ora che i repubblicani hanno vinto una buona parte di seggi, il Congresso diventerà più duro e sarà difficile lavorare con esso». Ma forse questa predizione non teneva conto del fatto che proprio l'«affare Kennedy» renderà difficile quel lavoro, ora che perfino i democratici del Sud cominciano a lasciar trapelare sospetti sul delitto di Dallas.*

**Stelio Tomei**

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE DEL KAISER

# Otto d'Absburgo alla TV austriaca

**Vivace e aspra polemica sostenuta dai socialisti che considerano l'iniziativa come una provocazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Otto d'Absburgo, il granduca che dal 1919 vive in esilio in Germania (esilio non più obbligatorio, dato che ha ottenuto, pochi mesi fa, il passaporto valido anche per l'Austria ed ha già compiuto una visita-lampo in Tirolo), continua a essere il pomo della discordia tra i due grandi partiti austriaci e ad originare accese polemiche. Ieri è apparso addirittura alla TV austriaca, nel corso di un programma celebrativo per il cinquantenario della morte dell'imperatore Francesco Giuseppe.

L'apparizione sui teleschermi austriaci del figlio dell'imperatore Carlo d'Austria e nipote di Francesco Giuseppe ha avuto l'effetto di una bomba e il partito socialista austriaco ha accusato quello popolare (ora da solo al Governo) di avere voluto ordire una provocazione contro tutti i democratici repubblicani, non solo per avere inserito nella trasmissione celebrativa e all'insaputa del direttore della televisione (così scrive il bollettino del partito socialista) l'intervista con Otto d'Absburgo, ma anche per essersi resi responsabili di avere falsificato la storia, facendo del personaggio e dell'epoca imperiale un quadro troppo roseo.

Il partito popolare, in merito alla questione, che occupa oggi le prime pagine di quasi tutti i giornali, ha risposto ai socialisti, rilevando che essi, non trovando altri appigli per contrastare il Governo monocolore democristiano, concentrando tutte la propria forza su un problema inesistente e superato.

Nei circoli viennesi, pur riconoscendo che, come ha detto un portavoce del partito popolare, la storia dell'Austria non inizia dall'anno 1918 ma molto prima, non si attribuisce comunque molto buonsenso alla trasmissione televisiva, dedicata a un argomento che, come quello di Otto d'Absburgo, ha provocato e continua ad alimentare notevole attrito in seno alla popolazione, e ciò a causa delle idee politiche divulgate dal granduca, che in una conferenza giunse a dire che soltanto un monarca può esercitare ottimamente la funzione moderatrice del Presidente della Repubblica.

**G. G.**

## LA «SIMCA» A FAVORE dei sinistrati dall'alluvione

**Torino, 22**

Associandosi al grande movimento di solidarietà manifestatosi nel mondo intero a favore dei sinistrati italiani, vittime delle recenti inondazioni, il signor Georges Hereil, presidente e direttore generale della Société des Automobiles Simca, ha donato alla Croce Rossa Italiana due «Break Simca 1501». Inoltre, il signor George Hereil ha impartito alla Simca Italia le disposizioni seguenti: tutti i clienti della Simca residenti nei Comuni colpiti dalle inondazioni (come da Gazzetta ufficiale del 9 novembre 1966) e proprietari di una vettura Simca irreparabile, potranno sostituirla con una nuova della medesima categoria, beneficiando di uno sconto massimo del 40 per cento sul prezzo di listino, secondo l'anzianità della vettura sinistrata e previa consegna al concessionario venditore del relitto.

La nuova vettura godrà di un termine di consegna privilegiato e dovrà comunque essere fatturata entro il 31 gennaio 1967. Per quanto riguarda le condizioni di credito, i clienti che si rivolgeranno alle Società Sava e Compass potranno usufruire di importanti facilitazioni: congrua riduzione della quota da versare in contanti, durata della rateazione fino a 36 mesi, conglobamento del credito vecchio con quello nuovo a tassi agevolati per le vetture che possono essere riparate, i clienti godranno di uno sconto speciale sia sui ricambi sia sulla mano d'opera. Questi provvedimenti resteranno in vigore sino al 31 gennaio 1967.

PRIME MISURE PREVENTIVE DOPO IL CATASTROFICO «RAPPORTO TERRY»

# SIGARETTE CON MENO NICOTINA ALLO STUDIO DEL NOSTRO MONOPOLIO

***Uno speciale tipo di tabacco ottenuto in Italia con colture sperimentali***
***Al Senato sollevato ma non risolto il problema del fumo nei locali pubblici***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Tra non molto fumeremo sigarette meno nocive per la salute di quelle ora in commercio: il Monopolio dei tabacchi ha infatti già iniziato la produzione sperimentale di un nuovo tipo di sigarette, che avrà una percentuale di nicotina inferiore di circa il quaranta per cento di quella attuale.

Come si vede, ogni popolo reagisce secondo le sue peculiari caratteristiche alle notizie allarmanti. Di fronte al drammatico «j'accuse» lanciato dal noto «Rapporto Terry» al vizio del fumo, comune a tanta parte dell'umanità, in America numerosi fumatori hanno immolato la sigaretta sull'altare della «buona salute»; in Granbretagna i produttori di pipe hanno visto con soddisfazione la impennata del livello di vendite del loro prodotto; in altri Paesi si è continuato a fumare, come se il «Rapporto Terry» non fosse mai esistito; ma in Italia, come al solito, si è cercata una via di mezzo: non smettere di fumare, ma fumare sigarette meno nocive — così si spera — alla salute.

Il Comitato del Consiglio superiore della Sanità, istituito per lo studio dei danni provocati dal fumo, ha infatti chiesto l'adozione di misure preventive e, tra queste, la produzione di tabacchi poveri di nicotina. Il Monopolio tabacchi, come si è già detto, ha immediatamente iniziato l'esame delle proposte e ha già ottenuto una produzione sperimentale di uno speciale tipo di piantine di tabacco contenenti il 37 per cento in meno del cosiddetto «veleno dei fumatori», la nicotina. Negli ambienti competenti si precisa che il gusto del tabacco non viene influenzato dal minor contenuto di nicotina.

Del notevole risultato raggiunto dai servizi di ricerca e sperimentazione dell'Azienda Monopoli Tabacchi è stata data notizia nella relazione 1966 presentata dal Monopolio tabacchi al Ministro delle Finanze. Le ricerche sono state condotte dal Monopolio in collaborazione con l'Istituto agronomico di Pisa: partecipano alle ricerche altri Istituti scientifici di Bologna e di Bari. Questo positivo risultato è stato ottenuto dopo avere effettuato selezioni e incroci di diverse varietà di tabacco nazionale. Sulle piantine sperimentali ottenute sono state poi effettuate a tutt'oggi circa un milione di analisi per il controllo dei risultati con apparecchiature a cromatografia in fase gassosa, ottenendo così il rilevamento delle quantità di vapori di nicotina o alcaloidi contenuti nelle nuove varietà di tabacco. Praticamente è stata ridotta a circa il 40 per cento la quantità di nicotina presente nella nuova varietà di tabacco, coltivato per ora in via sperimentale.

Per quanto riguarda le misure atte a ridurre l'espansione dei consumi «è chiaro — fa osservare il Ministero della Sanità — che un posto preminente deve ricoprire l'educazione sanitaria e il controllo della pubblicità»; si è parlato, infatti, di propaganda antifumo nelle scuole e tra i giovani in genere, mediante la stimolazione del loro amor proprio riguardo al rendimento sia fisico che intellettuale: ma non si è affatto parlato di proibizione o di altri mezzi atti a provocare nei giovani stessi uno spirito di contraddizione.

In merito al divieto di fumare nei locali pubblici chiusi, la nota ministeriale precisa che «tale divieto già esiste nei Paesi esteri più progrediti, ed è già in atto, per iniziativa locale, in numerose città dell'Italia settentrionale. Tale limitazione si può definire una questione di civiltà e di educazione, e non è diretta contro coloro che fumano, ma è diretta alla protezione di coloro che non fumano e che attualmente nei locali pubblici chiusi sono costretti a respirare il fumo altrui».

Di quest'ultimo argomento si è parlato oggi anche nell'aula del Senato. Il Sottosegretario alla Sanità Volpe, rispondendo a un'interrogazione del comunista Maccarone sulla necessità di assicurare il miglioramento dell'aereazione e depurazione dell'aria nei pubblici locali e in quelli di pubblico spettacolo, ha assicurato che il Ministero anche recentemente ha richiamato l'attenzione dei medici provinciali su questo problema. Volpe ha anche ricordato che sulla questione esistono provvedimenti legislativi, che dovranno essere esaminati dal Parlamento.

**C. L.**

LA MICIDIALE CARNE VENDUTA A PALERMO

# Era stato un campione il cavallo «macellato morto»

**Dopo una lunga carriera all'ippodromo di Agnano aveva finito i suoi giorni a tirare la carrozza**

Palermo, 22

Gli organi di polizia di Palermo hanno accertato la provenienza della carne equina guasta, che provocò la morte di due bambine e l'intossicazione collettiva di un centinaio di persone del rione Noce.

Il macellaio — secondo quanto hanno potuto stabilire gli agenti del commissariato di P.S. — aveva messo in vendita la carogna di un vecchio cavallo da corsa, «Mario Luna», in auge alcuni anni addietro all'ippodromo di Agnano. Il cavallo era stato acquistato morto dal macellaio Andrea Giammona per ventimila lire e messo in commercio clandestinamente.

L'ex proprietario del vecchio «trottatore», il 36enne Vincenzo Foderà — che possiede 25 cavalli, che affittava ai vetturini di Palermo — ha dichiarato che «Mario Luna», da lui acquistato all'ippodromo di Agnano e quindi impiegato per il «tiro» di carrozze da nolo, morì circa due settimane addietro. Il Giammona acquistò la carogna, dicendo che intendeva utilizzarne la sola pelle. Ma gli inquirenti ritenendone il Foderà non del tutto all'oscuro della reale destinazione della carogna, pertanto lo hanno denunciato, insieme al vetturino Rosario Oliveri, che aveva avuto in affitto il cavallo e risulta anch'egli implicato nella vicenda. I due sono accusati di concorso in omicidio colposo.

Gli organi di polizia, proseguendo gli accertamenti sugli esercizi per la vendita di carne, hanno accertato che trenta macellerie vendevano carni a Palermo senza la prescritta licenza del Comune. La magistratura ha iniziato un'inchiesta in proposito. Il Procuratore della Repubblica, dott. Scaglione, stamani ha avuto un lungo colloquio con l'assessore all'Annona sul grave caso d'intossicazione collettiva. E' in corso un'inchiesta anche da parte del Ministero della Sanità, che ha inviato nel capoluogo dell'isola due ispettori.

## RIAPERTO A FIRENZE l'ufficio dell'«Italia»

Firenze, 22

L'alluvione a Firenze ha causato danni gravissimi al locale ufficio della Società «Italia» di navigazione, che è stato completamento invaso e devastato dalle acque.

La direzione della Società è prontamente intervenuta, con lo invio di funzionari e operai e abbondante materiale di soccorso, preoccupandosi, anzitutto, di venire incontro alle necessità dei dipendenti e delle loro famiglie e, successivamente, di ripristinare l'ufficio sociale.

L'opera di sgombero, di pulizia e di riordino è stata portata a termine con la massima celerità e cura: l'ufficio è stato dotato di nuovi mobili e attrezzature e la Società può annunciare che esso, rammodernato e reso nuovamente funzionale da oggi ha ripreso la sua regolare attività.

UNA SCONCERTANTE NOTIZIA DAL CANADA

# CAPITANO LIGURE SCOMPARSO NELL'ONTARIO

***Aveva cenato nella sua cabina mentre la nave era all'ancora: poi nessuno ne ha saputo più nulla***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22

E' stato dato come disperso in mare il capitano Eugenio Ballestra, di 42 anni, nato e residente a Ventimiglia, in via Cavour, comandante del mercantile «Capo Mele», di seimila tonnellate, appartenente alla «GEN» (Gestione esercizi navali), con sede a Genova. Il fatto, avvenuto mercoledì della passata settimana, è stato annunciato, con le cautele del caso, alla moglie del comandante, signora Giuseppina Fabbrini, di 38 anni, e alla figlia tredicenne Beatrice.

La nave comandata dal Ballestra era, il 16 novembre, all'ancora nel lago Ontario, in attesa di essere pilotata verso il porto canadese di Hamilton, a circa 100 chilometri da Toronto. Quella sera, il capitano della «Capo Mele» aveva cenato con il direttore di macchina e con il rappresentante locale della società armatrice. Allontanatisi i due, capitan Ballestra chiamò un cameriere e gli ordinò una tazza di camomilla. Quando l'inserviente tornò, pochi minuti dopo, trovò la cabina vuota: il comandante era scomparso. Erano circa le 20,30 del 16 novembre. Da allora, non si sono più avute notizie di lui.

La polizia canadese avvertita della scomparsa, è salita a bordo e ha subito intrapreso nella notte le ricerche, che sono poi continuate nei giorni successivi, con l'ausilio di elicotteri e sommozzatori. Le ricerche non hanno dato finora alcun risultato e la scomparsa del comandante della «Capo Mele» rimane avvolta nel più fitto mistero.

A Ventimiglia, dove il capitano Ballestra godeva di larga notorietà e simpatia, si intrecciano naturalmente le ipotesi più diverse e contrastanti. C'è, tra gli altri, chi afferma, sulla base di informazioni pervenute chissà da dove, che il comandante sarebbe stato colto da malore mentre era sulla coperta del mercantile e sarebbe quindi caduto in mare.

Un gruppo di familiari e conoscenti è partito alla volta di Genova per ottenere dalla «GEN» informazioni precise e aggiornate. La società armatrice ha assicurato il pronto interessamento per dipanare la misteriosa vicenda. Gli armatori si mantengono in continuo contatto con le autorità canadesi.

La moglie dello scomparso vive ore agitatissime: raggiungerla per telefono è impossibile. Chi l'ha avvicinata stasera ha riferito che ella non ha perduto la speranza di rivedere presto il marito. La figlia tredicenne — bionda, graziosa, vivace, allieva della terza media — oggi non è andata a scuola. La famiglia del comandante Ballestra era stata tempo fa duramente provata dall'improvvisa morte del figlio Marco, di soli due anni, stroncato da un male terribile.

La «Capo Mele» si troverebbe tuttora all'ancora nelle vicinanze del porto di Hamilton con il suo carico di merci varie.

**B. C.**

L'ACCUSA DI CONCUSSIONE CONFERMATA DALLE INDAGINI SVOLTE

# *Tratto in arresto il preside della scuola di Musile di Piave*

Venezia, 22

Il preside della scuola media di Musile di Piave (Venezia), prof. Bruno Dobrowolny, è stato arrestato dai carabinieri, su denuncia di due studenti universitari, i quali sostengono che egli aveva preteso un compenso per assegnare loro un incarico di insegnante. Contro il preside è stato spiccato mandato di cattura da parte del Procuratore della Repubblica di Venezia.

Il prof. Dobrowolny, che è già stato portato nelle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore, quando è stato arrestato si trovava nella sua abitazione di San Donà di Piave, insieme con la moglie, e non ha mostrato sorpresa per quanto stava accadendo.

La vicenda ha avuto origine da un esposto presentato da due studenti universitari al Provveditore agli studi di Venezia. I due studenti, Raffaella Borin e Fiorenzo Batacchi, asserivano che il preside aveva preteso forti somme in denaro «per le necessità della scuola» in cambio di un incarico fisso annuale nell'istituto statale che dirigeva. Il 12 ottobre, il Batacchi si presentò al Dobrowolny per un incarico: «Lei si può considerare molto fortunato di poter ottenere l'insegnamento annuale — disse il preside — ma deve dimostrarsi molto riconoscente per il favore fattole». Facendo presenti i «bisogni della scuola» il preside aveva poi richiesto allo studente un compenso di 200 mila lire.

Il giovane aveva tergiversato, adducendo la necessità di consultarsi con i genitori. Due giorni dopo, il prof. Dobrowolny conferì ugualmente — senza che il Batacchi si facesse più vivo — l'incarico allo studente. Successivamente, capito che non sarebbe riuscito ad ottenere il denaro richiesto, il preside scrisse al giovane che l'incarico era stato affidato a un laureato che aveva più titoli di lui. Così facendo, il Dobrowolny contravvenne a precise disposizioni ministeriali, le quali affermano che, quando un incarico è stato affidato, non può più essere rilevato se non per motivi ben precisi.

Il Batacchi, saputo che altri giovani avevano dovuto subire la stessa imposizione del «contributo per la scuola» si mise alla loro ricerca: riuscì infine a convincere un'altra studentessa, Raffaella Borin, a informare del fatto il Provveditore di Venezia. La Borin insegnava nella scuola media di Musile di Piave da due anni, e ogni volta era stata costretta a versare al prof. Dobrowolny una mensilità, come segno di riconoscenza. Altri giovani, che si erano sentiti fare le stesse richieste, avevano rifiutato.

Le imputazioni a carico del Dobrowolny — che si manterrebbe sempre sulla negativa — rilevate dal dott. Bernabei sono: concussione continuata per aver abusato della sua qualità di preside nell'assegnare gli incarichi, per gli anni scolastici 1964-65 e 1965-66 alla Borin, in cambio di due distinti versamenti di lire 100 mila ciascuno; tentativo di concussione nei riguardi di Fiorenzo Batacchi e di un'altra giovane studentessa, Fosca Sapori abuso innominato d'ufficio per aver tolto lo incarico al Batacchi, quando si accorse che questi non voleva aderire alle sue condizioni; truffa ai danni dello Stato e falso ideologico aggravato in atto pubblico per aver fatto figurare in date diverse l'inizio dell'incarico affidato alla Borin, alla quale andarono anche le mensilità estive, che altrimenti non le sarebbero spettate, calunnia continuata per aver presentato una denuncia ai carabinieri di San Donà di Piave, affermando di essere stato calunniato dalla Borin e dal Batacchi.


quando tutto è nobile il regalo è Parker



quando
tutto è nobile,
quando il momento
è importante,
quando occorre
la perfezione,
allora
si pensa alla Parker 75.

LEADER 6/37 F

PARKER 75

LA PENNA VESTITA DI METALLO PREZIOSO

Ricca dei più efficaci ritrovati tecnici la PARKER 75 è presentata in oro, argento, vermeil (combinazione di oro e argento). ✱ PARKER 61, ✱ PARKER VP, PARKER 51, ✱ PARKER 45, ✱ PARKER JOTTER, una gamma completa per il dono che parla di voi.

PARKER realizza le migliori penne del mondo.

# CRONACHE SPORTIVE

IL MALTEMPO A NAPOLI PREOCCUPA MOLTO IL C.T. AZZURRO

## VALCAREGGI CERCA TELONI PER IL TERRENO DEL SAN PAOLO

### Stamane il primo allenamento dei diciotto calciatori convocati La Romania è attesa per domani - Ancora il blocco dell'Inter

Napoli, 22

Albertosi (Fiorentina) e Lodetti (Milan), due dei diciotto giocatori convocati per l'incontro internazionale Italia-Romania, in programma sabato pomeriggio allo stadio S. Paolo di Napoli, sono stati i primi stasera a rispondere al raduno. I due si sono presentati alle ore 18.30 nell'albergo sulla Domitiana, dove erano ad attenderli il C.T. Valcareggi, gli juventini Castano, Bercellino, De Paoli e Menichelli e i napoletani Bianchi ed Juliano. Per questa sera era previsto anche l'arrivo di Riva. Per domattina sono attesi gli interisti Burgnich, Corso, Domenghini, Facchetti Guarneri, Landini, Mazzola, Picchi e Sarti.

In serata il C.T. Valcareggi si è incontrato con l'assessore allo sport di Napoli, dott. Del Barone, al quale ha manifestato le sue preoccupazioni per le condizioni del terreno di gioco, reso quasi impraticabile dalla pioggia caduta in questi giorni. L'assessore Del Barone ha assicurato il commissario tecnico che, in tempo utile, sarà steso un telone per proteggere il terreno.

Domattina alle 11 si svolgerà il primo allenamento al S. Paolo, al quale dovrebbero partecipare tutti i convocati. La nazionale rumena è attesa per giovedì.

Per quanto riguarda la formazione azzurra, Valcareggi non ha dubbi di inquadratura. Appare già scontato che contro la Romania sarà confermata la squadra che ha battuto l'URSS a San Siro. L'incontro al San Paolo sarà teletrasmesso.

### I nerazzurri ai funerali del padre di Guarneri

Cremona, 22

Si sono svolti stamane, a Cremona, i funerali dello scultore Giuseppe Guarneri, padre di Aristide, il giocatore dell'Inter e della nazionale. Alle esequie, celebrate nella chiesa ospedaliera del Fappone, hanno preso parte, fra gli altri, l'allenatore Herrera e tutti i giocatori neroazzurri, ad eccezione di Suarez partito per la Spagna, nonchè lo juventino Erminio Favalli, cremonese ed amico fraterno di Guarneri. Telegrammi di condoglianze sono giunti al calciatore e ai familiari dello scomparso dalla Federazione e dalla Lega Calcio, da società e da colleghi di tutta Italia.

Herrera e i calciatori dell'Inter sono partiti da Cremona alle 12 circa, diretti a Milano, da dove i nove neroazzurri convocati per la nazionale raggiungeranno Napoli.

### Il ponzianino Gerin con i dilettanti a Ostia

Ostia, 22

In un albergo di Ostia Lido si sono radunati questa sera i calciatori dilettanti azzurri selezionati dal commissario tecnico Alzani per la composizione della squadra nazionale che l'8 dicembre prossimo affronterà la rappresentativa spagnola a Lecce, per la Coppa d'Europa per dilettanti. Alle 19 di stasera erano presenti al raduno 17 dei 20 convocati: Lucchesini, Rinaldi, Barducci, Scarpola, Pelini, Losacco, Cenci, Moschen, Pellegrini, Boncori, Gerin, Sgubin, Bianco, Nardoni, Gortan, Sgrazzutti e Albano. In serata erano previsti gli arrivi di Michele e Simoncini mentre il palermitano Arcoleo doveva giungere nella notte.

Alzani ha detto di aver trovato tutti i giocatori in buone condizioni fisiche ed ha aggiunto che domani farà svolgere ai convocati, sul campo della Stella Polare, un allenamento in tre tempi contro la squadra «De Martino» della Lazio. «L'allenamento di domani — ha detto Alzani — sarà un probante banco di prova per i dilettanti azzurri. Al termine della partita sceglierò 16 o 15 elementi per la squadra che giocherà a Lecce».

«Il raduno ad Ostia — ha proseguito Alzani — si concluderà il 30 novembre dopo un ultimo allenamento sul campo della Stella Polare».

### OGGI ALLA TV

**Lo sport tornerà sui teleschermi stasera con la ripresa diretta da Genova del Campionato italiano dei superwelter di pugilato tra Golfarini e Pellarin. Il collegamento con Genova comincerà alle 22 sul primo canale per la rubrica «Mercoledì Sport».**

PALLACANESTRO

### Simmenthal-Reykjavik ritorno di Coppa Europa

Milano, 22

E' giunta a Milano, proveniente da Francoforte, la squadra di pallacanestro «Knattspyrnufelag» di Reykjavik (Islanda). La comitiva è composta da undici giocatori, dall'allenatore americano Thomas R. Curren e dagli accompagnatori Thrainn Scheving e Helgi Sigurosson. I giocatori islandesi disputeranno domani alle 21.30, al Palazzetto Lido Sport di Milano, l'incontro di ritorno con Simmenthal, valevole per la Coppa Europa.

La partita Simmenthal - Knattspyrnufelag sarà arbitrata da Krumen (Jugoslavia) e Berger (Svizzera). Dotata di buon gioco e di buona tecnica, la squadra islandese è ben allenata da Curren che è un istruttore militare; pecca forse solo di esperienza, specie negli incontri internazionali. In definitiva quindi il pronostico non può che essere ancora una volta nettamente orientato in favore del Simmenthal che già si affermò in Islanda nella gara di andata con il secco punteggio di 90 e 63.

A Reykjavik la squadra giocò a zona all'inizio, ricorrendo successivamente alla marcatura uomo contro uomo. E' probabile che gli islandesi ripeteranno a Milano la loro tattica preferita. Il miglior giocatore ospite è il capitano della squadra, Einar Bollocu.

IL DECLINO DELL'U.S.T. HA TOCCATO IL FONDO

## Confermare i giovani o richiamare gli anziani?

### La scelta di Caciagli condizionata da opposti fattori: valorizzare lo scarso vivaio o migliorare la classifica

Finita l'imbattibilità dell'Entella e conseguite da Mestrina e Solbiatese le prime affermazioni stagionali, un solo zero figura ancora nella classifica del girone: quello relativo alle gare vinte dalla Triestina. A dire la verità, tutti i sostenitori dei colori alabardati avrebbero volentieri rinunciato a questo titolo di demerito della loro squadra. In effetti non è facile spiegare la deprimente situazione dell'undici locale con i soliti concetti della... geopolitica sportiva. Anche l'uomo della strada, che di calcio mastica solo per forza di cose, non vuole ammettere che la Triestina sia più debole di tante altre compagini, che sono espressione di città assai meno consistenti.

Ed al riguardo mi sia consentito di ricordare che una decina di anni fa una formazione giovanile del sodalizio alabardato fu invitata ad un torneo organizzato a Verbania in occasione delle feste pasquali. Alla competizione presero parte anche altri complessi, provenienti dalle più diverse località (come Juventus ed Atalanta), ma nessuna squadra rappresentava la cittadina piemontese per difetto di... materia prima. Nel giro di due lustri quella abissale distanza tra Trieste e Verbania è stata colmata, poichè la prima dalla A è finita in C, mentre la seconda dalla categoria dilettantistica è salita sino al settore più elevato dei semiprofessionisti.

Ho richiamato alla mente un episodio marginale, ma sufficiente ad illustrare le proporzioni di un declino che sembra inarrestabile. E' appena il caso di rilevare che la Triestina, dopo aver rilanciato due compagini di scarso valore come Pro Patria e Cremonese, ha incassato tre gol da parte di una avversaria che nelle precedenti otto partite ne aveva realizzato in tutto altrettanti. Si direbbe che ormai si è toccato il fondo, anche perchè dieci undicesimi dello schieramento piemontese giocavano ancora pochi mesi or sono in Serie D. L'eccezione si chiama Romanzini, che il Vicenza ha concesso in prestito al Verbania assieme ad un altro interno (Bianco, che però domenica è rimasto in tribuna a causa di una squalifica). Benchè piuttosto bravo, questo giocatore di scuola veneta non può aver trasformato un'intera squadra e quindi è necessario dedurre che la Triestina è stata sgominata da un'unità di categoria inferiore.

Adesso chi ha voglia di polemizzare attribuisce la causa principale della disfatta all'estromissione degli anziani, a, a prescindere dal fatto che Colovatti non era utilizzabile (e probabilmente non avrebbe reso di più del promettente Zadel), si dimenticano le prove poco brillanti offerte da Gentili ed Ive e non si tiene conto che Sadar era rimasto fermo due settimane in seguito al provvedimento disciplinare infittogli dopo la partita con l'Udinese

Le cifre però parlano chiaro e dicono che la Triestina, la prima volta che ha fatto a meno, volente o nolente, dei suoi senatori, è andata incontro al più grave rovescio della stagione. Ed al cospetto di uno 0-3 patito ad opera di una matricola quasi sconosciuta, la sola reazione ragionevole appare quella di ritornare precipitosamente sui propri passi, ridando fiducia agli elementi di esperienza, pur sapendo che anche col loro concorso la squadra aveva, al massimo, pareggiato.

Comprendiamo che nelle situazioni critiche è difficile veder chiaro e mantenere il controllo dei nervi. Ma se fossimo nei panni dei responsabili alabardati, esiteremo assai prima di pentirci del gesto coraggioso compiuto in occasione della recente trasferta. Per la Triestina il «largo ai giovani» non dev'essere uno slogan pubblicitario, ma una ragione di vita per due motivi assai semplici ed elementari. Il primo è sportivo, in quanto l'indirizzo del settore semiprofessionistico è ormai impostato sulla valorizzazione dei giovani il secondo è economico, perchè soltanto con i giovani la Triestina può sperare di avviare a soluzione i suoi problemi finanziari.

Ed ora auguriamoci che, Rapallo permettendo, anche i nostri ragazzi conquistino la prima vittoria!

* * *

Dedichiamo al Monza il poco spazio che ci resta. I brianzoli hanno espugnato il campo del Marzotto ed hanno consolidato il loro primato. E' rimasto soltanto il Como (che per primo ha «mattato» l'Entella) a minacciare la capolista, dopo che la Biellese, piegata a Udine, ha perduto i contatti. Esaminato nel suo complesso, il nono turno ha visto la esplosione di molti attacchi anemici (Como, Rapallo, Solbiatese, Verbania). E quando abbiamo contato venticinque gol ci sembrava di sognare.

P. T.

### «BUCHI» DEI PRATISTI

■ In una partita del torneo internazionale di hockey su prato che si svolge al Cairo, la Repubblica Araba Unita ha battuto l'Italia per 2-0. Negli altri incontri, la Polonia ha superato la Jugoslavia per 2-1 e la Germania Orientale ha sconfitto l'Uganda per 2-0.



Dallas — Il campione europeo dei welter, Jean Josselin, si allena per l'incontro «mondiale» del 28 novembre con Curtis Cokes

UN «DERBY» DA DIMENTICARE PER I ROSSONERI IMPEGNATI A ZAGABRIA

## Di fronte alla Dinamo il Milan nel primo turno della «Mitropa»

### Polemiche dichiarazioni di Gianni Rivera nei confronti della squadra nazionale Mora fa il suo rientro all'attacco - In forma smagliante la compagine jugoslava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, 22

*Il Milan incontra domani la Dinamo Zagabria per il primo turno della Mitropa Cup. E' la prima volta che il Milan scende a Zagabria e l'attesa è molto forte, non meno di quanto sia forte la convinzione dei tifosi locali nella vittoria della Dinamo.*

*In effetti la squadra di Zagabria sta attraversando uno smagliante periodo ed è reduce da quattro vittorie consecutive, tre delle quali in trasferta. Benchè occupi la terza posizione nel campionato nazionale, è attualmente la squadra più in forma. Tuttavia i tecnici zagabresi, ed in particolare l'allenatore della Dinamo — il noto ex nazionale Branko Zebec — non si nascondono alcune preoccupazioni. La squadra è forte di cinque nazionali (il portiere Skoric, il centrocampista Brncic, il mediano Ramljak e gli avanti Zambata e Lamza), ma due di costoro sono indisponibili per Zebec: Brncic, che domenica scorsa in campionato si è infortunato e Lamza, che è sospeso per motivi disciplinari. Specialmente l'assenza del centrocampista Brncic preoccupa Zebec, poichè la Dinamo è una squadra difensivista, che adotta un 4-3-3 al quale l'apporto di un elemento duro e tenace come il fiumano Brncic è quasi indispensabile.*

*D'altra parte Zebec non pensa nemmeno di modificare la tattica abituale della sua squadra: e stima che, se il centrocampo reggerà ad onta della assenza di Brncic, le forze dell'attacco saranno sufficientemente valorizzate da Zambata: centravanti di grande classe, veloce e dotato di «senso del gol», oggi il più popolare giocatore della Jugoslavia.*

*In quanto al Milan, l'allenatore Silvestri ha fatto disputare questa mattina, nonostante la stanchezza del viaggio notturno, una seduta di allenamento sul campo della Dinamo. Non sembra che Silvestri abbia particolari problemi di formazione. Rimasto a casa Noletti, infortunato domenica a una coscia, il suo posto sarà preso da Bacchetta, mentre pare pacifico che Mora, pure a Zagabria con la comitiva, rientri in formazione.*

*Rivera, parlando della sua mancata convocazione fra i diciotto azzurri della nazionale che sabato si batterà a Napoli contro la Romania ha confidato: «Molto meglio per me giocare la partita qui a Zagabria contro la Dinamo che starmene in panchina a Napoli per vedere giocare Italia-Romania».*

*Le probabili formazioni:*

*Dinamo: Skoric; Cvek, Braun; Gracanin, Ramljak, Blaskovic; Novak, Jukic, Zambata, Gucmirti, Rora.*

*Milan: Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Rosato, Santin, Maddè; Rivera, Mora, Sormani, Amarildo, Fortunato.*

*Arbitro Sep (Ungheria).*

U. P. I.

### NOTE DI PALLAVOLO

Dopo sei giornate di campionato — in effetti ne ha disputato soltanto quattro causa l'alluvione che ha sconvolto anche il regolare svolgimento del torneo — la formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco vanta un attivo di due punti. Bottino piuttosto magro, in parte giustificato dai turni davvero proibitivi che ha dovuto affrontare il sestetto locale, non ultimo quello di sabato che ha coinciso con l'arrivo dei campioni della Virtus e di riflesso... col terzo insuccesso. Sovvertire il pronostico contro i campioni non era possibile; i triestini a sono battuti bene, purtroppo il rendimento soddisfacente di Pavlica, Capodei e Ledda non è sufficiente a mantenere in rotta la squadra dei vigili.

* * *

L'allenatore dei vigili ha potuto schierare quattro giovani: Zottig, Rasman, Luisi e Ledda. Dei quattro, tutti fra i diciotto e i diciannove anni, la carriera più rapida è stata compiuta da Ledda, che al primo anno di apparizione nella massima categoria si è già guadagnato il posto di titolare, quale palleggiatore. Ledda si distingue per palleggio, precisione e soprattutto per mobilità. Durante l'incontro lo si vede dappertutto: senz'altro il suo inserimento così rapido nel sestetto base dipende molto dalla sua mobilità. Qualità questa che purtroppo manca in Rasmon, Luisi e ancor più in Zottich. Ginnastica, ginnastica e... ancora ginnastica ci vuole per questi tre ragazzi; ci pensi Gretti a farli «sudare»!

* * *

Quarta giornata della Serie B maschile: primo inciampo casalingo della Bor e seconda sconfitta esterna della Libertas. A Trieste la Bor si è vista precludere il successo dall'assenza di Jurkig e dall'infortunio occorso a Orel all'inizio dell'incontro. Tutti hanno visto che i vigili del fuoco padovani potevano essere superati da una Bor schierata al completo. La Libertas a sua volta si è fatta superare dai vigili di Bologna per 3-1, risultato piuttosto scontato. I bolognesi militano da anni nella cadetteria, i crociati vi sono rientrati dopo due anni trascorsi nella Serie C.

V. F.

### PALLAVOLO C. S. I.

■ Nella palestra dell'ENAOLI si disputeranno questa sera i primi tre incontri del campionato juniores di pallavolo organizzato dal C.S.I.; alla rassegna giovanile hanno aderito sei formazioni: Vigili del Fuoco, «N. Sauro», Fulgor, ENAOLI e Libertas con due sestetti. Nella giornata inaugurale verranno giocati gli incontri VV.F.-N. Sauro, Libertas A-ENAOLI, Fulgor-Libertas B. La prima partita avrà inizio alle ore 20.30.

### VIGILI - LOTTATORI

■ Ai recenti campionati italiani di lotta libera i Vigili del Fuoco di Trieste hanno gareggiato con i pesi piuma Privileggi e Germig e con i medi Glavina e Cibic. Dei quattro il migliore è risultato Cibic che si è piazzato quarto nella categoria in cui si è affermato il veneziano Zambenedetto. Meno fortunati sono stati Privileggi, finito settimo a causa di una lussazione costale riportata nel corso dell'incontro disputato contro il forte D'Amico e Germig, terminato al settimo posto. Glavina è stato invece eliminato dalla rassegna al primo incontro.

UN FILO DI SPERANZA NEL FUTURO DELLA TRIESTINA

## Ricercata la collaborazione con una società di Serie «A»

### In questo senso saranno avviati colloqui da un consigliere Viva solidarietà della direzione alabardata con l'allenatore

Passato lo choc subito nello apprendere il disastroso risultato di Verbania, il tifoso alabardato si chiede sgomento se la Triestina ha reagito nell'ambito societario a questo nuovo insuccesso, e in qual modo. Osservando dall'esterno, si ha la sensazione che lo sgomento degli sportivi sia quanto meno in compartecipazione, in quanto gli stessi dirigenti, sentiti singolarmente, palesano perplessità e si dimostrano incapaci di formulare un programma immediato per risollevare la squadra, ormai confinata in fondo alla classifica.

Una cosa è certa in questo momento (e sarebbe perfino superfluo parlarne, se il costume calcistico non la portasse abitualmente alla ribalta in questi casi): l'allenatore Caciagli è fuori discussione. Non ci saranno insomma svolte che riguardino la direzione tecnica; la direzione anzi è al fianco di Caciagli per aiutarlo a superare il difficile momento. E' già una decisione saggia.

Il direttivo non si è riunito per esaminare collegialmente la situazione: il presidente è assente e non se ne è fatto nulla. Ci sono stati incontri di alcuni consiglieri, poi qualcuno di essi ha avuto un lungo colloquio con l'allenatore. Gli effettivi in grado di essere utilizzati in prima squadra sono molto ridotti, come si sa e il problema principale riguarda la scelta da farsi fra lo scarso materiale disponibile fra i giovani che hanno deluso e gli anziani che prima di essi e più a lungo di essi non hanno convinto.

Una sola notizia promettente, in mezzo a tanta nebbia. In questi giorni, proseguendo un recente colloquio, un dirigente alabardato avrà modo di incontrarsi con i dirigenti di una grossa società di Serie A, per concordare una eventuale collaborazione fra i due sodalizi. L'iniziativa è alla sua fase embrionale, qualsiasi sviluppo è dunque possibile, qualsiasi illazione sarebbe avventata. Per ora tutto è soltanto una speranza, poichè ovviamente la Triestina cercherebbe di garantirsi dalla auspicata collaborazione un potenziamento economico oppure atletico, senza rinunciare alla propria bandiera e alla propria libertà di azione.

Riferiamo qui, con il beneficio d'inventario, anche la voce dell'interessamento nei confronti della Triestina da parte di una grossa industria prossima ad impiantarsi nella nostra città. Anche per questa voce si attendono conferme.

### Ridolfi a riposo Ha ripreso Colovatti

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio «Pino Grezar» All'appello di Caciagli hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi. Il solo Ridolfi, che accusa una contrattura muscolare alla coscia destra, non ha lavorato. Il giocatore, che in mattinata è stato visitato dal medico sociale, dovrà rimanere a riposo assoluto per 2 giorni.

Ieri ha ripreso per la prima volta l'allenamento con il pallone il portiere Colovatti.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

## Il Ponziana squadra guida delle friulane Marcia in buona compagnia la Muggesana

### L'Aquileia ha superato il turno in Coppa Italia

Anche l'Aquileia ha superato il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» per dilettanti. Con due reti di Plef e una di Nobili, la squadra biancoceleste è riuscita, anche se solo nel secondo tempo supplementare, a saltare il difficile ostacolo rappresentato dal Dolo, che ha dovuto soccombere sul proprio terreno per 3-2. Tutto da rifare invece per la Manzanese, che sul campo del Bassano è stata fermata dall'oscurità alla conclusione dei due tempi supplementari, prima cioè dei rigori che avrebbero dovuto decidere la gara. Bassano - Manzanese quindi dovrà venir ripetuta domenica prossima.

Sui campi della regione il campionato I Categoria ha proseguito regolarmente la sua marcia con la disputa della nona giornata di andata.

GIRONE A

Il Ponziana continua nella sua travolgente marcia in vetta alla classifica. I biancocelesti hanno stravinto anche contro il Terzo (3-0) e si sono maggiormente sganciati dal gruppetto delle immediate inseguitrici, favoriti in ciò dal pareggio fra Cervignano e Sangiorgina, nella partita più attesa della domenica. Il vantaggio della squadra di Covacich assomma ora a due lunghezze che, se non sono molte, non sono nemmeno poche, considerato che i triestini stanno marciando ad andatura sostenutissima

Cervignano - Sangiorgina, che si sono equamente spartite la posta a conclusione di una partita ricca di motivi tecnico-agonistici interessanti, sono state raggiunte dalla Saici. La squadra di Abatematteo, anche se più stentatamente del previsto, ha coronato con successo l'inseguimento, battendo per il minimo scarto un tenace Palazzolo. Il gruppetto delle squadre di testa comprende anche Sacilese e Gemonese, che si trovano a tre punti dal Ponziana. I primi hanno avuto ragione dello Osoppo per 1-0 solo sul finire di una partita che ormai sembrava avviata verso il risultato in bianco; i secondi hanno piegato per 2-1 fra le mura di casa la Cividalese.

Primo successo stagionale per il Tisana. La squadra di Macor, ritornata a giocare per la prima volta dopo quasi due anni sul proprio campo, ha colto una preziosa vittoria sul forte Codroipo che ha dovuto arrendersi alla maggior forza e potenza dei padroni di casa. La Tarcentina, in casa contro il Tolmezzo, si è lasciata scappare una favorevole occasione per incasellare la prima vittoria ed è costretta a reggere il fanalino di coda assieme al Terzo.

GIRONE B

Distanze immutate al vertice della classifica. Pieris, Pro Gorizia e Muggesana, tutte e tre in casa, hanno avuto ragione delle avversarie che il calendario opponeva loro e proseguono il cammino in fila indiana, distanziate una dall'altra di un solo punto.

Il Pieris, rispetto alle altre due, ha faticato enormemente per avere ragione di un cparbo San Giovanni, deciso a tutto pur di non soccombere. La squadra di Vagaia, che ha disputato una grossa partita, non è stata però molto fortunata e alla fine ha dovuto arrendersi, anche se solo per un gol di scarto. Pro Gorizia e Muggesana hanno vinto con punteggi a largo margine, confermando così di attraversare un gran periodo. Gli isontini hanno battuto per 3-0 la Cividalese e la Muggesana ha vendemmiato (6 a 2) a spese del Ricreatorio, ultima della classe.

Una favorevole occasione è stata sprecata invece dal Mossa, che a Trivignano, su un terreno cioè non proprio impossibile, non ha saputo andare oltre lo 0-0. Il Palmanova, vittorioso in trasferta sul campo del Cremcaffè (2-1) e la Fortitudo (1-1 nel derby con lo Arsenale), hanno acciuffato il Gonars, costretto a segnare il passo per l'impegno in Coppa Italia della Manzanese.

Mortegliano e Mariano si sono divise la posta, portandosi così maggiormente fuori dalle sabbie mobili della classifica dove si trova immerso ormai sino al collo il Ricreatorio, che accusa già un ritardo di tre lunghezze sulle penultime (San Giovanni e Trivignano) dopo appena otto giornate di campionato.

C. N.

### I cantierini a Pieris si preparano al derby

Monfalcone, 22

Per il derby interno con la Udinese, in programma domenica prossima, vi potrà essere qualche rimaneggiamento nello schieramento aziendale, ma Zelesnich a questo proposito, non si è ancora espresso. Infatti, ha programmato per domani pomeriggio, con inizio alle ore 14.45, una partita di allenamento con la formazione del Pieris nella località isontina. La capolista del girone della prima categoria dilettanti, sarà un valido banco di prova per i cantierini.

Basket Serie «C»

### Più forte in trasferta l'Hausbrandt Trieste

La Rigon Vicenza, vittoriosa in casa con il Castelfranco, è rimasta sola in vetta alla classifica ed assieme alla Moretti Udine, che deve però recuperare la partita di Bolzano, vanta ancora la imbattibilità. Il Don Bosco, sconfitto nel derby con l'Italsider — derby che è trasceso in spiacevoli episodi — ha così dovuto lasciare la compagnia della forte compagine vicentina che punta al pronto ritorno nella Serie cadetta, dalla quale è discesa lo scorso anno. L'Italsider è stata favorita nella sua vittoria dal maltempo che ha costretto i salesiani a rinunciare al campo di via dell'Istria per la palestra di via della Valle, ma tale spostamento può ritenersi compensato dall'assenza nella squadra di Magrini dell'infortunato Cavazzon, abitualmente il migliore della compagine che ha ancora avuto in Porcelli e Simsig i suoi punti di forza.

Accanto all'Italsider anche l'Hausbrandt si è prontamente rifatta della balorda sconfitta con i salesiani subita una domenica prima, andando a prendere altri due punti in trasferta, in casa del forte Bolzano. Così su tre giornate di gara l'Hausbrandt ha vinto due volte in trasferta e ha perduto una volta in casa. La partita di Bolzano, seguita da numeroso e... rumoroso pubblico, ha visto meritatamente l'Hausbrandt vittoriosa, ma questa vittoria la squadra di Micol se l'è dovuta costruire faticosamente ed altrettanto faticosamente difendere dagli assalti dei bolzanini, protesi fino all'ultimo nella ricerca del successo sfuggito loro anche una domenica prima in casa del Treviso per tre soli punti di scarto.

Dopo Italsider e Hausbrandt, una terza squadra in campo regionale si sta facendo onore: la Moretti Udine, che contro il Ravenna, completamente ringiovanito nei ranghi ha ottenuto la sua seconda vittoria casalinga. Al primo successo è pervenuto invece il Ferrara contro il Bassano per cui la squadra del prof. Righele, quella ravennate e il Bolzano sono rimaste ancora a bocca asciutta.

A Marghera non sono stati i padroni di casa a prevalere sul Treviso ma gli ospiti, che impostando una partita prudenziale sono riusciti ad invischiare le azioni dei mestrini.

P. B.



# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI NON ACCETTERÀ FORMULE CHE LEDANO L'ESCLUSIVITÀ DI PECHINO ALL'O.N.U.

## Recisa opposizione francese al piano italiano delle due Cine

**Tale atteggiamento farà forse pendere a sfavore del progetto l'esito della votazione - Anche la delegazione britannica intende votare contro**

Nazioni Unite, 22

La Francia ha riaffermato oggi, all'Assemblea generale, la sua assoluta opposizione a qualunque formula che affronti la questione della presenza cinese all'ONU senza riconoscere il diritto del Governo di Pechino a rappresentare la Cina, e senza disporre di conseguenza per quanto riguarda il diritto ad occupare il seggio cinese all'ONU. Nel suo intervento, lo Ambasciatore Roger Seydoux ha dichiarato inaccettabile qualunque proposta fondata sul principio delle «due Cine» non foss'altro — egli ha detto — perchè questo principio è stato già respinto sia dalla Cina di Pechino sia dalla Cina di Formosa.

Seydoux si è anche detto contrario alla risoluzione italiana per lo studio della questione, risoluzione che, com'è noto, indica come primo obiettivo una richiesta al Governo di Pechino perchè chiarisca il proprio atteggiamento rispetto all'eventuale sua presenza all'ONU. Non vi è motivo di chiedere al Governo di Pechino se esso accetterebbe il seggio cinese — ha detto il delegato — perchè «il nostro unico dovere è quello di mettere in grado il Governo di Pechino di esercitare i suoi diritti». E' vero che, in passato, Pechino ha accennato ufficiosamente a riforme delle Nazioni Unite come pregiudiziale al suo ingresso, ed ha anche posto per questo ingresso, altre condizioni — ma «ogni Stato — ha detto Seydoux — ha il diritto di proporre riforme, ed anche di porre condizioni alla sua partecipazione — compete poi ai membri delle Nazioni Unite di accettare o di respingere tali riforme».

Negli ambienti delle Nazioni Unite si teme che il reciso atteggiamento francese contro la proposta italiana potrebbe far pesare a suo sfavore l'esito della votazione, dato il seguito che la posizione francese gode tra diversi Paesi ex coloniali, soprattutto africani. In questo modo, la questione tornerebbe al punto morto dell'anno scorso, anche perchè non si ha notizia di nessun'altra iniziativa che potrebbe rimuoverla da esso. A quanto pare, un progetto canadese per uno studio della questione sulla base della formula delle «due Cine» e di una missione d'inchiesta affidata a U Thant è stato definitivamente abbandonato dopo che indagini svolte dal Governo di Ottawa in numerose capitali hanno accertato che il progetto non godeva di sufficienti appoggi.

Anche la delegazione del Regno Unito ha già fatto sapere in contatti di corridoio che essa non voterà a favore della risoluzione italiana. D'altra parte, fonti della delegazione degli Stati Uniti — che com'è noto hanno ieri deciso di appoggiare la proposta di Roma — facevano osservare questa mattina che un'adesione americana alla proposta italiana era stata ad essi sollecitata da un buon numero di Governi — ciò che parrebbe indicare che la proposta gode di un notevole seguito. Questo, ad ogni modo, potranno dirlo soltanto il prosieguo dei dibattiti e la votazione finale che è attesa per martedì o mercoledì prossimi. Quanto all'esito della votazione — resta anche da stabilire se questa — su una proposta che non attiene direttamente alla sostanza del problema — debba avvenire con maggioranza semplice o con maggioranza dei due terzi — questione che probabilmente sarà risolta senza voto, con decisione del Presidente dell'Assemblea, il pakistano Abdul Rahman Pazhwak.

Negli ambienti della delegazione italiana si continua comunque a sottolineare che non è tanto l'esito finale del voto, quanto il contributo dato dall'idea italiana allo sforzo di discingliare la questione dal vicolo cieco, che dà la vera misura della sua importanza. La maggioranza degli osservatori già afferma che per esempio, che si deve all'iniziativa italiana se gli Stati Uniti hanno deciso di abbandonare il loro atteggiamento di incondizionata opposizione all'ingresso della Cina di Pechino.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Norimberga — Il capitano Wolfgang Ross, di 33 anni, è il primo militare in servizio attivo a essere eletto in Parlamento. Sarà deputato della Baviera per il partito nazionaldemocratico di estrema destra di cui è stato l'animatore durante la campagna**

### «Protettore» delle vacche arrestato a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 22

La Polizia ha tratto in arresto oggi Jagatguru Shankaracharja, uno dei più noti santoni indù, nel tentativo di porre fine al digiuno fino alla morte deciso dal santone per protestare contro la macellazione delle vacche.

Jagatguru iniziò il digiuno domenica in un edificio nei pressi del fiume Jumna. La Polizia non è entrata nell'edificio perchè sottoposto ad un regime di clausura, ma ha atteso per effettuare l'arresto il momento in cui il santone è uscito sul suo elefante per fare il bagno quotidiano nelle acque del fiume.

### 19 milioni di danni

### Il Ministero della Difesa perde una causa civile

Udine, 22

Per un incidente mortale provocato da un geniere, il Tribunale civile di Udine ha condannato il Ministero della Difesa a pagare oltre 19 milioni, di cui dodici alla vedova e agli orfani, e sette all'INAIL a risarcimento di somme già versate.

Il Ministero, dopo un lungo iter giudiziario passato anche per la Cassazione, dovrà pagare la cifra in solido con il responsabile penale dell'investimento, l'ex geniere Romano Goldoni, che causò la morte del muratore Vittorio Di Tommaso, di 27 anni. L'incidente avvenne nell'agosto 1957: la moto guidata dal muratore venne a collisione con un autocarro militare al volante del quale era il Goldoni. Il muratore riportò gravissime ferite e morì subito dopo il ricovero in ospedale.

### TRAGICA FESTA di nozze in Grecia

Lamia (Grecia), 22

Quattro persone sono morte e 29 sono rimaste ferite in seguito al ribaltamento di un camion che trasportava una coppia di sposini e i partecipanti alla festa di nozze. I due sposi sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale.

MALGRADO GLI AMMONIMENTI DI PODGORNI

## L'Austria sempre decisa a un accordo con il MEC

**Klaus lo ha dichiarato al gruppo parlamentare del suo partito - Favorevoli prospettive per Londra**

Vienna, 22

Il Cancelliere austriaco Klaus ha affermato oggi che l'Austria continuerà a cercare un accordo con il Mercato comune europeo a dispetto dell'ammonimento del Presidente sovietico Podgorny secondo cui così facendo l'Austria violerebbe il suo status di Paese neutrale. Il Cancelliere ha ribadito le intenzioni del Governo austriaco in proposito parlando al gruppo parlamentare del suo partito, il partito popolare austriaco, all'indomani della partenza di Podgorny dopo una visita ufficiale di una settimana.

I colloqui con i Sei Paesi del MEC proseguiranno sempre «seguendo in stretta aderenza il trattato delle quattro grandi Potenze e la dichiarazione di neutralità austriaca». Il Cancelliere austriaco ha tuttavia detto che la dichiarazione di Podgorny verrà studiata attentamente, e che lascia capire che il Governo austriaco misurerà accuratamente il prossimo passo verso un accordo col MEC.

Frattanto l'«UNICE», Unione delle industrie dei Paesi della Comunità europea, in un resoconto, reso noto a Bruxelles, sulla situazione economica e sociale dell'integrazione fra i Paesi membri del MEC, afferma che «l'ingresso nella Comunità di un nuovo Paese membro potrà certamente avvenire senza tuttavia che la coesione all'interno della Comunità debba rimanere danneggiata».

Dopo aver ribadito l'importanza per la Comunità europea che venga allargata l'area del MEC, facendo riferimento evidentemente alla concreta possibilità che la Granbretagna faccia ingresso nell'organizzazione dei Sei, il comunicato dell'«UNICE» afferma che «se qualche Paese europeo, anche intendendo entrare nel MEC, fosse nell'impossibilità di accettare immediatamente le clausole del patto di Roma, per ragioni economiche, potrebbe essere considerata possibile la sua associazione temporanea in attesa del definitivo ingresso nella Comunità».

Tali affermazioni rappresentano evidentemente una considerevole disposizione di buona volontà delle categorie industriali della CEE nei confronti della Granbretagna. Vien fatto notare, nella capitale britannica, che anche l'Unione delle industrie francesi, che fa parte dell'«UNICE», ha sottoscritto il documento di Bruxelles.

### LA TESTA D'UNA MUMMIA per garantire un debito

Budapest, 22

Recentemente, una società viennese ha offerto in garanzia per una transazione commerciale con una società ungherese la testa di una mummia egiziana. La singolare garanzia — riferisce il quotidiano di Budapest «Hetfoei Hirek» — è stata accettata dalla Banca di Vienna interessata alla transazione. Agli ungheresi, secondo il giornale, è stato fatto presente che la testa vale diverse centinaia di migliaia di scellini austriaci.

A DUE GIORNI DAL VERDETTO TUTT'ALTRO CHE CHIARO DELLA BAVIERA

## Si fa sempre più imbrogliata la crisi governativa a Bonn

***Il partito liberale sembra deciso a una alleanza con i socialdemocratici Ammonterà a dieci miliardi di marchi il disavanzo statale nel 1967***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

*Entrata nella sua quinta settimana, la crisi governativa si fa sentire pesantemente, non soltanto nella vita politica, ma ancor più in quella finanziaria, contrassegnata da un aumento considerevole del deficit nel bilancio dello Stato, e da altri sintomi che non lasciano indifferenti gli uomini responsabili dell'economia del Paese. Nel calendario dei contatti previsti dai partiti per la formazione di un nuovo Governo figurava oggi quello tra le delegazioni socialdemocratica e liberale, alla fine del quale si è potuto constatare un ulteriore avvicinamento fra i punti di vista esposti da Brandt per l'SPD e Mende per l'FDP.*

*Prima dell'incontro, in una nota della «FDP - Korrespondenz», si poteva leggere che lo spostamento verso destra in Baviera rende più che mai necessaria la formazione di un Governo federale che sia in grado di impedire, attraverso una politica interna ed estera progressiste, una seria minaccia contro la democrazia. Dichiarando che il successo elettorale della CSU e dell'NDP costituisce in un certo senso un fenomeno di conservatorismo di destra, e rivela una lotta comune di questi due partiti contro le forze liberali, l'FDP patrocina chiaramente una coalizione con la socialdemocrazia.*

*In un giornale a grande diffusione come la «Welt», un esponente dell'FDP aveva dal canto suo dichiarato che «le chances per un ritorno dell'FDP in una coalizione con la CDU-CSU non sono aumentate perchè il modo con cui i cristiano sociali hanno condotto la campagna elettorale ha provocato troppo malumore e risentimento presso i liberali». Anche i socialdemocratici, prima di recarsi all'incontro con i liberali, avevano fatto diffondere dalla «Sozialdemokratischer Pressedienst» una nota nella quale con amara ironia veniva sottolineata l'incertezza tuttora regnante a proposito di una soluzione della crisi governativa, e si aggiungeva quanto segue: «Attraverso il risultato elettorale della Baviera non è stato risolto neppure uno solo dei problemi di fronte ai quali si trova la Repubblica federale, a meno che non si voglia definire un F. J. Strauss, vincitore nel suo Land, come la soluzione di tutti i problemi della politica tedesca».*

*Come si è detto, il disavanzo che allo stato attuale delle cose verrà per l'anno venturo a sfiorare la paurosa cifra di dieci miliardi di marchi s'impone all'attenzione di tutti gli uomini politici ed ha formato oggetto di un approfondito esame anche durante l'incontro fra socialdemocratici e liberali, che hanno deciso di dar vita ad una commissione di esperti, che dovrebbe prospettare, per poi includerli in un eventuale programma di coalizione governativa, i mezzi più idonei per ridurlo se non proprio per risanarlo.*

*I leaders dei due partiti incontratisi oggi hanno confermato l'impressione di un avvicinamento dei rispettivi punti di vista, e Willy Brandt in particolare ha espresso la speranza di potere, in un prossimo incontro con Mende, tirare le conclusioni dei colloqui svoltisi fra il suo partito e quello liberale. Brandt non ha però voluto rispondere a chi gli chiedeva se riuscisse ad immaginarsi una commissione di esperti, del tipo di quella creata con l'FDP, formata da socialdemocratici e cristiano democratici.*

*A due giorni dalle elezioni in Baviera, la situazione a Bonn continua ad essere più imbrogliata che mai, e i dirigenti di tutti i partiti non hanno neppure la consolazione di poter rivolgere, come avevano fatto nelle ultime settimane, i loro sguardi verso Monaco di Baviera, come i greci antichi li rivolgevano verso Delfo. L'oracolo bavarese ha emanato un verdetto che può competere, quanto a mancanza di chiarezza, con le più famose sentenze della Pitia.*

*Questo stato d'animo di incertezza fa si che in ognuno dei tre partiti, sui quali incombe la responsabilità di formare un Governo, aumentano le voci in favore di un passaggio all'opposizione.*

Vice

### SCIAGURA FERROVIARIA nei pressi di Danzica

Varsavia, 22

Un morto e 34 feriti è il bilancio di un incidente ferroviario verificatosi oggi nei pressi di Danzica. Cinque dei feriti sono in gravi condizioni.

Un treno merci si è scontrato frontalmente con uno passeggeri nella staziocina di Robyna, 25 chilometri a Sud di Danzica, avendo entrambi i convogli ricevuto luce verde.

SANGUINOSA CARNEFICINA AL CONFINE CON LA CAMBOGIA

## Un plotone statunitense accerchiato e massacrato

**I vietcong che hanno avuto perdite spaventose hanno finito tutti i feriti americani - Elementi cambogiani tra i ribelli**

Saigon, 22

La guerra nel Vietnam continua. Non è una frase fatta e nemmeno inutile. La carneficina da una parte e dall'altra continua con brevi pause ed un lungo, sofferto stillicidio di vite umane. Una settimana sono i Vietcong ed i nordvietnamiti a denunciare un maggiore tributo di sangue. La settimana dopo sono gli alleati, con gli americani in testa, ad offrire l'olocausto maggiore.

Ieri, sull'altipiano centrale a ridosso della frontiera con la Cambogia, reparti della prima divisione di cavalleria aeotrasportata si sono scontrati con formazioni di regolari dell'Esercito del Vietnam del Nord. Subito dopo la battaglia si erano sparse notizie di presunte forti perdite sofferte dagli americani. Soltanto oggi, i comandi alleati hanno confermato la validità di quelle notizie, anche se i vari portavoce non si sono addentrati nei particolari.

Il reparto americano, composto di tre plotoni per un totale complessivo di 105 uomini, si trovava in azione offensiva quando veniva assalito da preponderanti forze nemiche una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Pleiku. Un intero plotone è stato travolto ed è scomparso nella battaglia. Nessun portavoce è stato in grado di confermare — e nemmeno di smentire — la voce secondo cui di questo reparto solo tre uomini si sarebbero salvati. Un portavoce ha soltanto detto che i nordvietnamiti hanno finito a raffiche di mitra tutti i militari americani rimasti feriti sul terreno dello scontro. Gli uomini della prima divisione di cavalleria erano impegnati insieme a reparti della 25.ma Divisione di fanteria, nella operazione «Paul Revere quattro».

Altri tre soldati nordvietnamiti sono rimasti uccisi oggi in scontri sporadici con pattuglie di fanti in avanscoperta. Attività belliche marginali e frammentarie sono state registrate sui fronti terrestri in altre parti del Vietnam meridionale. Durante la identificazione dei prigionieri catturati sabato scorso nella provincia di Tay Ninh, teatro di violenti scontri nelle ultime tre settimane, gli americani hanno identificato due cittadini cambogiani che non sono riusciti a spiegare la loro presenza tra le file dei guerriglieri comunisti.

Frattanto, i servizi di informazione delle Forze armate americane hanno stabilito che il Vietnam del Nord invia «volontari» nel Sud ad una media di circa 7000 uomini al mese. Tale cifra aumenterà senz'altro quando le condizioni meteorologiche diverranno più favorevoli nella zona centrale dell'Indocina. Il Governo di Hanoi è stato costretto ad intensificare l'invio di rinforzi al Sud per rinsanguare i reparti e le formazioni decimate negli scontri in campo aperto con gli americani.

Ai comandi americani, infine, è giunta conferma che interi battaglioni di lavoratori militarizzati cinesi, ciascuno con il proprio reparto di difesa contraerea, stanno nuovamente arrivando nel Vietnam del Nord per riparare rapidamente i danni causati dai bombardamenti aerei americani. Alla fine dell'estate, la loro entità numerica era di poco più di quarantamila uomini, contro ventimila ammessi dal Dipartimento di Stato di Washington in aprile. Ora, secondo quanto risulta ai comandi di Saigon, tali battaglioni di lavoratori e i reparti contraerei che li accompagnano costituiscono un complesso di poco inferiore ai centomila uomini.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Bonn — Il Presidente della Germania Ovest, Heinrich Luebke, stringe la mano al cuoco dell'aereo, che lo porterà in Messico per una visita ufficiale della durata di circa sei giorni**

INTERVISTA DEL PATRIARCA ATHENAGORAS

## Si arriverà a un Concilio per l'unità dei cristiani

**La prossima tappa sarà la rimozione di ulteriori ostacoli dopo gli anatemi**

Parigi, 22

«Il nostro ideale è di giungere, con passi sicuri, al giorno in cui verrà convocato un Concilio oggetto del quale sarà la unione della Chiesa orientale e di quella occidentale». Questa la dichiarazione fatta dal Patriarca ecumenico ortodosso Athenagoras in un'intervista concessa all'inviato speciale di «Radio Lussemburgo» e diffusa nel quadro dell'emissione «800 milioni di cristiani».

Il Patriarca, interrogato in merito a ciò che è stato definito «Il piano Athenagoras» ha dichiarato: «Questo piano non è nostro. E' il piano di Dio per il nostro tempo. Più che mai, la Chiesa viene chiamata oggi a condurre il mondo verso la obbedienza a Dio, dando essa stessa l'esempio di tale obbedienza, cioè convincendo i cristiani di tutte le confessioni a convivere, senza competizione, nella mutua carità, e, in questo modo, a ritrovare la vita unita dei cristiani della Chiesa primitiva».

In merito ai rapporti fra Costantinopoli e Roma, il Patriarca ha dichiarato: «La prossima tappa sarà la rimozione (dopo quella degli anatemi) di altri ostacoli che ci trovano sulla via dell'unità. Le due Chiese, in un dialogo nella carità, stanno esaminando oggi gli atti concreti che faranno seguito alla rimozione degli anatemi. Stiamo ora procedendo ad uno scambio di opinioni tramite messaggeri. Speriamo che da queste consultazioni nasceranno prossimamente atti nuovi».

LA PERSECUZIONE RELIGIOSA NELL'U.R.S.S.

## IN PRIGIONE TRE RUSSE DI UNA SETTA BATTISTA

***Avevano «reclutato» segretamente dei bambini***

Mosca, 22

Tre donne, Valentina Maiorova, Nina Bikova e Nina Nikolaieva, appartenenti ad una setta religiosa battista, sono state condannate dal tribunale di Ceboksari, capitale della Repubblica autonoma dei Ciuvasci, a tre anni di privazione della libertà per aver reclutato segretamente nella loro setta dei fanciulli. Lo ha annunciato la agenzia «Tass» precisando che le tre donne avevano organizzato vicino a Ceboksari una cellula religiosa particolare per i bambini violando le leggi sovietiche che sanciscono la separazione tra Stato e Chiesa, e tra Chiesa e scuola.

I bambini, introdotti nella cellula all'insaputa dei loro genitori, erano costretti a rispettare il regolamento della setta che vietava loro in particolare di leggere libri e di andare al cinema. Insieme ad altri membri della setta essi si recavano in città lontane, quali Gorki e Kazan, per assistere a servizi religiosi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri ci ha lasciati per sempre il nostro caro

**Vladimiro Suban**
esercente

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio MARIO con la moglie CLAUDIA e la piccola FEDERICA, la figlia AURORA con il marito ROMANO, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i dipendenti della Trattoria SUBAN.

Partecipano al lutto PINO e VIOLETTA MILAZZI.

Partecipa al dolore la famiglia KOMPARE.

†

La mattina del 22 novembre si è serenamente spenta la nostra cara mamma e nonna

**Maria ved. Pertot**
di anni 74

Affranti ne danno il triste annuncio le figlie INA e DANIELA, i nipotini e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
PERTOT - COLUCCI

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ieri 22 novembre è mancato il

CAPITANO
**Cesare Paoletti**

Ne danno il triste annuncio a quanti lo amarono e stimarono la desolata consorte DALILA CALLIGARIS, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno ad Asola (Mantova) per proseguire alla Chiesa di Sagrado, dove la salma giungerà alle ore 15.30 di oggi, mercoledì 23 novembre per essere poi tumulata nella tomba di famiglia.

Asola - Sagrado, 23.11.1966

(Onor. fun. Sartori - Romans - 9023)

† Ieri è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Molinari**
rilegatore di libri

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Aldo Marinuzzi per l'affettuosa e premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 novembre si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

**Francesca Bunicich ved. Malusà**

Ne danno il triste annuncio i figli DOMENICA, ELENA, ANTONIO, NICOLO', GIACOMO (assente) e MERJ in unione alle nuore, ai generi e ai nipoti.

I funerali seguiranno domani 24 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto in varia guisa tributate alla mia cara mamma

**Anita Tassini ved. Strissi**

desidero esprimere la mia più sentita riconoscenza a tutti coloro che con tanto affetto mi sono stati vicini.

Un grazie particolare al Rev. Nicola Crestani, ai sigg. Medici, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto del Reparto Geriatria che con le loro amorevoli cure hanno lenito le Sue sofferenze.

La figlia LAURA

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle MARIA, dott. MADRE LAMBERTA e PIA, profondamente commosse ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro inconsolabile dolore per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

**Anita Vidri**

In particolare ringraziano la Direzione generale e regionale dell'ONAIRC, il Centro didattico di Brescia, le Autorità scolastiche di Gorizia e Udine, l'Amministrazione provinciale di Gorizia, il Collegio delle Madri Orsoline e di Nostra Signora, la Direzione e il personale dell'INAM, nonchè gli amici e i conoscenti.

Gorizia, 23 novembre 1966

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Emma**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle ACLI di Trieste.

Famiglie
UNGARO - CARONE - MIS

Commossi per l'affetto tributato alla nostra cara Mamma

**Aurelia Borri**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 24 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

†

Il giorno 21 novembre ha cessato di vivere dopo lunghe sofferenze lo

ARCHITETTO
**Giovanni Viezzoli**
funzionario dell'Ufficio d'Igiene a riposo

L'addolorata moglie, unitamente ai figli, alla nuora, ai nipoti e al fratello ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 23 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Rimini - Padova
23 novembre 1966

Si uniscono al dolore della zia gli affezionati nipoti
— dott. GIORGIO MARCHI con la moglie CLAUDIA e figlie
— GUIDO ZANINI
— ROSETTA con il marito prof. GIROLAMO LO NARDO e figli

Prendono parte al lutto:
— NINA e NELDA APOSTOLI

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

**Ermanno Gatti**
Capitano di Lungo Corso

Ne danno il triste annuncio la moglie INES RITOSSA, la figlia ALDA e il marito, la sorella ARGE, il fratello ATTILIO, i nipoti, le congiunte famiglie VALENTI, NACCARI e GRAPULIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di Campagnuzza.

Gorizia, 23 novembre 1966

†

Santamente come visse si è spenta

**Anna Cosulich ved. Mareglia**

Desolati ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, MARIA, ANTONIO, ANITA col marito GIUSEPPE de LUYK (assente), il fratello le sorelle, le cognate e i nipoti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. Domenico Carnincì e l'infermiera sig.ra Nesti Grego per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di Piazza Carlo Alberto 13.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dell'ENTE DEL PORTO INDUSTRIALE di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR. DOTT.
**Franco Marinotti**
CONTE DI TORVISCOSA

Trieste, 22 novembre 1966

† Il giorno 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Rocco Micari**
Pens. Vigili del Fuoco

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia e il fratello.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al grave lutto.

Un grazie particolare al prof. Carravetta, al personale della II Chirurgica, al dott. Protti, al Corpo V. del F. e agli inquilini dello stabile di Piazza Ospedale 6.

† Il giorno 22 novembre si è spento serenamente

**Angelo Della Mattia**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e l'adorata nipote.

I funerali avranno luogo oggi 23 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

**Mercedes Vigini ved. Capponi**

A due anni dalla scomparsa i figli ANNAMARIA e GIANFRANCO e i familiari tutti ne piangono ancora il vuoto incolmabile da Lei lasciato.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

A due anni dalla scomparsa del loro caro

**Palmiro Boscolo**

lo ricordano con immutato affetto la moglie VILCA, la figlia MIRELLA e gli amati nipotini CHICCO e CHICCA.




VAI TRANQUILLO... BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

GHIACCIATO

PERCHÈ A TEMPERATURA INFERIORE AI 10 GRADI, I VINI NOBILI E LE ERBE AROMATICHE CHE COMPONGONO ROSSO ANTICO SI FONDONO COMPLETAMENTE ED ARMONIOSAMENTE, RIVELANDO TUTTO IL SAPORE E TUTTO IL BOUQUET DI QUESTO GRANDE APERITIVO.




16/24 440


# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**SIGNORA** giovane offresi presso famiglia dalle 9 alle 16. Centro. Telefono 733-225, mattinata. 57135 A

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**CERCASI** stabile, media età, fidata, referenziata per persona sola, centro. Tel. 761343. 36007 B

## C Richieste d'impiego L. 20

**CUOCO** pratico pasticceria con lunghe referenze offresi. Telefonare 732127. 57213 C

**FUOCHISTA** trentenne, patente secondo generale, cerca stabile occupazione. Cassetta 37240 C SPI.

**GIOVANE** con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare lunedì 58020. 57013 C

**GIOVANE** robusto con Ape furgoncino proprio offresi a ditta per consegne. Tel. 29228. 57181 C

**INTERNISTA** capace, svelta, offresi per trattoria. Telefonare 59405. 57119 C

**SIG.NA** impartisce lezioni lingua tedesca studenti medie, domicilio. Scrivere a: Gentile, Prosecco 240 - TS. 54322 C

**UNIVERSITARIA** esperta bambini offresi bambinaia o babysitter ore da combinarsi. Telefono 32815. 36041 C

**20.ENNE** pratica ufficio, stenodattilografa, libri paga, previdenza, offresi a seria ditta. Tel. 734285. 57131 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A. PITTORE** esegue stanze 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 37352 CC

**A. PITTORE** decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC

**A. PARCHETTI**, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

**DITTA** specializzata pulitura, riparazione, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie esegue Termotecnica, telefono 31649. 37328 CC

**FALEGNAME** riparazioni porte finestre rolè vetri cimosse antibora. Telef. 65840. 54374 CC

**PITTORE** offresi prontamente. Olio, tempera, gesso. Telefono 723823. 57111 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni transistor registratori impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 54394 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni, interventi immediati, impianti antenne. Tel. 725233. 57149 CC

**SARTORIA** uomo signora confeziona su misura rimoderna rivolta. XX Settembre 9. 57079 CC

## D Offerte d'impiego L. 40

**A.A.A.A. CERCHIAMO** apprendiste fino 20 anni. Ambiente piacevole musica sul lavoro. Ottima retribuzione. Trieste, Textil, camiceria p.to Franco Nuovo. Telefonare 68774, 29564. 54342 D

**A. GIOVANE** serio, pratico lavaggio macchine, con possibilità sviluppo lavoro officina, elettrauto, cercasi. Referenze, posti occupati. Offerte cassetta 36023 D, SPI.

**APPRENDISTA** floraia cerca negozio fiori Aida, Settefontane 6. 54308 D

**APPRENDISTA** 15-17 anni cercasi. Via S. Lazzaro 5. 57175 D

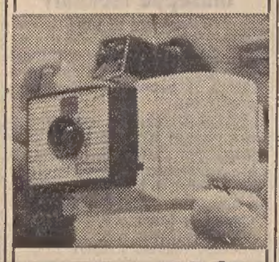
**APPRENDISTA** 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14. Telefono 90910. 54320 D

**APPRENDISTI** domeniche libere cerca bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 57189 D


**13.500**

Non si tratta di un importo elevato e vi consentirà di acquistare un regalo nuovo originale pratico e divertente per

**SAN NICOLO'**



Giornalfoto

Piazza della Borsa 8


**BALKANTEX,** Trento 10, cerca ragazze 15-18 anni conoscenza sloveno, croato, urgentemente. 57145 D

**CERCANSI 2** aiuto banconiere bella presenza presentarsi Gran bar Ariston, viale Romolo Gessi. 54354 D

**CERCASI** apprendista pasticciere, posto stabile. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 57133 D

**CERCASI** apprendista, presso «Acconciature Maria Pia». Tel. 68322. 57153 D

**CERCASI** operaio e apprendista installatore tubista. Telefono 37292. 57125 D

**CERCASI** stenodattilografa - o, corrispondente inglese italiano. Cassetta 57197 D, SPI.

**COMMESSE pratiche radio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 9 alle 11; corso Garibaldi 4.** 513 D

**COMMESSI pratici radio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 9 alle 11; corso Garibaldi 4.** 512 D

**IMPIEGATA** signora-ina cerco. Presentarsi ore 17-20. Ferdi, Crispi 11. 57179 D

**IMPIEGATO/A** conoscenza tedesco, pratica contabilità, per agenzia località balneare sull'Adriatico, impiego fisso, cercasi. Indicare referenze e pretese a SPI cassetta 26/A Venezia 6592 D

**OFFRESI** per signorine-re lavoro organizzato esterno facile acquisizione ottima retribuzione UCA Filzi 10. 36031 D

**PANTALONAIA** capace cercasi. Tel. 23532. 57183 D

**PENSIONATO** contabile, miti pretese, cerca pomeriggi. Tel. 90410. 57147 D

**PELLICCIAIA** lavoro a mano, capace, anche mezza giornata, oppure orario da stabilire, ottimo stipendio, assumo. Nelzi, piazza Borsa 8. 57113 D

**PRIMARIA** società cerca elettricista buona conoscenza radioelettronica per manutenzione impianti. Casella 54384 D, SPI.

**RAGIONIERE/A** conoscenza tedesco, anche primo impiego per agenzia località balneare sull'Adriatico, impiego fisso, cercasi. Indicare referenze e pretese a SPI cassetta 26/A Venezia 6592 D

## E Rich. cam. e pens. L. 40

**CAMERA** tranquilla, riscaldamento, bagno, cerca universitario, zona Università nuova - vecchia. Miglietta, tel. 44310. 57151 E

**CERCO** camera un letto, signorile, uso bagno, centralnafta, zona linea 17. Cassetta 57139 E SPI.

**STANZE**-quartiere cercansi acquistando mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma. Tel. 94756. 57163 E

**UNIVERSITARIO** cerca camera riscaldamento bagno. Cassetta 57217 E, SPI.

## F Off. cam. e pens. L. 40

**CAMERA** due letti, altra una persona, affittasi occupati. Tel. 90356. 57143 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4 II sinistra. 57129 F

## G Istruzione L. 40

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

**DATTILOGRAFIA**, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000), calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato. Piazza Tommaseo, 1, secondo. 56965 G

**INGLESE**, tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 61378. 56953 G

**ISTITUTO** «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi stenografia «Meschini» (15 lezioni). Lingue straniere. Licenza media (bi-trienni). Ragionieri-geometri. Maturità classica scientifica magistrale. 57021 G

**UNIVERSITARIA** massimo impegno darebbe lezioni ogni materia Scuole medie. Tel. 46980-48686. 35961 G

**UNIVERSITARIO** serio esperto impartisce lezioni domicilio studenti medi letterarie scientifiche inglese. Modica tariffa. Tel. 23522 feriali. 35883 G

## H Oggetti smarriti L. 40

**BRACCIALETTO** tipo antico con vetri colorati, valore minimo, smarrito domenica. Carissimo ricordo. Buona mancia riportando Brunetti, via Valdirivo 42, tel. 37461. 36011 H

**SMARRITO** anello matrimoniale giorno 21; Settefontane - D'Annunzio; mancia. Telef. 731924. 57137 H

**SMARRITO** sabato mercato coperto, Piazza Garibaldi, orologio Zenith rettangolare con bracciale oro. Trattandosi caro ricordo generosa mancia telefonando 90995. 57173 H

## I Off. appari. e bott. L. 40

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. NEGRELLI** stanza, soggiorno, veranda, giardino. COLOGNA, stanza, stanzetta, soggiorno, 2 poggioli. CASTAGNETO AMMOBILIATO cucina, 3 stanze, comfort. GIUSTINELLI, soggiorno, 2 stanze. COLOGNA piano VI, cucina, due stanze, stanzetta. GOLDONI 3 stanze, accessori, anche uffici. PICCARDI PRIMINGRESSO locali affari adiacenti mq. 40. FABIO SEVERO, locali affari mq. 60. COLOGNA, soggiorno, due stanze, GENNAIO. BAIAMONTI stanza, soggiorno GENNAIO affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 716 I

**A.A.A. AFFITTASI** zona San Giusto pronto ingresso senza spese con facilitazioni, appartamento tre stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio gabinetto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 37256 I

**A. NUOVO** prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. AGEP Crispi 14. 36025 I

**A. PERUGINO** 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8. 57201 I

**A. PRONTINGRESSO** nuovi, 2 stanze, cucina; 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, 38.000 - 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 36015 I

**AFFITTANSI** appartamenti città, nuovissimi, 2 stanze, cucina tutti comforts. Tel. 31335 36021 I

**AICA** affittansi appartamenti 27 mila, 30.000, paraggi Marina, Cologna. Aica, Canalpiccolo 2. 36029 I

**ALLOGGIO** camera, cucina, restaurato, zona centrale, tranquilla affittasi compensando spese. Castaldi 10. 57187 I

**APPARTAMENTI** diversi, più stanze, altri lusso, anche in villa con giardino, garage in proprio affittansi prontamente da 10.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57211 I

**APPARTAMENTI** mobiliati diverse grandezze altri vuoti prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 36035 I

**APPARTAMENTINO** centralissimo, 2 camere, cucina, gabinetto 20.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 36043 I

**APPARTAMENTINO** stazione centrale, camera, soggiorno, cucinino, bagno, 18.000 affittasi compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 36045 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze, bagno, cucina, termonafta autonomo, rimesso a nuovo, Mazzini 19, IV p., affittasi. Tel. 37580. 36033 I

**APPARTAMENTO** palazzina cinque stanze, stanzino, doppi servizi, centralnafta, cantina, affittasi Madonizza 6, tel. 37580. 36033 I

**APPARTAMENTO** due camere, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensore, via F. Severo, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli. Tel. 35827. 57159 I

**APPARTAMENTO** paraggi STAZIONE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36013 I

**APPARTAMENTO** PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36013 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 20.000 affitta prontamente Immobiliare Lorenza tel. 734257. 36039 I

**APPARTAMENTO** strada di ROZZOL, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, garage, giardino, cantina, libero febbraio affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 36013 I

**APPARTAMENTO** via CISTERNONE prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta ascensore, garage, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 36051 I

**APPARTAMENTO** completamente arredato, 2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi salita Montanelli lire 70.000 mensili, durata minima un anno. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 37368 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi via San Vito lire 35.000. Amministrazione Spagnul telef. 24627. 37368 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi via Matteotti lire 32.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 37368 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi via Salem lire 34.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 37368 I





UN UNICO ORIENTAMENTO PER LA CASA

est

ELETTRODOMESTICI

Commissionaria per le Tre Venezie:
ORGANIZZAZIONE F.LLI PAVESI
Verona - Via Legnago, 9/a - Tel. 31461
Udine - Viale Venezia, 2 - Tel. 61778


**APPARTAMENTO** zona CONTI, 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta prontamente 10.700 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36013 I

**ATTICO** lussuoso, salone 2 stanze, 1 stanzetta, doppi servizi, vastissime terrazze, affittasi via Milano 17; rivolgersi portiere. 37368 I

**CAMERA** con focolaio; camera, cucina, 15.000; bicamere, cucina, 20.000; tristanze, cucina, bagno 35.000, affittiamo Agenzia Foscolo 4 I p. 57177 I

## L Rich. appart. bott. L. 40

**APPARTAMENTINO** modesto pagando anche spese, cercasi in affittanza subito per coniugi soli. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57209 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, cerca affittanza piccola famiglia, tel. 61309. 36035 L

**APPARTAMENTO** 2-4 stanze, cucina, comfort, cerca in affittanza prontamente funzionario statale senza figli, qualunque zona anche con spese. Amministrazione stabili Orologio 6, telefono 68656. 57211 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze, cucina, servizi, cercano sposi in affitto. Tel. 61712. 36013 L

**CERCASI** appartamento in affitto; camera, cucina, stanzino e bagno, possibilmente centro. Esclusi intermediari, tel. 43660 in mattinata. 57193 L

**CERCASI** appartamento in affitto possibilmente nuovo, seminuovo. Aica, tel. 37703. 36029 L

## M Vendite d'occasione L. 50

**A. BRUCIATORI** kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M

**CAPPOTTI** nuovi signora, vendonsi metà prezzo; anche ratealmente. Telef. 97475. 37330 M

**MACCHINE** cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 56951 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

**PASTORE** tedesco femmina, mesi 7, vendesi. Telefonare 814596 dalle 13 alle 15. 57117 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 57195 M

**RICAMBI** originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 56841 M

**STUFA** Triplex carrello altra Warm Morning, sparherd Zoppas, vendo. Bosco 12 magazzino. 36047 M

**TAPPETI** persiani diversi occasione vendonsi. Stuparich 13 Hofmann. 57191 M

## N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A.A.A. ACQUISTANSI** quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 54350 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 54340 N

**A. ACQUISTO** oggetti usati, mobili, soprammobili. Pago bene. Telefonare 68242. 57169 N

## NN Mobili e pianoforti L. 50

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze cucine, orologi, salotti antichi, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54336 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 54338 NN

**LETTINI** carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 56765 NN

**MOBILIFICIO** «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

**PIANO** mezzacoda, 60.000 trattabili, vendesi. Telefonare ore 13 al 39227. 57203 NN

## O Commerciali L. 50

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 105 O

## P Rappr. piazzisti L. 50

**BIRRA** di Monaco cerca concessionarie per zone libere. Scrivere Casella 47/Z, Pubblicità Battistoni, Monza. 6599 P

**CONFEZIONI** pigiama in genere cerca rappresentante qualificato introdotto ingrosso confezioni; indispensabili referenze e curriculum vitae. Scrivere Casella 6 M SPI Milano. 6594 P

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

**INDUSTRIA** confezioni corsetteria e costumi da bagno ricerca agente introdotto negozi abbigliamento confezioni merceria per Trieste e Provincia. Scrivere Casella 46/B SPI Milano. 6607 P

## Q Auto, moto, cicl. L. 60

**A. VISITATE.** Autovetture d'occasione, prezzi bassi. Fiat 1100-61-60-58-57 150.000. 750 64-61 altre 600 60-59-58. Familiare 1100; Dauphine '61 150.000. Via Flavia 47, Autofficina. 57167 Q

**A** rate: 1300 '63; 1100 D '63; Special 62; Export 61; Lusso 60; 600 D 64; 500 N 60; Volkswagen 63; via Valle 6. 36049 Q

**AUTOCARRO** 30 q. possibilmente ribaltabile acquisto se occasione. Tel. 68957. 36037 Q

**CEDESI** contratto Fiat 850. Tel. 61308. 57121 Q

**ESTE/ ISTE:** i migliori prodotti per la cura della pelle fornisce da 35 anni EICO, Livaditi, 3, tel. 96547. 57155 Q

**FIAT** 600 furgoncino o simile, ottime condizioni, acquistasi - motofurgone Lambretta q.li 3½, minimo prezzo, Vendesi - Società Postir tel. 90938. 36027 Q

**OCCASIONE** 750 bianca perfetta 63 365.000 anche rateizzo. Telef. 49612. 57215 Q

**PRIVATO** vende 1100 '58, code, occasione. Tel. 730328. 57328 Q

**VENDESI** Fiat 750 1800 Diaz 10 36017 Q

**VESPAGENZIA** tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 36946 Q

**500 C** ottimo stato, vendesi 60 mila trattabili. Tel. 62607. 57115 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 70

**A.A. PRESTITI** restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

**ANTICIPAZIONI** piccoli prestiti, impiegati, statali, parastatali, perfezioniamo, discrezione. Appuntamenti telefonici 65320. 57165 R

**ANTICIPI** immediati cessione quinto stipendio, triennali quinquennali, decennali. Statali, parastatali, aziendali. Tasso 5.50 p.c., 41515 Crispi 8. 57127 R

**VENDESI** negozio abbigliamento, via Gambini 7. Si contratta solo di persona. 57123 R

## S Case, ville, terreni L. 70

**A.A.A. PRENOTANSI** appartamenti. PALAZZINA VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Anche mansarda. Libera scelta primi acquirenti. Accettansi aldisiani. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 36015 S

**A.A.X. ULTIMI** appartamenti case nuove. VARIE ZONE: 1 stanza cucina bagno centralnafta 3.900.000, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta 5.000.000 in poi. FACILITAZIONI, vendonsi ESPERIA Imbriani 8, 29235. 36015 S

**A. PIAZZA** SANSOVINO angolo via Madonnina, vendonsi direttamente locali d'affari ed appartamenti signorili da 2-3 stanze, cucina, ripostiglio e poggioli con ampie facilitazioni di pagamento. Informazioni Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 57161 S

**A. STRADA DI FIUME** angolo via Costalunga, vendonsi direttamente locali d'affari e appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio e poggiolo con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501-35186. 57161 S

**A. VIA** COMMERCIALE - SARA DAVIS, vendonsi direttamente appartamenti in palazzina signorile, vista mare, sole, da 2-3 stanze, cucina, ampie terrazze panoramiche, autobox, con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501-35186. 57161 S

**AFFARONE** vendesi Perugino tre stanze cucina ripostiglio servizi rimesso nuovo. Geppa 19, pomeriggi. 36019 S

**APPARTAMENTO** FIERA due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore ottimamente rifinito VENDI, prontingresso IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 36051 S

**CASETTA** anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57209 S

**CASETTE**, varie zone, centrali, periferiche, appartamenti, terreni edificabili prezzi ottimi, straoccasione anche dilazionando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57209 S

**LOCALI** viale XX Settembre nuova costruzione mq. 120 - 70 fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 57199 S

**OCCASIONE** appartamentino seminuovo CENTRALE 1 stanza, cucina, bagno, anticamera vendo 2.900.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712 - 36013 I

**PRONTAENTRATA** casa nuova disponibili ultimi appartamenti, stanza, stanzetta, soggiorno cucinino finiture accurate. Agevolazioni di pagamento. Vendo direttamente impresa. Visite mattinata odierna. Ginnastica 32. 4 S

**TRISTANZE**, cucina, stanzino da bagno. Centrale, vuoto. Vendesi Agenzia Foscolo 4 I p. 57177 S

**VENDO** locale d'angolo mq. casa nuova ottimo prezzo paraggi Fiera Cassetta 57185 S. SPI.

**VIA** Donizetti appartamento 5 stanze, servizi, riscaldamento autonomo ascensore vendesi. Amministrazione Alberti, telefono 68734, ore 16-19. 57199 S

**VIALE** XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts, acqua calda centralizzata, soleggiati. Informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 57199 S

**VILLE** signorili, diversi locali ogni conforto, giardini vastissimi, garage, Scorcola, Barcola, centralissime, vendonsi prezzi ottimi, anche permutando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57209 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**